



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR - 2016
Il monitoraggio dei fabbisogni professionali
dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR - 2016

Il monitoraggio dei fabbisogni professionali
dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato html e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

I Volumi Excelsior 2016 sono stati realizzati da un gruppo di ricerca congiunto dell'Area politiche attive del lavoro di Unioncamere, diretto da Claudio Gagliardi, di Si.Camera e di Gruppo CLAS.

Le interviste a supporto dell'indagine per le imprese con meno di 250 dipendenti sono state realizzate con tecnica C.A.T.I. dalla società Almagiva Contact S.p.A. di Roma; mentre per le imprese di maggiori dimensioni dalla rete delle Camere di Commercio.

© 2016 Unioncamere, Roma

Impaginazione:

Pino Zarbo

Finito di stampare nel mese di novembre 2016

dalla tipografia DigitaliaLab S.r.l., Roma

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016".

INDICE GENERALE

Analisi dei risultati dell'indagine Excelsior

Capitolo 1. Congiuntura economica e mercato del lavoro	Pag. 11
Capitolo 2. Le imprese che prevedono assunzioni nel 2016	» 12
Capitolo 3. Le assunzioni previste dalle imprese nel 2016. Le principali caratteristiche	» 15
Capitolo 4. Le professioni richieste dalle imprese nel 2016	» 19
4.1 Andamento ed evoluzione della domanda di professioni	» 19
4.2 Richiesta di formazione e di esperienza	» 20
4.3 Caratteristiche delle professioni	» 22
4.4 La domanda di competenze	» 24
4.5 Le professioni più aperte a giovani e donne	» 26
Capitolo 5. Le assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per titoli di studio	» 27
5.1 Le assunzioni per livello di istruzione e indirizzo di studio	» 27
5.2 Le competenze più importanti per laureati, diplomati e qualificati	» 33
Capitolo 6. Attività formativa, stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro	» 34
6.1 La formazione delle imprese	» 34
6.2 Dagli Stage e tirocini ai nuovi percorsi di alternanza scuola-lavoro	» 36
Allegato statistico - I principali risultati dell'indagine	» 39
Nota metodologica	» 109



ANALISI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR

CAPITOLO 1

Congiuntura economica
e mercato del lavoro

1. Congiuntura economica e mercato del lavoro

Il 2016 si è aperto con prospettive abbastanza favorevoli per l'economia italiana e internazionale. Nonostante la riduzione degli incentivi fiscali alle assunzioni a tempo indeterminato, le assunzioni nel loro insieme e le "entrate" di lavoratori con contratti "atipici" (in somministrazione, di collaborazione, a partita IVA o occasionali) sono state indicate nel 2016 in ulteriore crescita.

Per il 2016 le imprese (con riferimento a quelle industriali e dei servizi con almeno un dipendente oggetto del campo di osservazione dell'indagine Excelsior) prevedono oltre 960 mila "entrate" totali, il 5,5% in più rispetto al 2015: un risultato da leggeresi positivamente nonostante il rallentamento rispetto allo slancio registrato nel 2015 (+15% sul 2014).

Il totale delle entrate programmate per il 2016 sono composte da quasi 767 mila assunzioni dirette di lavoratori dipendenti¹, in aumento del 6,2% e da quasi 193.400 contratti "atipici", anche questi in aumento del 2,5%. Riguardo alle assunzioni a tempo indeterminato, vuoi anche per motivi "fisiologici" dato il forte aumento segnato nel 2015 (oltre +70%) grazie al Jobs Act, nel 2016 hanno registrato una flessione (-10,2%), fermandosi a 223.700 assunzioni, che comunque restano sempre ben superiori ai livelli degli anni passati (+44% rispetto alla media 2012-14). L'aumento complessivo è stato quindi trainato dagli altri contratti di assunzione, la cui crescita sfiora il 15% (in particolare quelli a tempo determinato aumentano quasi del 38%). Nel complesso, questo ulteriore aumento delle assunzioni accresce il tasso di occupabilità, il quale passa, tra il 2015 e il 2016, da 21 a 25 assunzioni dirette di dipendenti ogni 100 disoccupati alla fine dell'anno precedente.

E' altrettanto positivo il rialzo di 3 punti della quota di imprese che prevedono assunzioni nel corso dell'anno (dal 16,5 al 19,5%), tale per cui la minore intensità della crescita delle assunzioni va comunque analizzata anche alla luce di questo positivo fatto legato all'aumento della diffusione delle imprese propense ad assumere, segno che la via della ripresa sembra allargarsi ad una platea imprenditoriale più ampia.

Si segnala infine il leggero rialzo della quota di assunzioni che le imprese ritengono di non facile reperimento, dal 10,6 all'11,8%, del tutto coerente con l'ulteriore crescita della domanda di lavoro.

¹ Il totale delle entrate è costituito da: assunzioni dirette di lavoratori dipendenti (dipendenti al netto dei lavoratori in somministrazione); entrate di lavoratori "atipici" che comprendono i lavoratori dipendenti in somministrazione e le forme contrattuali autonome costituite dai collaboratori coordinati e continuativi e da altri lavoratori non alle dipendenze (collaboratori a partita iva e occasionali).



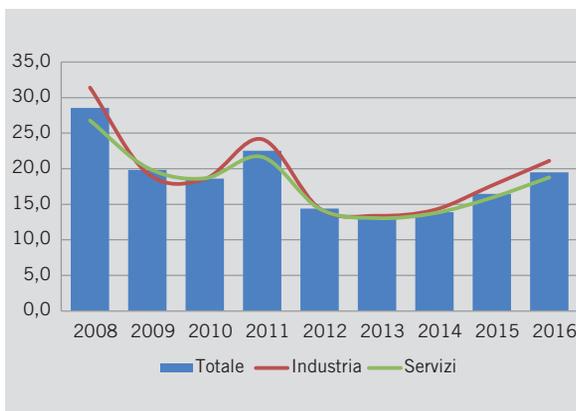
2. Le imprese che prevedono assunzioni nel 2016

Alla crisi del 2008 e alla conseguente recessione delle attività produttive, hanno fatto seguito, come noto, ampi processi di riorganizzazione delle imprese, un massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e una forte contrazione dei livelli occupazionali. L'indagine Excelsior ha registrato tutto ciò attraverso l'ampia serie delle informazioni quantitative e qualitative della domanda di lavoro delle imprese attraverso indagini annuali (oltre che trimestrali) coinvolgendo un campione ampio e rappresentativo delle imprese italiane dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente. La rilevazione fornisce indicazioni a carattere previsionale, basate sulle condizioni presenti e attese *al momento dell'indagine*, dello scenario economico e della situazione aziendale, passibili quindi di successive modifiche.

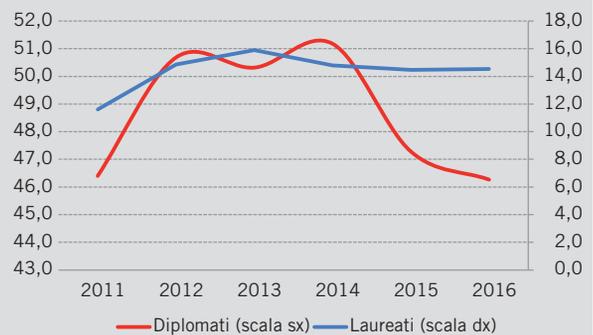
Il primo indicatore che i dati consentono di calcolare, la *propensione ad assumere*, è la quota di imprese che intendono effettuare assunzioni nel corso dell'anno dell'indagine. Nel 2008 tale quota era del 28,5%, in linea con quanto rilevato anche gli anni precedenti. Già nel 2009 scendeva al 19,8%, e nel 2010 arrivava al 18,6%. Dei 10 punti persi in questo biennio, circa 4 venivano recuperati nel 2011, cui faceva seguito una nuova contrazione l'anno successivo, che portava a toccare un minimo del 13,2%. Negli ultimi anni la quota è risalita arrivando nel 2016 al 19,5%. Rispetto al minimo storico il recupero è stato di oltre 6 punti, ma resta inferiore di oltre 9 punti rispetto alla situazione pre-crisi.

Il profilo di questo andamento è praticamente lo stesso per le imprese dell'industria e dei servizi, ma con una importante differenza: tra il 2008 e il 2013 la quota delle imprese industriali con programmi di assunzione si è ridotta di ben 18 punti, a fronte dei 13,7 persi dalle imprese dei servizi; fra il 2013 e il 2016, al contrario, le imprese industriali hanno conosciuto un recupero più deciso, di 7,7 punti, contro i soli 5,7 punti recuperati dalle imprese dei servizi. Tra i due settori si è quindi in gran parte ristabilito il consueto divario a favore dell'industria, dove, nel 2016, le imprese con programmi di assunzione superano il 21%, oltre 3 punti in più rispetto a 18,8% di quelle dei servizi. Questo divario ha natura strutturale, per le maggiori dimensioni medie delle imprese industriali rispetto a quelle dei servizi, e in ragione del fatto che la quota di imprese con assunzioni si accresce all'aumentare delle dimensioni aziendali.

Imprese con dipendenti che prevedono assunzioni per settore. Serie storica 2008-2016 (quota sul totale)



Imprese con dipendenti che prevedono assunzioni di laureati e diplomati. Serie storica 2011-2016 (quota sul totale delle imprese con assunzioni)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

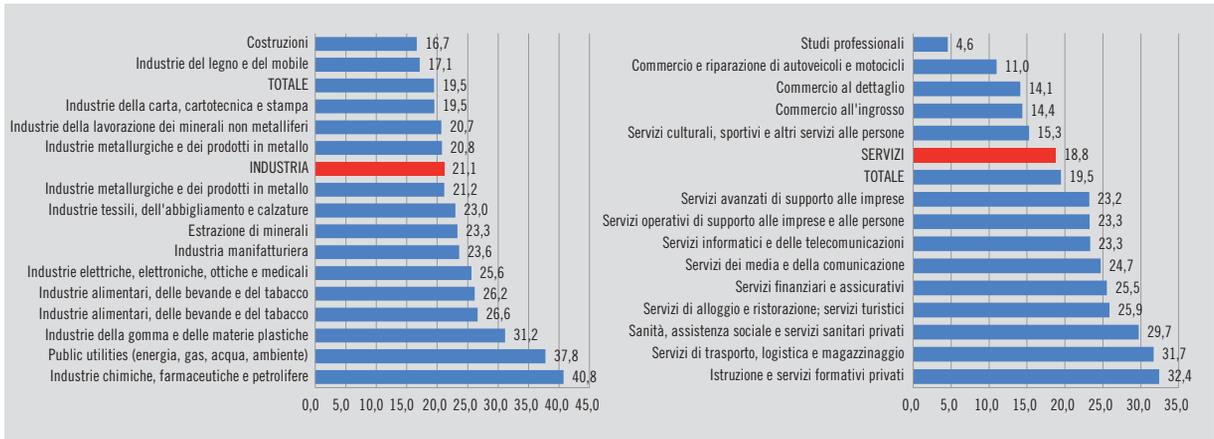
Sia pure in modo "grezzo", gli andamenti di questo indicatore esprimono alcuni tratti fondamentali circa l'evoluzione della domanda di lavoro da parte delle imprese: l'impatto iniziale della crisi particolarmente accentuato sul settore industriale e la successiva ripresa, anch'essa più accentuata nell'industria rispetto ai servizi; quest'ultimi in "sofferenza" per la debolezza delle componenti interne (consumi delle famiglie in



primis), mentre il settore industriale poteva beneficiare di una rinnovata capacità di presenza sui mercati esteri. I sintomi di ripresa della domanda interna che cominciano ad affiorare tendono a ridurre questo divario, e nel 2016 i due settori aumentano la propensione ad assumere in misura non dissimile: di 3,5 punti le imprese industriali, di 2,9 quelle dei servizi.

Imprese con dipendenti che prevedono assunzioni. Settore industria. Anno 2016 (quote percentuali)

Imprese con dipendenti che prevedono assunzioni. Settore dei servizi. Anno 2016 (quote percentuali)

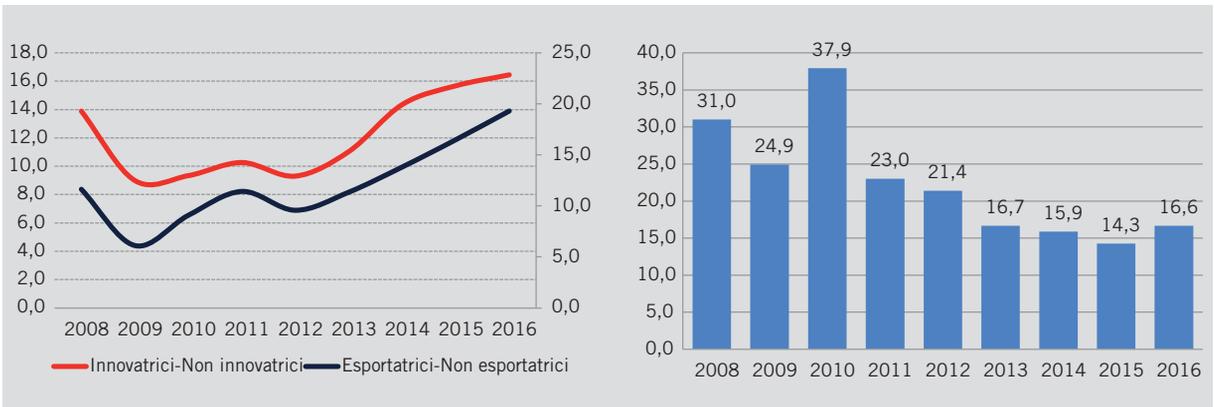


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

È molto evidente la correlazione fra dimensioni aziendali e propensione ad assumere: dal 12,6% delle imprese micro (fino a 9 dipendenti), al 98% di quelle con almeno 500 dipendenti. E' invece meno scontato il rialzo generalizzato di questo indicatore (tra il 2015 e il 2016), particolarmente accentuato nelle imprese da 50 a 249 dipendenti (+10 punti percentuali, dal 65,1 al 75,1%); incrementi modesti si osservano invece nelle imprese delle altre classi dimensionali, ma soprattutto in quelle fino a 9 dipendenti (+1,6 punti), dove i margini di crescita sono ancora molto ampi.

Imprese con dipendenti che prevedono assunzioni. Differenziale secondo diverse caratteristiche. Serie storica 2008-2016 (punti percentuali)

Imprese con dipendenti che prevedono assunzioni e segnalano difficoltà di reperimento. Serie storica 2008-2016 (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

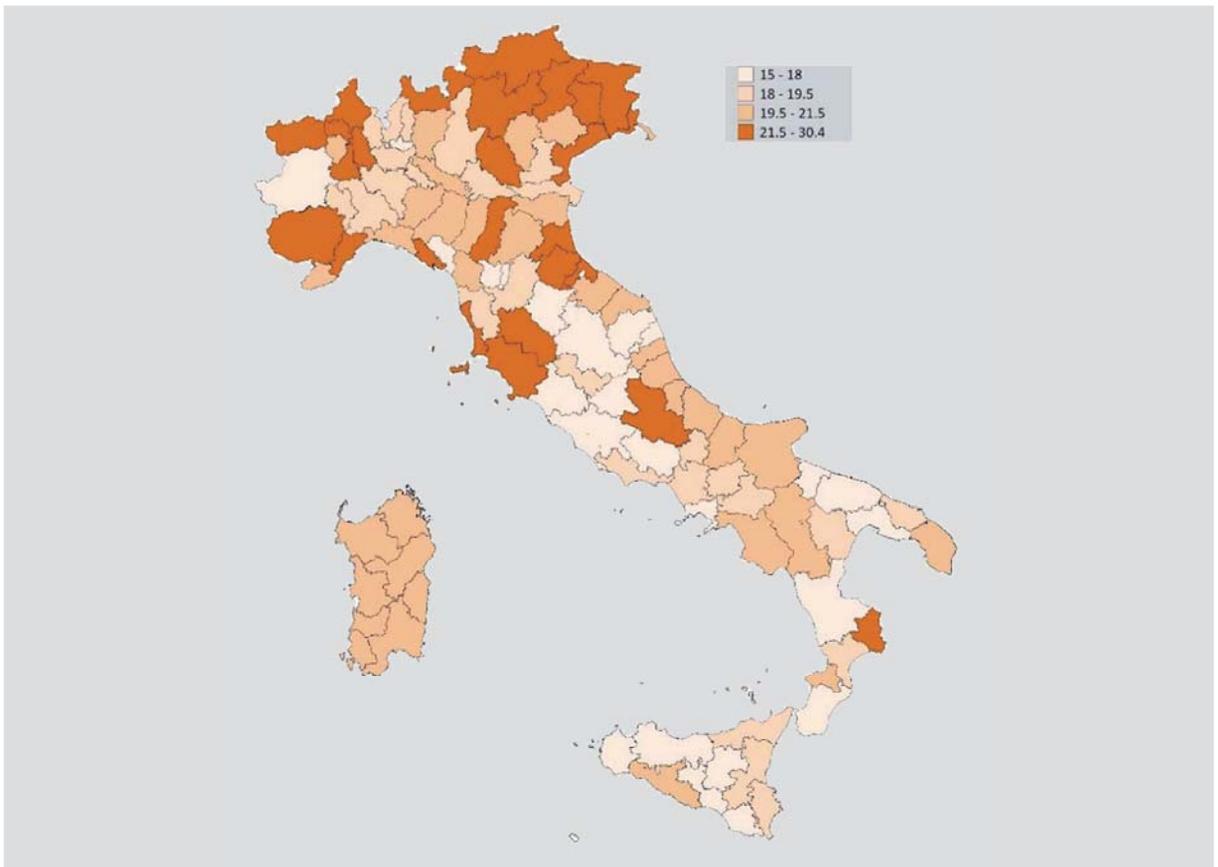
Da altri due punti di vista la propensione ad assumere delle imprese presenta un differenziale sicuramente strutturale, vale a dire relativamente costante nel tempo, e del quale varia solo l'ampiezza: tra imprese



esportatrici e non esportatrici e a seconda che abbiano innovato o meno beni o servizi. La percentuale di chi assume è molto più alta tra le imprese che esportano così come tra quelle che innovano.

Di particolare importanza è anche la “qualità” della domanda di lavoro delle imprese, perché non v'è dubbio che la capacità di essere presenti sui mercati esteri e di attuare innovazioni dipendono prima di tutto dalle capacità e dalle competenze delle risorse umane di cui le imprese dispongono. Alla “qualità” e alle caratteristiche delle persone che le imprese intendono assumere sarà dedicata gran parte della successiva analisi; qui però si intende evidenziare un altro indicatore, vale a dire la quota di imprese che intendono assumere nel 2016 diplomati e quella di imprese che intendono assumere laureati. La prima quota è pari al 46,3% del totale (41,1% quelle dell'industria, 48,9% quelle dei servizi), praticamente lo stesso valore del 2011, ma inferiore di un punto rispetto al 2015 e di quasi 5 punti rispetto al massimo (51,2%) toccato nel 2014; la seconda quota è del 14,5% (praticamente come nel 2015), anche in questo caso con un differenziale tra industria e servizi (rispettivamente 10,6 e 16,5%) abbastanza ampio.

Imprese che prevedono assunzioni nel 2016, per provincia (quote percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Un'altra componente che merita di essere evidenziata è quella dei lavoratori immigrati, la cui assunzione è prevista dal 16,4% delle imprese; quota che nel 2010 aveva raggiunto un massimo del 21,3%, per poi declinare fino all'11,6% dello scorso anno; il 2016 segna quindi per queste figure un positivo punto di svolta. Nonostante l'attuale fase in cui l'offerta di lavoro (le persone in cerca di occupazione) è quanto mai elevata, è da rilevare che ci sono imprese che segnalano difficoltà nel reperire il personale che intendono assumere. Ciò accade soprattutto, ad esempio, per particolari figure molto specialistiche, oggettivamente “rare”, o non presenti sul territorio in cui l'impresa opera. Nel complesso tuttavia è logico ritenere che



queste segnalazioni di difficoltà siano tanto maggiori quanto maggiore è il numero delle persone da assumere o quanto minore sia il numero delle persone in cerca di un impiego.

Quanto emerge dall'indagine per il 2016 fotografa bene l'attuale rapporto tra domanda e offerta di lavoro: una domanda in leggera ripresa, ma ancora ben lontana dai livelli pre-crisi, e un'offerta molto ampia, costituita da circa 3 milioni di persone in cerca di lavoro. In questo contesto le imprese che segnalano difficoltà nel reperimento del personale che intendono assumere nel 2016 sono il 16,6% del totale, quasi due punti e mezzo in più rispetto al 2015.

3. Le assunzioni previste dalle imprese nel 2016. Le principali caratteristiche

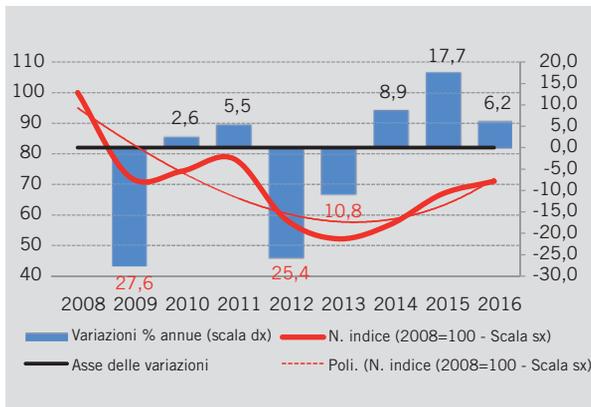
Nell'arco del 2016 le imprese italiane dell'industria e dei servizi prevedono di effettuare, complessivamente, come già anticipato, quasi 767 mila assunzioni². Un dato di previsione da valutare tenendo conto tanto del fatto che l'indagine è stata condotta nei primi mesi dell'anno, quanto dell'evoluzione di breve termine del ciclo economico influente sulle attese degli operatori; infatti, potrebbero scaturire, come si vedrà, valutazioni di segno alterno, non per questo contraddittorie fra loro.

Confrontando le assunzioni previste nel 2016 con quelle pre-crisi, lo scarto negativo è ancora nell'ordine del 30%, ma almeno il sentiero della ripresa sembra essere stato imboccato. Oltre a questioni di livello in termini di numerosità assoluta, è altrettanto importante chiedersi se questo numero di assunzioni potrà effettivamente essere realizzato, considerando il rallentamento del ciclo produttivo nel secondo trimestre dell'anno (variazione congiunturale nulla del Pil) e i fattori di incertezza che frenano tutte le economie europee. Oltre che nel contesto congiunturale possiamo poi valutare le assunzioni previste nel 2016 nel più specifico ambito del mercato del lavoro. A fine 2015 erano ancora presenti oltre tre milioni di persone in cerca di occupazione, rispetto alle quali le assunzioni previste nel 2016 sono 25,1 ogni 100 disoccupati. Lo stesso rapporto, che si può definire come *tasso di occupabilità*, e che approssima le probabilità di trovare un impiego, stante le assunzioni previste dalle imprese, lo scorso anno era solo del 21,1 x 100. Anche in questo caso siamo ben lontani dalla situazione pre-crisi (nel 2008 si prospettavano oltre 66 assunzioni ogni 100 disoccupati presenti a fine 2007), ma il punto di svolta è stato raggiunto e la tendenza positiva prosegue.

Assunzioni previste dalle imprese.

Numeri indice e variazioni % annue.

Serie storica 2008-2016 (2008=100)



Tasso di occupabilità. Serie storica 2008-2016

(assunzioni x 100 disoccupati a fine anno precedente)



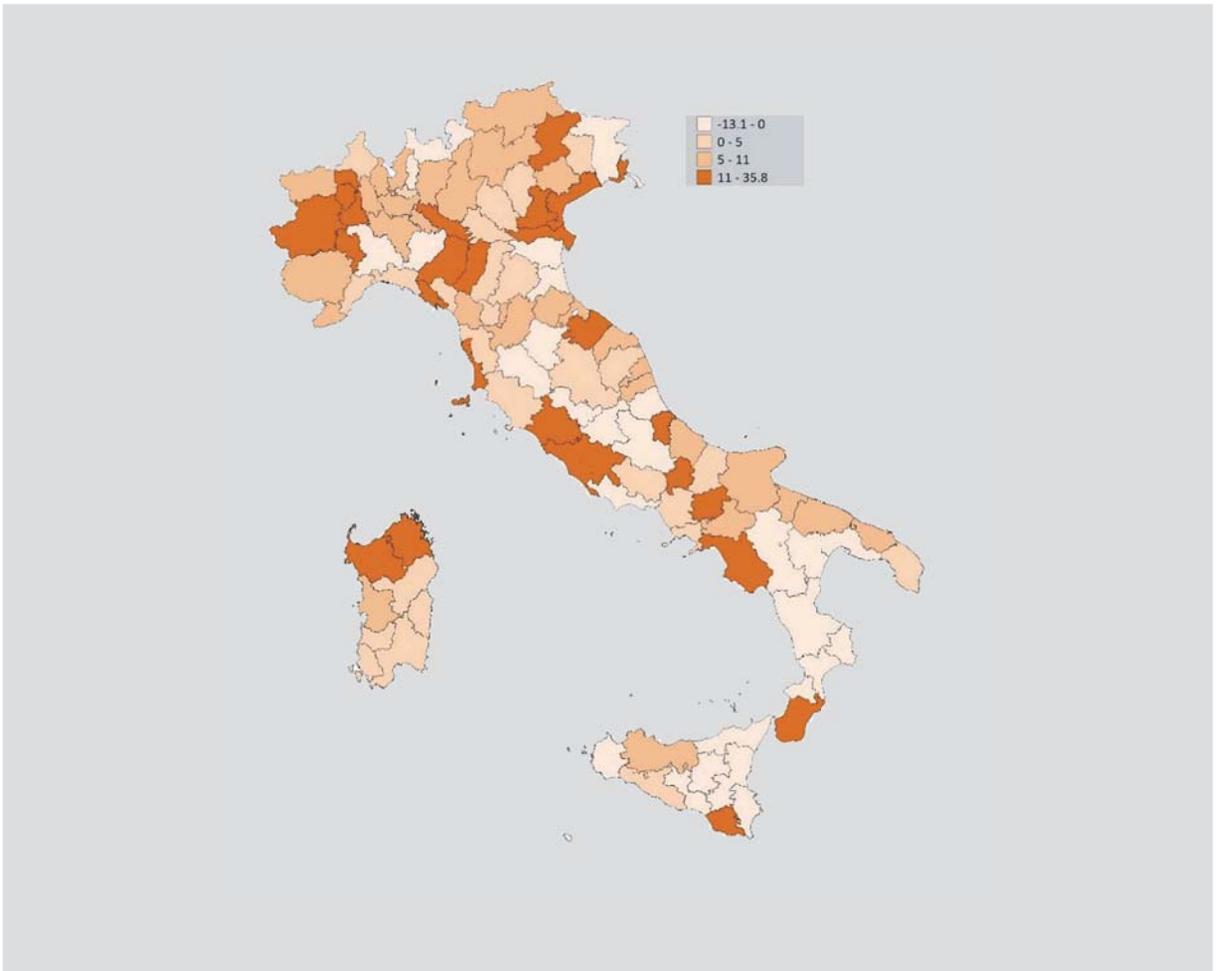
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

2 Si precisa che l'analisi farà riferimento alle assunzioni dirette di lavoratori dipendenti.



L'incremento complessivo delle assunzioni del 6,2% atteso nel 2016 è il risultato di andamenti contrapposti nei due macro-settori costituiti dall'industria (-1,1%) e dai servizi (+9,0%). Vi è quindi un evidente "cambio di passo" rispetto allo scorso anno, quando nell'industria si ebbe un incremento del 21,6% e nei servizi del 16,2%, dovuto anche al fatto che allora furono soprattutto le imprese del settore industriale ad utilizzare in misura più massiccia le opportunità offerte da Jobs Act, mentre quelle dei servizi erano ancora frenate dalla debolezza del mercato interno.

Variazioni percentuali delle assunzioni 2015/2016, per provincia



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Grazie all'ulteriore aumento delle assunzioni previste, il tasso di occupabilità aumenta in tutte le grandi circoscrizioni territoriali, ma soprattutto nel Centro, dove si passa da 20 a 26 assunzioni x 100 disoccupati presenti. Nel Nord-Ovest e nel Nord-Est il miglioramento è circa del 20%, come nella media nazionale, ma in questi ambiti si raggiungono i valori assoluti più elevati: 34 assunzioni x 100 disoccupati nel Nord-Ovest e 52 nel Nord-Est. Nel Mezzogiorno, a ulteriore conferma di uno storico divario, non solo il miglioramento di questo indicatore è alquanto modesto (+14%), ma il suo valore assoluto arriva appena a 14 assunzioni x 100 disoccupati. Il riassorbimento della disoccupazione procederà quindi, nelle diverse aree del Paese, a ritmi anche molto diversi.

Quali sono le componenti dell'offerta di lavoro che beneficeranno in misura maggiore delle assunzioni programmate dalle imprese nel 2016? Saranno analizzate brevemente le assunzioni secondo tre aspetti: il

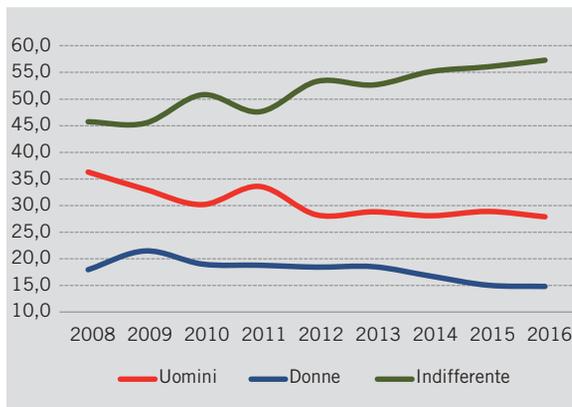


genere ritenuto più adatto alle professioni che gli assunti dovranno svolgere, l'*età* preferibile che gli stessi dovranno avere e il *titolo di studio* che sarà loro richiesto.

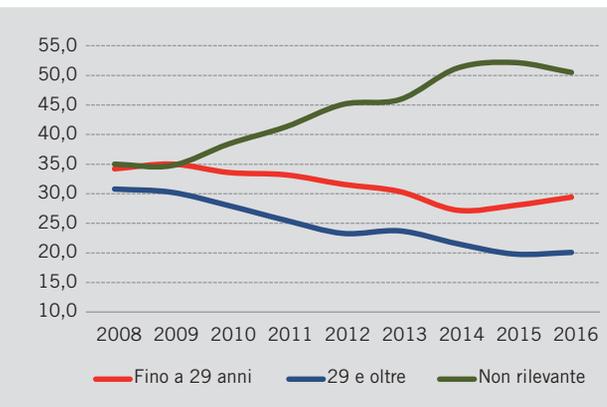
Per quanto riguarda la ripartizione delle assunzioni tra uomini e donne, le indicazioni esplicite a favore di queste ultime sono, nel 2016, il 14,8% del totale e quelle a favore degli uomini il 27,9%, mentre per un'ampia maggioranza, superiore al 57%, uomini e donne sono ritenuti dalle imprese ugualmente adatti. Rispetto al 2015, sia le indicazioni a favore degli uomini che quelle a favore delle donne si abbassano a vantaggio di quelle senza una preferenza esplicita. Non si tratta di un fatto isolato: rispetto al 2008 la quota dei maschi si è abbassata di ben 8,4 punti e le donne perdono anch'esse 3,1 punti di preferenza, a favore delle indicazioni di equivalenza tra i due sessi, che rispetto al 45,7% iniziale si alzano di quasi 12 punti.

E' quindi soprattutto su questa maggioranza di assunzioni che si gioca la competizione tra uomini e donne per l'accesso all'occupazione. Certo, restano professioni e settori in cui a uomini e donne va un diverso titolo preferenziale, in alcuni casi per consolidata tradizione (come la presenza femminile nelle industrie del sistema moda), in altri legati alla professione o alla pesantezza di certe attività lavorative (basterà citare la siderurgia e le costruzioni).

Assunzioni previste dalle imprese secondo il genere ritenuto più adatto. Serie storica 2008-2016 (valori percentuali)



Assunzioni previste dalle imprese per classe di età. Serie storica 2008-2016 (valori percentuali)

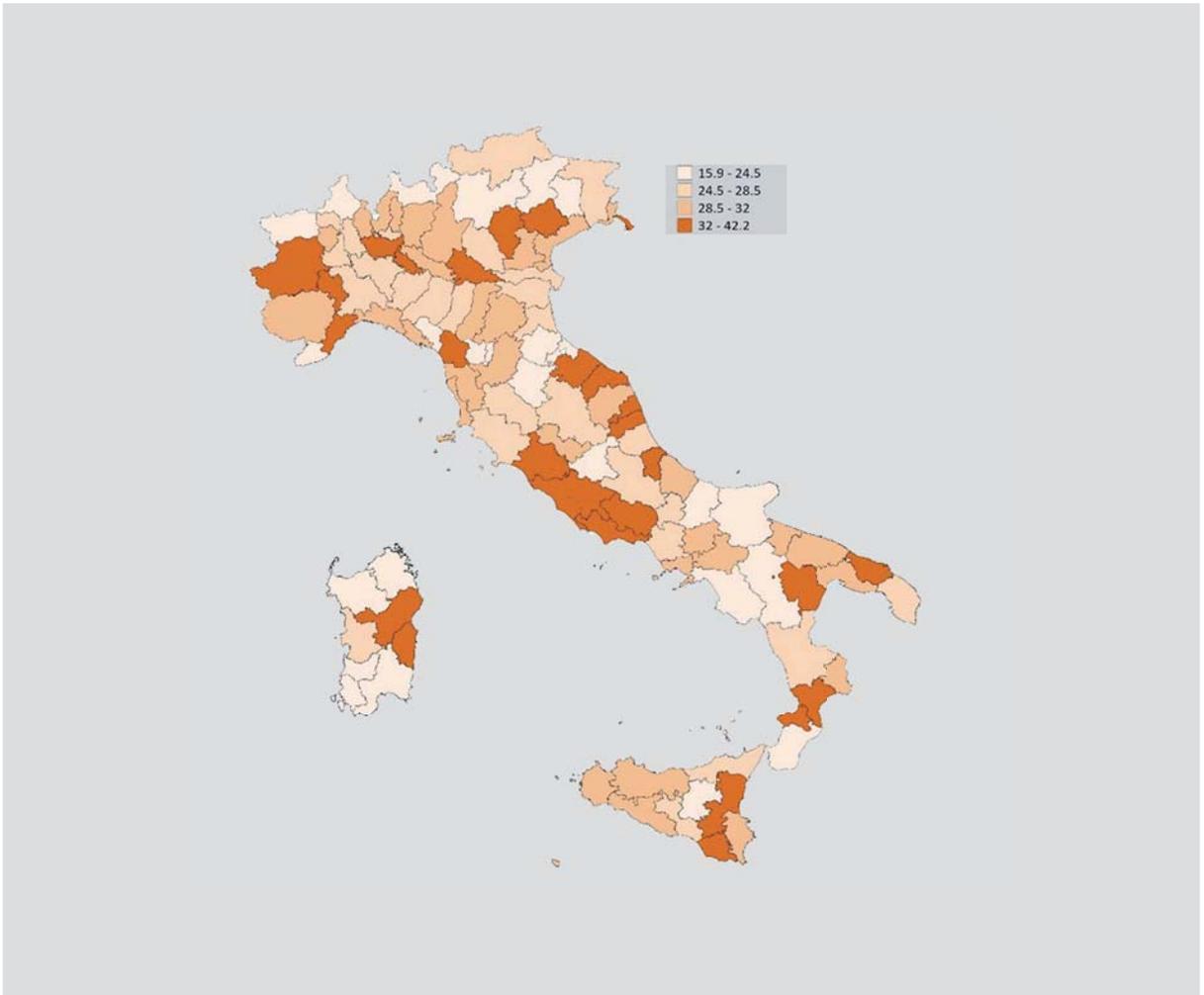


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Per le classi di età, e l'attenzione va ovviamente a quelle giovanili, vale in parte quanto detto a proposito del genere, pur con qualche differenza. Anche in questo caso il recente innalzamento della quota di assunzioni "riservate" sia ai giovani fino a 29 anni, sia agli over 29, intacca in misura modesta la tendenza di più lungo periodo, che vede entrambe le quote diminuire a favore di quella delle assunzioni senza preferenza di età; dal 2008 in poi questa è aumentata di ben 15,5 punti (dal 35 a oltre il 50% del 2016). Quindi anche l'età, come il genere, pesa sempre meno (se non altro nelle intenzioni manifestate a priori) sulle scelte programmatiche delle imprese.

All'interno della quota senza indicazione di preferenza per l'età, arrivata a superare la metà del totale, i giovani - basta guardare i dati dell'occupazione e la disoccupazione giovanile - sembrano però soffrire la competizione con le componenti più avanti negli anni, la cui "offerta" si è grandemente accresciuta anche per la crisi, per i processi di riorganizzazione delle imprese e per il basso livello della domanda di lavoro. L'andamento e la ripartizione delle assunzioni per titolo di studio, mostra, anche nel 2016, la continuità della tendenza all'innalzamento del livello di istruzione mediamente richiesto dalle imprese, in atto da vari anni; sinteticamente questo livello può essere espresso dal numero medio di anni di formazione scolastica richiesti, pari a 11,6, cioè il 5% circa in più di quelli richiesti nel 2008.



Quote % assunzioni di under30, per provincia

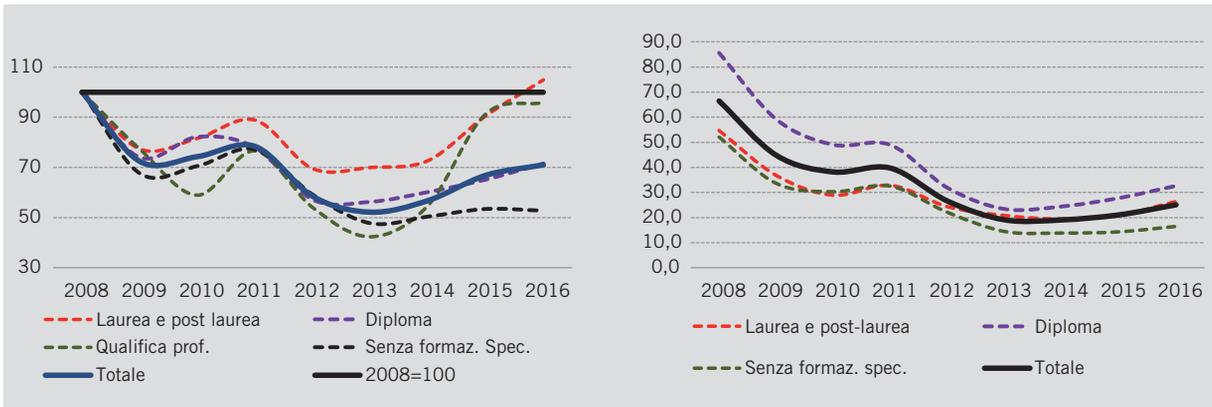
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Le assunzioni previste di laureati, pari a 96 mila nel 2016 e in ripresa già dal 2013, grazie a un aumento quasi del 16% rispetto al 2015 tornano per la prima volta a superare il livello assoluto del 2008, attestandosi attorno al 12,5% del totale delle assunzioni: ben 4 punti in più rispetto ai livelli pre-crisi. Un aumento superiore alla media, che sfiora il 10%, è atteso anche per i diplomati: 303 mila assunzioni previste nel 2016, ma le forti riduzioni degli anni passati e una ripresa non eccessivamente brillante nel biennio scorso fa sì che essi restino ancora molto distanti dai livelli assoluti del 2008, con un distacco di oltre il 28%. La loro quota risale al 39,5% (praticamente come nel 2008), avendo oscillato in questi anni tra il 38 e il 42%. Leggermente inferiore alla media generale (+6,2% come già precisato) è l'aumento che si profila per le assunzioni di persone con qualifica professionale (+5%): 155 mila entrate, dopo un biennio, però, in cui il loro numero è quasi raddoppiato; ciò ha portato queste figure a superare nel 2016 il 20% delle assunzioni totali, con oltre 5 punti in più rispetto al 2008 (più di quanto non abbiano guadagnato i laureati). Grazie a questi eccezionali progressi, la domanda dei soggetti qualificati professionalmente ha quasi raggiunto i livelli pre-crisi. Infine, dopo un biennio di crescita modesta tornano a ridursi (dell'1,3%) le assunzioni di persone senza formazione specifica (oltre 212 mila entrate), la cui quota scende sotto il 28%, quasi 10 punti in meno rispetto al 2008; sempre a confronto con tale anno, essi presentano un distacco di oltre il 47%.



Assunzioni previste dalle imprese per livello di istruzione. Serie storica 2008-2016 (numeri indice 2008=100)

Tasso di occupabilità (assunzioni x 100 disoccupati a fine anno precedente per livello di istruzione) Serie storica 2008-2016



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Le prospettive di occupabilità di quanti sono alla ricerca di un lavoro aumentano comunque per ogni livello di istruzione. Il miglioramento è particolarmente evidente per i laureati (da 21 a 26 assunzioni ogni 100 disoccupati presenti a fine 2015), ma interessa anche l'aggregato che comprende i diplomati e i qualificati (da 28 a 33%) e le persone senza formazione specifica (da 14 a 17%), per le quali tuttavia le prospettive di riassorbimento della disoccupazione esistente restano le più difficili.

4. Le professioni richieste dalle imprese nel 2016

4.1. Andamento ed evoluzione della domanda di professioni

In un quadro contraddistinto da una domanda di lavoro in espansione, le assunzioni previste dalle imprese per il 2016 per "grandi gruppi" professionali presentano andamenti positivi, ma molto diversificati per intensità. Le figure high skill aumentano più della media (+6,9% contro +6,2%) e, senza grande differenza, tra professioni intellettuali e scientifiche di alto profilo (+7,4%) e professioni tecniche (+7,1%). Un aumento inferiore alla media (+4,7%) è invece atteso per le figure intermedie, sintesi tra il +6% di quelle impiegatizie d'ufficio e il +4,3% di quelle specifiche dei servizi (qualificate nelle attività del commercio e servizi). L'aumento più vigoroso riguarda le figure low skill (+7,8%), grazie, in modo particolare, al marcato incremento registrato dalle professioni non qualificate (+17,7%) rispetto a quelle operaie complessivamente considerate (professioni artigiane e operaie specializzate unitamente ai conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili) comunque in aumento (+2,6%).

La struttura della domanda di lavoro si modifica quindi a vantaggio soprattutto delle figure non qualificate, che salgono dal 13 al 14,4% del totale. Inquadrandolo questi andamenti nelle tendenze di medio periodo, le figure dirigenziali sono le uniche che nell'ultimo biennio hanno superato i valori assoluti del 2008 (anno pre-crisi); tutte le altre ne restano ancora al di sotto, dal -3% circa delle professioni intellettuali e scientifiche di alto livello, al -51,4% delle professioni operaie specializzate.

La crisi, il successivo ridimensionamento della struttura produttiva, i cambiamenti di composizione settoriale al suo interno e i processi di ristrutturazione tecnica e organizzativa, hanno quindi modificato sensibilmente la composizione strutturale della domanda professionale di lavoro.

Di questo hanno beneficiato le professioni di livello di più elevato (high skill: dirigenti; professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione; professioni tecniche), la cui quota sul totale delle



assunzioni si alza, tra il 2008 e il 2016, di 1,4 punti (dal 15,2 al 16,6%) grazie soprattutto alle professioni intellettuali e scientifiche di elevata specializzazione (+1,4 punti, dal 4,1 al 5,5%). Ancora più marcato è stato il beneficio ottenuto dalle figure di livello intermedio (medium skill: professioni esecutive nel lavoro d'ufficio; professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi), la cui quota si alza di ben 5,9 punti (dal 39,6 al 45,4%), risultato dei 7,7 punti guadagnati dalle professioni qualificate del commercio e servizi combinati con i quasi 2 persi dalle professioni impiegatizie d'ufficio (le quali hanno subito in modo particolare processi di ristrutturazioni, blocco del turn-over e del complessivo ridimensionamento del sistema produttivo). Lo stesso vale per le professioni operaie, la cui quota si abbassa di 8,4 punti, dal 32 al 23,6%. Guadagnano invece poco più di un punto le professioni non qualificate, attenuando la riduzione complessiva delle figure low skill (artigiani, operai specializzati e agricoltori; conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili; professioni non qualificate), la cui quota si abbassa di 7,3 punti (dal 45,3 al 38%). In generale, l'upgrading della domanda di lavoro ha trainato al rialzo anche i livelli di scolarità delle assunzioni, con l'assorbimento di maggiori quote di laureati e qualificati e una drastica contrazione dell'incidenza delle figure senza formazione specifica.

Assunzioni previste per grande gruppo di professioni. Variazioni percentuali 2015-2016

Assunzioni previste. Anni 2008 e 2016 (composizione percentuali per grande gruppo di professioni)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

4.2. Richiesta di formazione e di esperienza

La classificazione delle professioni utilizzata nell'indagine è basata essenzialmente su due criteri: quello delle conoscenze specifiche necessarie al suo svolgimento (l'area del sapere) e quella del livello a cui tali conoscenze devono essere possedute, approssimato dal livello formale del titolo di studio corrispondente: ad esempio, l'area del sapere di un tecnico altamente specializzato in elettronica e di un riparatore di computer è la stessa, ma il livello delle conoscenze necessarie allo svolgimento delle rispettive professioni è ovviamente diverso. Questo non avviene però in modo rigido, in quanto le indicazioni delle imprese mostrano come talune professioni, sia pure richieste in via prevalente con un determinato titolo di studio, vengano richieste anche con un titolo di livello superiore o inferiore.

Per le professioni high skill, nel 64,1% dei casi viene chiesto un titolo universitario, ma nel 34,3% è ritenuto sufficiente un titolo di scuola media superiore. All'opposto, per quanti dovranno esercitare una professione non qualificata, in larga parte non è necessaria alcuna formazione specifica (basta cioè l'obbligo scolastico), ma nel 10,8% dei casi viene richiesta una qualifica professionale e nel 16,3% finanche



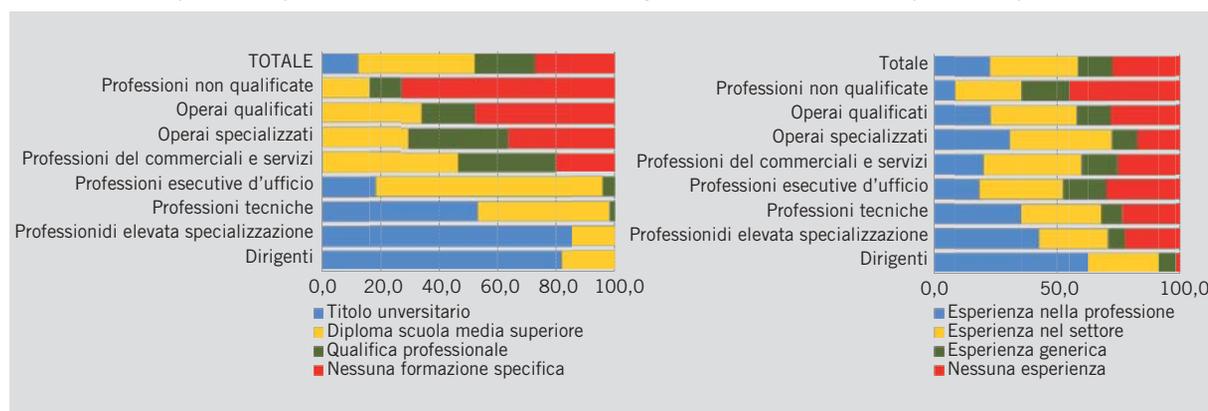
un diploma di scuola media superiore. Per le professioni impiegatizie d'ufficio prevale nettamente la richiesta di un diploma (77%), ma al 18,4% dei candidati sarà richiesta la laurea e al 4,6% una qualifica professionale. Per le professioni specifiche dei servizi la richiesta di laureati sarà appena lo 0,2%, mentre i titoli di studio prevalenti saranno il diploma (46,2%) e la qualifica professionale (33,1%); vi è però anche una quota non marginale di assunzioni (il 20,5%) per le quali non sarà necessaria alcuna formazione specifica. Non molto diversa appare la situazione per le figure operaie, a un terzo delle quali sarà richiesto un diploma di scuola media superiore; in via maggioritaria sarà però sufficiente la frequenza dell'obbligo scolastico (42%), mentre al 26,3% sarà richiesta una qualifica professionale. Per le figure operaie è interessante osservare quanto questa ripartizione sia diversa da quella del 2008, prima della crisi che ha coinvolto il sistema economico. Rispetto ad allora, la richiesta di diplomati per svolgere professioni operaie è aumentata di oltre 3 punti, quella di qualificati quasi di 8, mentre è diminuita di 11 punti la domanda di figure senza formazione specifica. In altre parole, il restringimento della base industriale, in cui è impiegata gran parte delle figure operaie, si è accompagnato a un innalzamento dei livelli formativi che queste figure devono possedere.

Lo stesso è avvenuto per le professioni di livello intermedio (soprattutto quelle dei servizi) per le quali aumenta l'incidenza delle assunzioni di diplomati e qualificati (di 2 e di 9 punti circa), ma anche di laureati. Per le professioni di livello più elevato si osserva invece un forte innalzamento della domanda di laureati, di quasi 18 punti, a scapito dei diplomati.

Assunzioni per professione, secondo il titolo di studio

Anno 2016 (composizione percentuali)

Assunzioni per professione, secondo la richiesta di esperienza. Anno 2016 (composizione percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

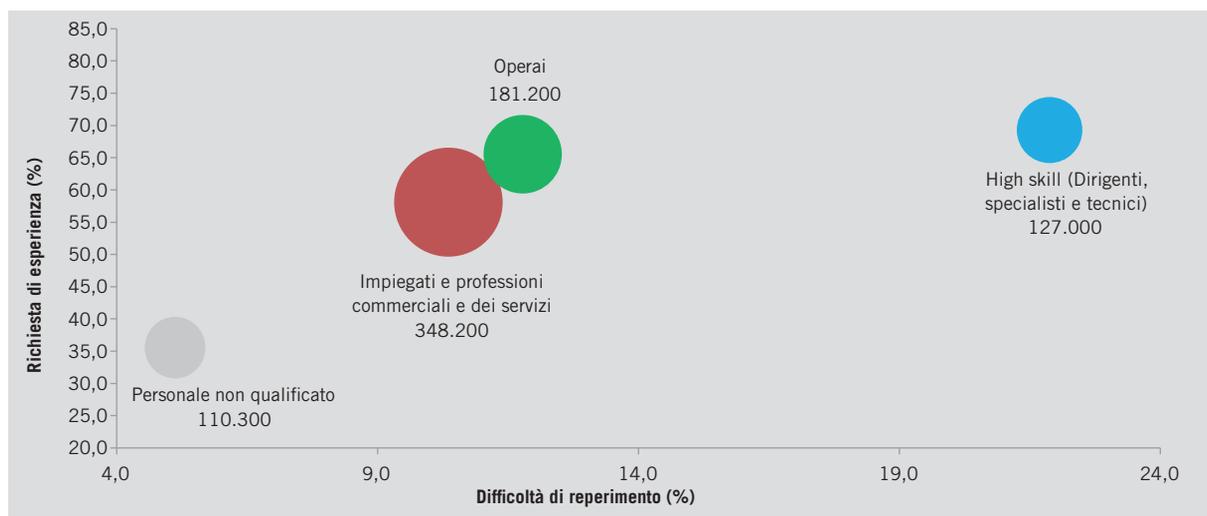
Una seconda componente fondamentale della “dote professionale” richiesta dalle imprese per l’assunzione è l’esperienza accumulata sul campo in precedenti esperienze lavorative. Una specifica esperienza, nel settore in cui opera l’impresa o nella professione che ciascun assunto dovrà svolgere, è richiesta in misura crescente: nel 2008 riguardava il 54,6% delle assunzioni previste e, sia pure in modo non lineare, è aumentata fino al 58,5% per le assunzioni del 2016. Quasi nel 19% dei casi sarà comunque richiesta una qualche esperienza generica e, quindi, solo per il 27,7% delle assunzioni non è necessaria alcuna precedente esperienza di lavoro.

Un’esperienza specifica sarà richiesta a oltre il 69% delle figure high skill. Tra le figure di medio livello, la maggiore richiesta di esperienza riguarderà le professioni del terziario (quasi il 60%), mentre sarà di poco superiore al 52% per quelle impiegatizie d’ufficio. Molto elevata è anche la quota di assunzioni con esperienza preventivata per le figure operaie (il 65,5%, valore più prossimo a quello delle figure high skill che alla media), tra le quali risulta più elevata per gli operai specializzati rispetto ai conduttori di impianti. Per le professioni non qualificate, infine, solo al 35,6% sarà richiesta un’esperienza precedente.



Complessivamente, la richiesta di esperienza è superiore di quasi 6 punti nell'industria rispetto ai servizi (63,1 contro 57,3%), soprattutto per la diversa composizione professionale.

Le professioni richieste nel 2016 per grandi gruppi professionali (valori assoluti*)



*Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

4.3. Caratteristiche delle professioni

Oltre agli elementi formali (titolo e specializzazione scolastica, anni di esperienza) o personali (come il genere o l'età) a ciascuna professione possono essere associate altre molteplici caratteristiche che la contraddistinguono nell'operare quotidiano all'interno della specifica impresa e, quindi, nel concreto contesto tecnico, organizzativo e relazionale in cui viene svolta.

Per la prima volta l'indagine Excelsior ha interrogato le imprese su questo aspetto, con l'obiettivo di far emergere in modo più articolato le caratteristiche della professione rispetto alla complessità delle attività che ciascun assunto dovrà svolgere, alla necessità di applicare soluzioni creative o innovative, al contesto di esercizio, dal punto di vista della prevedibilità (o imprevedibilità) e dell'assegnazione o meno di compiti di coordinamento di altre persone.

Pur trattandosi di una rilevazione finalizzata a fornire prioritariamente informazioni sulla singola professione, è comunque interessante analizzare i dati medi complessivi e il posizionamento di ciascun grande gruppo professionale rispetto a questi valori. Si può così osservare che quasi il 76% delle assunzioni riguarderanno professioni cui corrispondono attività lavorative "semplici", mentre in poco più del 24% dei casi le attività saranno "complesse". Questa distribuzione si modifica in misura sensibile lungo la scala dei "livelli" delle professionalità, da quello di vertice (dirigenziali) a quello delle professioni non qualificate: per le professioni dirigenziali il 6,8% delle assunzioni dovrà svolgere attività semplici e il 93,2% attività complesse; da qui si passa progressivamente alle professioni non qualificate, per le quali la distribuzione è esattamente opposta: 96,7 e 3,3%. È interessante osservare come la linearità della progressione si interrompa passando dalle professioni dei servizi alle professioni operaie specializzate: la quota di attività semplici è dell'88,6% nelle prime e del 66,7% nelle seconde. Questi dati colgono bene la realtà di molte professioni operaie, spesso erroneamente sottovalutate, ma che al contrario si trovano a governare processi produttivi sempre più complessi. Non a caso, come visto in precedenza, per queste professioni (per le quali si prevedono quasi 95.500 assunzioni) nel 30% circa dei casi le imprese chiedono personale con diploma di scuola media superiore e non una semplice qualifica professionale o una for-



mazione generica. Ciò vale in misura ancora maggiore per gli operai conduttori di impianti, spesso solo apparentemente meno qualificati (o semplicemente meno qualificati nei criteri classificatori) ai quali un diploma di scuola media superiore è richiesto nel 34% dei casi all'assunzione. Quello che potrebbe essere considerato come un disallineamento tra livello formativo e livello professionale sembra quindi frutto, in realtà, delle trasformazioni dei concreti contenuti lavorativi di molte professioni operaie.

Del tutto coerente è anche l'analoga progressione che si osserva, considerando il contesto di lavoro in cui viene svolta la professione, secondo l'alternativa "prevedibile"/"non prevedibile". La quota di contesto prevedibile passa dal 40,5% dei dirigenti al 95% per le professioni non qualificate. Anche in questo caso tra le professioni diverse da quelle high skill, le situazioni di imprevedibilità raggiungono il massimo (quasi per il 25% degli assunti) per le professioni operaie specializzate.

Le professioni più richieste e quelle più difficili da trovare

LE FIGURE PIÙ RICHIESTE		LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE	
DIRIGENTI, SPECIALISTI E TECNICI			
1° Contabili e professioni assimilate		Analisti e progettisti di software	43%
2° Analisti e progettisti di software		Ingegneri energetici e meccanici	42%
3° Tecnici della vendita e della distribuzione		Specialisti scienze economiche	40%
4° Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche		Ingegneri industriali e gestionali	37%
5° Professioni sanitarie riabilitative		Ingegneri elettronici e in telecomun.	36%
6° Specialisti scienze economiche		Tecnici programmatori	34%
7° Disegnatori industriali e professioni assimilate		Rappresentanti di commercio	32%
8° Ingegneri energetici e meccanici		Tecnici esperti in applicazioni	29%
9°		Tecnici della vendita e della distribuzione	28%
10' Tecnici del marketing		Tecnici meccanici	26%
IMPIEGATI E PROFESSIONI COMMERCIALI E DEI SERVIZI			
1° Camerieri e professioni assimilate		Guardie private di sicurezza	21%
2° Commessi delle vendite al minuto		Cassieri di esercizi commerciali	19%
3° Cuochi in alberghi e ristoranti		Acconciatori	14%
4° Baristi e professioni assimilate		Professioni dei servizi sanitari e sociali	13%
5° Addetti agli affari generali		Addetti all'assistenza personale	12%
6° Addetti a funzioni di segreteria		Commessi delle vendite al minuto	11%
7° Addetti all'assistenza personale		Addetti alla preparazione dei cibi	11%
8° Addetti alla preparazione dei cibi		Cuochi in alberghi e ristoranti	11%
9° Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali		Addetti agli sportelli assicurativi e bancari	11%
10' Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assim.		Addetti a funzioni di segreteria	11%
OPERAI			
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion		Macellai e pesciaioli	31%
2° Muratori in pietra, mattoni, refrattari		Saldatori e tagliatori a fiamma	24%
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili		Attrezzisti di macchine utensili	24%
4° Meccanici e montatori di macchinari industriali		Operai addetti a macchine utensili industriali	24%
5° Confezionatori di prodotti industriali		Riparatori e manutentori di automobili	23%
6° Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas		Falegnami e professioni simili	22%
7° Conduttori macchinari trattam. frutta, verdure, legumi		Macchinisti e attrezzisti di scena	22%
8° Conduttore di autobus, di tram e di filobus		Artigiani e operai specializzati delle calzature	21%
9° Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate		Confezionatori di abbigliamento in stoffa	20%
10' Installatori e riparatori di apparati elettrici e meccanismi		Montatori di carpenteria metallica	20%

Molto interessante è altresì l'analisi della posizione gerarchica in cui verranno inseriti i neo-assunti, vale a dire se agli stessi spetterà il compito di coordinare altri lavoratori o se saranno anch'essi coordinati da



un responsabile. Questo posizionamento è stato indagato con due distinte domande, dato che un ruolo di coordinamento “attivo” di altri lavoratori non esclude un posizionamento gerarchico di “coordinato”. Questo doppio ruolo di “coordinatore” e “coordinato” è particolarmente evidente per le figure dirigenziali, delle quali oltre il 96% coordinerà altri lavoratori, ma delle quali quasi due terzi sarà coordinato. La sovrapposizione di ruoli in capo alle stesse figure è quindi pari al 62%, mentre quasi il 4% sarà solo coordinato e quasi il 35% solo coordinatore: in altre parole, le figure con un doppio posizionamento sono nettamente maggioritarie, con una quota quasi doppia di quelle con funzione esclusivamente di coordinatore. Per tutti gli altri gruppi professionali la sovrapposizione di ruoli praticamente si azzerà: ciascuno cioè, sarà pressoché esclusivamente solo coordinato (in stragrande maggioranza) o solo coordinatore (nella misura del 5-6% circa).

L'ultima distinzione oggetto di indagine ha riguardato l'applicazione, nell'ambito dell'attività lavorativa, di soluzioni “standard” oppure di carattere “creativo” o “innovativo”. Diverse sono le osservazioni interessanti che emergono dalla distribuzione delle risposte; in primo luogo le notevoli differenze fra i tre gruppi delle professioni high skill, tra i quali la standardizzazione dell'attività lavorativa è più bassa per le professioni intellettuali e scientifiche. A queste figure sarà inoltre richiesta più capacità innovativa che creativa, ma in misura non molto diversa. Identiche quote di attività standard (74,7%) si prevedono per dirigenti e tecnici, ma mentre i primi dovranno essere soprattutto innovativi (18% dei casi, e solo nel 7,4% creativi), per i tecnici sarà l'opposto: quasi per il 16% creativi e solo il 9,4% innovativi. Per gli altri gruppi è prevista in larga misura un'attività lavorativa standardizzata (fino a un massimo di oltre il 98% per le professioni non qualificate), ma con “spazi” per soluzioni innovative o creative che per gli operai specializzati arrivano quasi al 16%, più che per ogni altro gruppo diverso dagli high skills.

4.4. La domanda di competenze

Le competenze “trasversali”, così denominate per distinguerle da quelle specifiche di tipo tecnico, se da un lato rappresentano un bagaglio individuale di doti e capacità, innate o acquisite, dall'altro rappresentano anche il “corredo” necessario per svolgere al meglio ogni singola professione, nello specifico contesto aziendale e nello specifico posizionamento funzionale e gerarchico di ciascun lavoratore. Esse quindi concorrono in modo tutt'altro che marginale alla definizione del “profilo” richiesto dall'impresa per l'assunzione. Il fatto che le competenze non siano un “corollario” di poco conto è confermato prima di tutto dall'importanza che le imprese attribuiscono al possesso o meno di talune di esse: per quasi l'80% delle assunzioni la loro importanza è pari a quella delle conoscenze tecniche *occupation-specific*, per l'8% hanno importanza maggiore e solo nel 13,6% dei casi hanno importanza minore. Da questo punto di vista ciò che distingue tra loro i grandi gruppi di professioni (e gran parte delle singole professioni che ne fanno parte) sono le valutazioni di pari importanza, la cui percentuale decresce con il livello, ma resta pur sempre elevatissima: dall'82,3% delle figure dirigenziali al 75,2% delle professioni non qualificate.

Questa larghissima maggioranza di valutazioni di pari importanza fra *transversal skills* e conoscenze tecnico-specifiche conferma quindi il carattere “trasversale” delle prime, il fatto cioè che la loro importanza non dipende dal livello della professione, né dalla sua specializzazione tecnica.

Il discrimine tra le varie professioni è costituito, piuttosto, dalle quote di assunzioni per le quali le competenze sono ritenute più o meno importanti delle conoscenze specifiche: le valutazioni di maggiore importanza riguardano il 10,7% delle figure dirigenziali, ma solo il 6,1% di quelle non qualificate; quelle di minore importanza aumentano invece progressivamente dal 7,1% dei dirigenti al 18,6% delle professioni non qualificate; solo per i dirigenti e per le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio il saldo tra le due quote è positivo (quelle di maggiore importanza superano quelle di minore importanza di 3,7 e di 1,3 punti); in tutti gli altri casi il saldo è invece di segno opposto, con un massimo di 12,6 punti per le professioni operaie specializzate.



Con specifico riferimento alle assunzioni per le quali le imprese attribuiscono a ciascuna competenza trasversale “molta importanza”, è possibile analizzare la quota relativa ai casi in cui le stesse imprese dichiarano difficoltà di reperimento per carenza di tali competenze. La quota di tali assunzioni, che mediamente è del 10,9%, si dispone lungo una scala di valori che va dal 18,1% per le figure high skill (con un massimo del 25,9% per quelle dirigenziali) al 3,3% per le professioni non qualificate. Ciò riflette sia il diverso grado di difficoltà a trovare ogni specifica figura professionale, ma anche la specifica difficoltà a trovare figure che oltre ad altre caratteristiche (livello di istruzione, specializzazione tecnica, esperienza o altro), siano in possesso anche delle competenze che le imprese ritengono importanti a completamento del profilo complessivo dei candidati.

Le competenze trasversali considerate sono cinque. La prima di esse è la capacità comunicativa scritta e orale, valutata come molto importante per il 40,5% delle assunzioni. Tale quota raggiunge un massimo di oltre l’81% per i profili dirigenziali e complessivamente il 61,4% per i profili di alto livello (high skill); quote non molto inferiori riguardano le figure intermedie (complessivamente il 53,7%), e poi si scende marcatamente sotto il 16% per i profili di livello più basso (media fra quasi il 18% delle figure operaie e il 12,5% di quelle non qualificate).

La seconda competenza è la capacità di lavorare in gruppo, ritenuta molto importante per quasi il 49% delle assunzioni. Questa quota raggiunge il 62,5% per le professioni di alto profilo (anche questa la più alta in assoluto), con una punta dell’82% per le professioni dirigenziali, e valori tra i più alti anche per le professioni intellettuali, scientifiche e altamente specialistiche (70,6%) e tecniche (58%). La stessa quota si abbassa al 52,3% per le professioni di livello intermedio (47,1% per quelle impiegatizie, 54,2% per quelle commerciali e dei servizi) e resta infine di rilievo anche per le figure low skill (38,2%, media tra il 41,6% delle figure operaie e il 32,6% di quelle non qualificate).

Terza fra le competenze considerate è la capacità di risolvere problemi, ritenuta molto importante nel 36,7% delle assunzioni: la percentuale più bassa tra le 5 competenze rilevate. Al contrario è la più alta per le professioni dirigenziali, per i quali raggiunge l’89,3%. Un valore elevato si riscontra anche per le professioni scientifiche di alto livello (69,1%) e per le professioni tecniche (58%).

La rilevanza di questa competenza è invece più contenuta per i profili di livello intermedio e basso (ordinatamente 34,7 e 28,9%): per i primi la più bassa in assoluto, per i secondi superiore solo a quella riscontrata per la capacità comunicativa, ma in entrambi casi alquanto differenziata al proprio interno. Tra le professioni di livello intermedio è infatti del 42,7% per le professioni impiegatizie d’ufficio, ma appena del 32,5% per le professioni qualificate del commercio e servizi. Una variabilità ancora maggiore si riscontra tra le professioni low skill: 40% per gli operai specializzati, 30,4% per i conduttori di impianti e appena il 18,1% per le professioni non qualificate.

La quarta competenza è la capacità di lavorare in autonomia, considerata dalle imprese “molto importante” per quasi il 44% delle assunzioni. Come in tutti gli altri casi questa quota raggiunge il valore più elevato per le professioni dirigenziali (83,1%), seguite da quelle di alta specializzazione (60,5%) e dalle professioni tecniche (54%); per il complesso delle figure high skill la media è quindi del 56,5% (la più bassa fra le 5 competenze considerate). La stessa quota scende al 44,1% per le professioni di livello intermedio (47,7% per le professioni esecutive d’ufficio, 43,1% di quelle del commercio e dei servizi). Per le figure low skill una associazione forte tra professione e capacità di lavorare in autonomia è presente per oltre il 38% delle assunzioni, media fra oltre il 41% riscontrato per entrambi i gruppi delle professioni operaie (operai specializzati e conduttori di impianti e macchinari) e il 33,3% di quelle non qualificate. L’ultima competenza presa in considerazione dall’indagine è la capacità di flessibilità e adattamento, ritenuta molto importante per quasi il 48% delle assunzioni (solo un punto in meno rispetto alla capacità di lavorare in gruppo, che raggiunge il valore più elevato). Tra i grandi gruppi di professioni la variabilità di questa quota è la più bassa, sia per il valore massimo più contenuto (riferito come sempre alle professioni dirigenziali: 79,3%), sia per il valore minimo più alto (anche in questo caso, come negli altri, riferito alle professioni non qualificate: 37,9%). Per l’insieme delle figure high skill, comprendenti anche



le professioni di alta specializzazione (62,2%) e quelle tecniche (53,5%), il valore medio è del 56,7%. Per le professioni intermedie la stessa quota è del 50,6%, senza un eccessivo distacco tra le professioni degli impiegati d'ufficio (48,7%) e quelle qualificate del commercio e dei servizi (51,1%). Il valore elevato di questa quota per l'insieme delle professioni di basso profilo (41%) è assicurato prima di tutto dai conduttori di impianti, per i quali supera il 44%, ma valori apprezzabili si riscontrano anche per gli operai specializzati (41,9%) e per le professioni non qualificate (quasi il 38%).

4.5. Le professioni più aperte a giovani e donne

Come visto in precedenza, le indicazioni delle imprese in ordine al "genere" del personale da assumere si orientano sempre più, e ormai in misura maggioritaria, verso l'indifferenza di genere: uomini e donne sono cioè ritenuti ugualmente adatti a svolgere le professioni per cui verranno assunti. Complessivamente, per le assunzioni programmate nel corso del 2016, ciò vale per oltre il 57% dei casi; quelle in cui gli uomini sono ritenuti più adatti sfiorano il 28%, quelle per cui è preferibile una donna non arrivano al 15%. Già incrociando questi valori con i grandi gruppi di professioni emerge però una situazione tutt'altro che omogenea: le indicazioni di parità valgono soprattutto per i profili più elevati (per quasi il 75%), in particolare per le professioni intellettuali e di elevata specializzazione (82,6%), meno per le professioni dirigenziali e per quelle tecniche (70,9%), ma comunque sempre molto elevate. Si sfiora il 70% anche per le professioni intermedie, sintesi fra il 66% di quelle esecutive d'ufficio e il quasi 71% di quelle del commercio e dei servizi. Infine la quota di indifferenza di genere si dimezza guardando alle professioni di basso profilo, per le quali sfiora appena il 35%, media tra il 25,4% delle professioni operaie e il 50,4% di quelle non qualificate. Tra le figure low skill, le indicazioni di genere si fanno più precise e la quota assegnata alle donne in via preferenziale supera il 19% nel caso delle professioni non qualificate, mentre è del solo 6,6% per le professioni operaie; per queste ultime le indicazioni sono nettamente a favore degli uomini, cui è assegnata una quota quasi del 68%. La preferenza per le donne è più netta per le professioni di livello intermedio: supera il 24% per quelle impiegatizie d'ufficio e sfiora il 18% per le professioni del commercio e dei servizi (9,8 e 11,3% a favore degli uomini). Questi sono i due soli gruppi in cui le indicazioni a favore delle donne superano quelle a favore degli uomini. Negli altri casi la differenza tra le quote indicate va a favore degli uomini, sia pure in misura molto diversa: per meno di 3 punti nel caso delle professioni intellettuali e scientifiche, per quasi 71 punti nel caso delle professioni operaie specializzate.

Fino a due anni or sono l'evoluzione della composizione delle assunzioni secondo l'età ritenuta preferibile è stata del tutto identica a quella osservata secondo il genere: sempre meno indicazioni esplicite a favore delle varie classi di età, sempre più quelle secondo cui l'età è considerata indifferente. Nell'ultimo biennio questa tendenza si è leggermente modificata a favore dei giovani under 30, la cui quota di assunzioni ha riguadagnato un paio di punti circa, sottraendoli alle quote sia degli over 30, sia senza preferenza di età. Ciò detto, quest'ultima resta superiore al 50%, quella degli over 30 si attesta appena sopra il 20%, quella dei giovani al 29,4%. Anche in questo caso l'esito delle assunzioni dipenderà dal confronto tra giovani e meno giovani sul terreno neutro dell'assenza di indicazioni a priori, ma anche dall'ottica in cui si metteranno le imprese al momento di effettuare un'assunzione: se questa dovrà cioè rispondere a un'esigenza produttiva immediata, o, anche, a un investimento per il futuro.

Con riferimento alle indicazioni esplicite per il 2016, la quota indicata per gli under 30 raggiunge i valori più elevati per le professioni intermedie (37,5%), anche se con quasi 5 punti di differenza tra le professioni esecutive d'ufficio (33,9%) e le professioni qualificate del commercio e dei servizi (38,5%) che toccano il valore massimo fra tutti i grandi gruppi professionali. Per le professioni di livello più elevato la quota dei giovani è del 31,2%, superando leggermente la media, ma con valori molto differenziati al suo interno, che vanno dal solo 3,7% per le figure dirigenziali al 33% per le professioni tecniche. Per le figure low skill, infine, la quota assegnata ai giovani è appena del 19%, media tra il 21,1% delle professioni operaie e il 15,4% di quelle non qualificate.



5. Le assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per titoli di studio

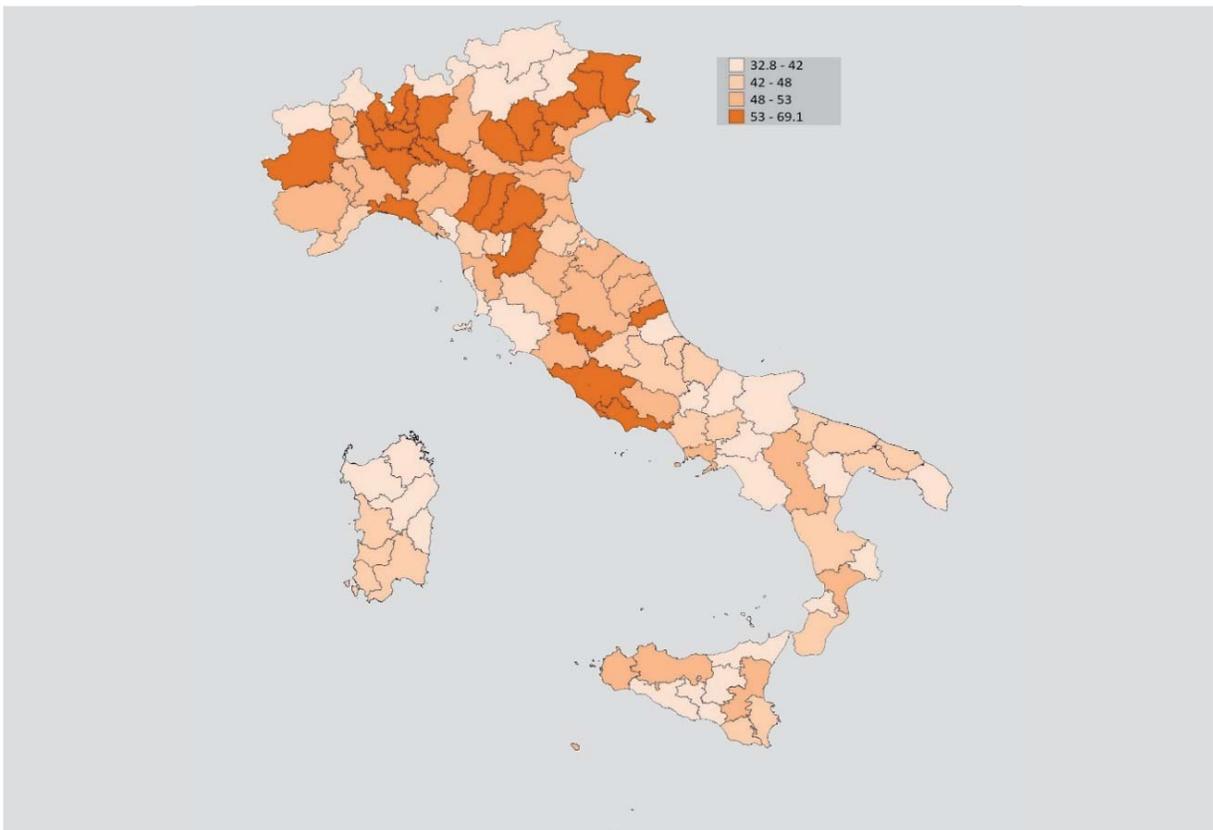
Nel precedente capitolo 2 le assunzioni per titolo di studio sono state analizzate in termini aggregati, al fine di evidenziare le tendenze “di fondo” della domanda di lavoro dallo specifico punto di vista del livello formativo richiesto. Qui, per ciascuno di essi, ne sarà tracciato un profilo sintetico, sia dal punto di vista della domanda, sia dal punto di vista delle caratteristiche associate ai vari livelli di istruzione, dagli indirizzi di studio, alle competenze che li dovranno accompagnare.

5.1. Le assunzioni per livello di istruzione e indirizzo di studio

Le assunzioni di laureati (e con titolo post-laurea) previste nel 2016 sono poco meno di 96 mila, delle quasi quasi 40.200 con laurea specialistica, oltre 24.600 con laurea triennale, e quasi 31.200 senza indicazione al riguardo. Sul totale delle assunzioni, i laureati saranno il 12,5%. Questa quota, che possiamo indicare come la propensione delle imprese ad assumere tali figure, è del 10,8% nell’industria e del 13,1% nei servizi; nell’industria raggiunge il 14,5% nel manifatturiero (con punte superiori al 43% nei comparti chimico e dell’estrazione di minerali) e solo il 2,2% nelle costruzioni.

Nei servizi, quote decisamente più elevate, fin oltre il 60%, si raggiungono nei servizi avanzati alle imprese, nell’istruzione, nei servizi finanziari e in quelli informatici. Fra i vari territori del Paese la propensione ad assumere laureati è massima nel Nord Ovest (18,1%), seguito dal Centro (13,7%), dal Nord Est (10,3%) e quindi dal Mezzogiorno, con appena il 7,7% delle assunzioni totali.

Quote percentuali di assunzioni di laureati e diplomati per provincia. Anno 2016



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

La distribuzione territoriale (da cui dipendono mobilità e fenomeni migratori), segnala che oltre il 41% delle assunzioni di laureati si concentra nelle regioni del Nord Ovest (oltre il 30% nella sola Lombardia e oltre il 20% in provincia di Milano), che poco più del 21% sia nel Nord Est che nel Centro (con un massimo del 13,6% nel Lazio) e appena il 15,6% in quelle del Mezzogiorno (tra cui il 5,4% in Campania). Rimane quindi sempre forte la capacità attrattiva di risorse umane “di pregio” da parte delle regioni centro settentrionali (in particolare del Nord-Ovest) e, per contro, la scarsità di opportunità di lavoro che a queste stesse figure vengono offerte dalle imprese del Mezzogiorno.

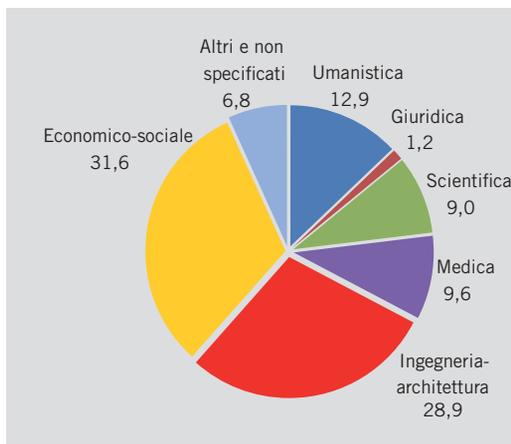
Come ci si può facilmente aspettare, la propensione ad assumere laureati tende a crescere in modo proporzionale alla dimensione delle imprese: i laureati saranno poco più di 6 ogni 100 assunti nelle imprese fino a 9 dipendenti, mentre arriveranno a oltre 20 su 100 in quelle con almeno 250 dipendenti; queste ultime assumeranno, quindi, quasi la metà di tutti i laureati e le sole imprese con almeno 500 dipendenti ne assumeranno oltre un terzo del totale.

Analogamente agli assunti con altri titoli di studio, anche i laureati saranno impiegati in via maggioritaria (oltre il 46%) nell’attività di produzione, sia essa di beni o di servizi; quote di rilievo, molto superiori a quelle riservate ad altre figure, saranno destinate alle aree della direzione generale (7%), amministrativa (7,4%), ma soprattutto commerciale (14,1%) e tecnica (15,2%).

Guardando agli indirizzi di studio di laurea richiesti, due sono i gruppi principali: quello delle discipline economico-sociali e quello delle discipline ingegneristiche e di architettura, a cui si associano quote sul totale delle assunzioni di laureati pari, rispettivamente, al 31,6 e al 28,9%; nel primo prevale nettamente l’indirizzo economico-statistico (30,3%), nel secondo quello ingegneristico (27,7%). Seguono l’area disciplinare umanistica (12,9%), al cui interno sono compresi gli indirizzi insegnamento (7,1%), e quelli in materie letterarie e psicologiche (2,7%) e linguistiche (3,1%); viene poi, con una quota del 9,6%, l’area medica, in massima parte costituita da laureati nelle professioni della sanità (9%), e a seguire quella scientifica (9%), comprendente gli indirizzi chimico-farmaceutico (5,2%), matematico-fisico-scientifico (2,5%) e agrario-geobiologico (1,3%). E’ infine modesta la consistenza dell’area giuridica, con appena l’1,2% dei laureati totali previsti in entrata. A questi, che sono gli indirizzi indicati esplicitamente, si affianca il 6,8% di laureati, per i quali le imprese, al momento dell’indagine, non avevano ancora deciso l’indirizzo prescelto.

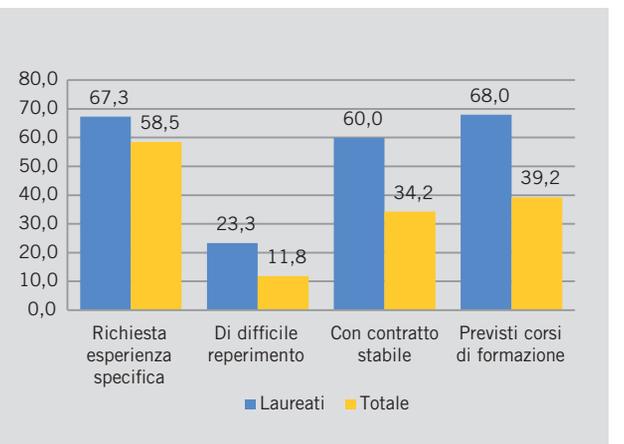
Assunzioni di laureati per grande area disciplinare

Anno 2016 (quote percentuali)



Assunzioni di laureati. Principali caratteristiche

Anno 2016 (quote percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Rispetto al 2015 spiccano alcuni incrementi (con riguardo sempre al numero delle assunzioni) di molto superiori alla media, ancorché riferiti a indirizzi con un numero esiguo di laureati: linguistico (+64,5%), chimico-farmaceutico (+34,1%), giuridico (+30,1%), ma anche quello, ben più numeroso, delle profes-



ni sanitarie (+29%). Tra i gruppi maggiori si accrescono in forte misura gli economisti (+29,2%), molto meno gli ingegneri (+10,8%); in calo sono invece gli architetti (-29,4%) e, in misura minore, i laureati del gruppo scientifico (-15,8%) e i medici e odontoiatri (-3,4%).

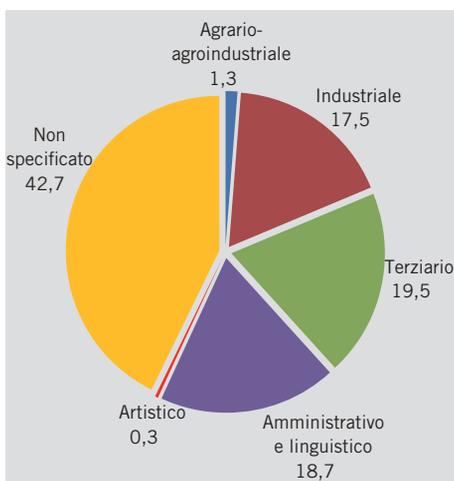
Ai laureati, più che ad altri con diverso livello di istruzione, verrà richiesta per l'assunzione una specifica esperienza nel settore dell'impresa o nella professione che dovranno svolgere: per il 32,3% dei candidati dovrà essere di almeno 2 anni, per il 35% da uno a due anni, per un totale di oltre il 67% (a sua volta media fra il 70,3% dell'industria e il 66,5% dei servizi), e che arriva a superare il 70% per i laureati dei corsi specialistici. In compenso i laureati sono il gruppo per il quale le imprese prevedono la maggior stabilità di impiego al momento dell'assunzione, con 6 assunzioni stabili (a tempo indeterminato o di apprendistato) su 10 (quando la media è poco più di un terzo), con punte anche superiori al 70% per alcuni indirizzi di ingegneria e per quello economico. Al tempo stesso i laureati sono le figure per le quali le imprese mettono in conto le maggiori esigenze formative dopo l'assunzione, previste per oltre l'82% di quanti entreranno in azienda, sia con corsi interni che con corsi esterni. I laureati, infine, sono anche le figure per cui le imprese segnalano le maggiori difficoltà di reperimento (23,3%, quasi il doppio della media, che è dell'11,8%), sia pure in misura differenziata tanto fra industria e servizi (rispettivamente 28,2 e 21,9%), quanto fra laureati specialistici e laureati triennali (ordinatamente 24,8 e 19,6%). A differenza delle assunzioni di persone con livelli di istruzione inferiori, le difficoltà sono più di natura quantitativa che qualitativa: il 14,5% delle difficoltà sono dovute al ridotto numero di candidati, l'8,8% alla loro inadeguatezza (carenza di competenze, di conoscenze, di esperienza, ecc.).

Con quasi 303 mila assunzioni programmate (di cui oltre 47 mila con una specializzazione post-diploma), cui corrisponde una quota sul totale che sfiora il 40%, i diplomati sono la componente maggioritaria della domanda di lavoro delle imprese. Dal punto di vista settoriale la loro distribuzione non sarà molto diversa da quella dei laureati: 22,3% nell'industria e quasi il 78% nei servizi. I diplomati saranno il 34,4% degli assunti totali dall'industria, media tra il 38,5% del manifatturiero e il 25,1% delle costruzioni, e invece il 41,3% degli assunti nei servizi.

La propensione ad assumere diplomati (quota di assunzioni di diplomati sul totale) presenta differenze di scarsa entità nelle circoscrizioni centro-settentrionali, distanziate tra loro solo di circa un punto percentuale (40-41%), mentre sarà del 36,5% nel Mezzogiorno; la distribuzione territoriale delle assunzioni è quindi molto simile a quella complessiva, salvo che nel Mezzogiorno, il quale ne assorbirà in misura proporzionalmente minore.

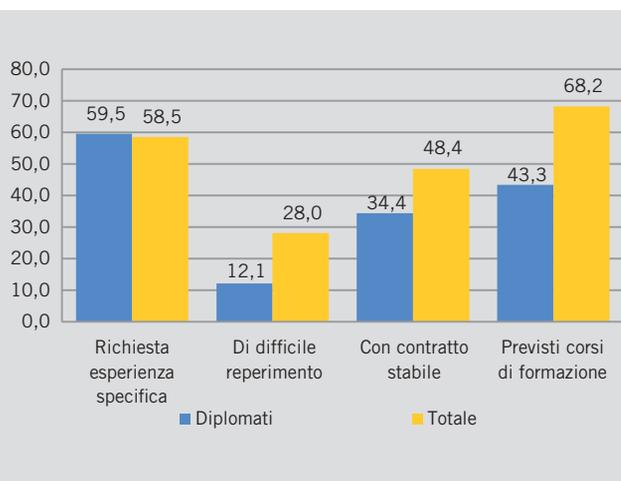
Assunzioni di diplomati per grande gruppi di indirizzi

Anno 2016 (quote percentuali)



Assunzioni di diplomati. Principali caratteristiche

Anno 2016 (quote percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



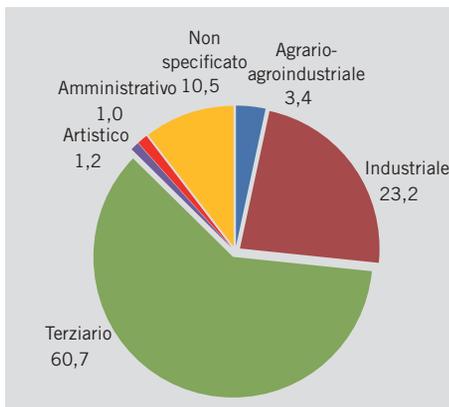
Diversamente dai laureati, per i diplomati la dimensione aziendale è un fattore meno discriminante nella propensione ad assumere: si va dalle 37 assunzioni su 100 nelle micro imprese (1-9 dipendenti) alle 45 su 100 nelle imprese con 500 e oltre dipendenti, passando per le 38 su 100 nelle piccole imprese (10-49 dipendenti), 35 su 100 nelle imprese tra 250-499 dipendenti e 42 su 100 relativo alle medie imprese (50-249 dipendenti).

Nettamente maggioritaria sarà la destinazione dei diplomati all'area della produzione (oltre due terzi del totale); tra le altre, l'area commerciale ne assorbirà poco più del 9%, e le restanti quote comprese all'incirca fra il 3 e il 6% ciascuna.

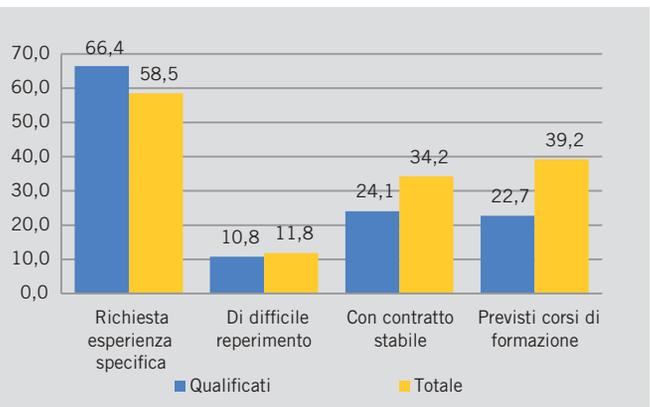
L'indirizzo di studio più richiesto nel 2016 ai diplomati di scuola media superiore è quello amministrativo, di finanza e marketing, con una quota del 17,6%, seguito, a breve distanza, da quello in turismo, enogastronomia e ospitalità (13,3%). Il primo indirizzo industriale (meccanica, mecatronica ed energia) ha un'incidenza del 7,5%, mentre tutti gli altri indirizzi di tipo industriale raggiungono il 10% del totale. Gli indirizzi di tipo terziario, incluso quello turistico, pesano invece per il 19,5%. Tuttavia queste quote sono parziali, dato che le assunzioni con indirizzo non specificato, al momento dell'indagine, sono quasi il 43% del totale (e oltre 5 punti in più rispetto al 2015). Questo incide chiaramente sulle quote dei singoli indirizzi sopra osservate, che quindi vanno considerate prudenzialmente, anche perché sono proprio le assunzioni senza indicazione dell'indirizzo quelle che conoscono l'incremento più accentuato nel 2016 (+25,5%). Per l'indirizzo amministrativo si prevede un calo del 9,1%, per quello turistico un aumento del 22,5%, grazie al quale l'aggregato degli indirizzi terziari aumenta del 9,2%. Discreto è anche l'incremento per l'indirizzo meccanico (+9,7%), cui si contrappone però un calo di quasi tutti i restanti indirizzi di tipo industriale (ma soprattutto di quello delle costruzioni: -26,6%), portando al solo +1,6% l'aumento complessivo delle assunzioni di diplomati industriali.

La richiesta di diplomati con una specifica esperienza, nel settore dell'impresa o nella professione che dovranno svolgere, riguarderà poco meno del 60% dei candidati all'assunzione; nel 22,6% dei casi dovrà essere un'esperienza di oltre due anni, nel 37% basteranno meno di due anni. Per i diplomati le assunzioni stabili (a tempo indeterminato o di apprendistato) sono il 34,4%. Per poco più di due terzi del totale (67,6%) le imprese prevedono necessità formative dei neo assunti, sia con corsi interni che con corsi esterni, in misura quindi non dissimile dalla media (63,4%). Le difficoltà di reperimento dei diplomati che le imprese intendono assumere restano molto basse, appena il 12,1% del totale; arrivano invece al 16,5% nel caso sia richiesta una specializzazione post-diploma. E' soprattutto importante considerare che solo nel 35% dei casi le difficoltà sono imputate a scarsità quantitativa e nel restante 65% a una valutazione di inadeguatezza dei candidati.

Assunzioni di figure con qualifica professionale per gruppi di indirizzi. Anno 2016 (quote percentuali)



Assunzioni di figure con qualifica professionale. Principali caratteristiche. Anno 2016 (quote percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Degli assunti previsti nel 2016, oltre 155 mila, vale a dire uno su cinque, dovranno essere in possesso di una qualifica professionale, quota pressoché identica tra industria e servizi. In particolare 3 comparti concentreranno quasi due terzi di tutte le assunzioni di persone con qualifica professionale: il 43% del totale è richiesto nei servizi di alloggio e ristorazione, l'11,5% nelle costruzioni e il 9,4% nei servizi socio-sanitari. Tra le varie circoscrizioni territoriali la propensione ad assumere qualificati (assunzioni di qualificati su totale assunzioni dell'area) è compresa fra il 17,2% del Nord Ovest e il 24% del Mezzogiorno, tendenzialmente crescendo passando da Nord a Sud del Paese, senza però dimenticare il 21% del Nord Est, superiore di quasi un punto alla media. Nelle regioni del Mezzogiorno si concentrerà oltre il 30% di tutte le assunzioni di figure con qualifica professionale previste in Italia.

Secondo la classe dimensionale la propensione ad assumere qualificati si dispone secondo una scala di valori inversa a quella vista per laureati e diplomati: nell'ordine del 27% per le classi fino a 49 dipendenti, e quindi via via a scendere fino al 7,4% nelle imprese con almeno 500 dipendenti. In termini strutturali, ben il 44,5% di tutte le assunzioni di qualificati verranno quindi effettuate da imprese fino a 9 dipendenti e quasi il 29% in quelle da 10 a 49 dipendenti, per un totale che supera il 73%.

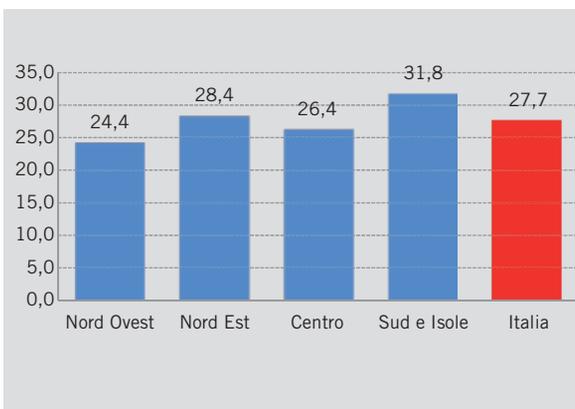
L'impiego dei qualificati sarà soprattutto nell'area della produzione, con una quota che arriva all'87% (la più alta in assoluto), e che lascia pochissimi spazi ad aree aziendali, tra le quali un certo rilievo avrà solo quella commerciale (3,8%), soprattutto per l'assistenza ai clienti.

Gli indirizzi di studio richiesti nel 2016 alle persone con qualifica professionale sono orientati in larga parte alle attività dei servizi: il primo, con quasi 4 assunzioni su 10 è l'indirizzo ristorazione, seguito da quello del benessere, con una quota vicina al 13%. Il primo indirizzo industriale, quello meccanico, è solo terzo, con il 7,5% delle assunzioni totali con qualifica professionale.

Complessivamente gli indirizzi per lo svolgimento di professioni dei servizi detengono una quota quasi del 61%, quelli di tipo industriale del 23,2%. A differenza dei diplomati, le mancate indicazioni dell'indirizzo riguardano una quota del solo 10,5%. Rispetto al 2015 l'aumento delle assunzioni è complessivamente del 5%, meno accentuato per gli indirizzi terziari (+7,6%) che per quelli industriali (+8,5%); tra i primi quello della ristorazione aumenta quasi dell'11%; tra i secondi quello meccanico scende del 3,8%. La richiesta di una specifica esperienza, nel settore dell'impresa o nella professione che i qualificati professionali dovranno svolgere, è decisamente superiore alla media e riguarderà due terzi dei candidati all'assunzione, raggiungendo il 70% dell'industria e il 65% nei servizi. Nel 26% circa dei casi dovrà essere un'esperienza di almeno due anni, nel 41% basteranno da uno a due anni. Molto basse, per i qualificati, sono invece le prospettive di stabilità dell'impiego: le assunzioni stabili (a tempo indeterminato o di apprendistato) sono appena il 24,1%.

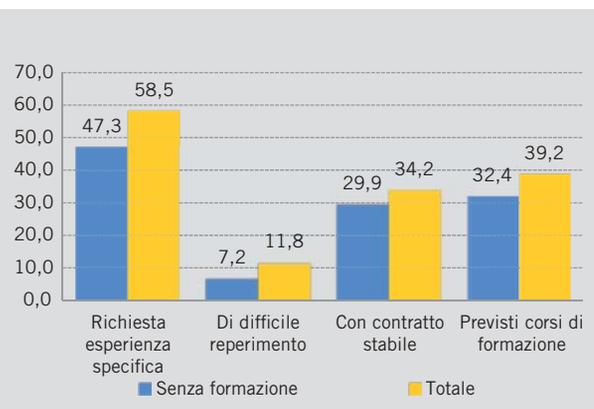
Assunzioni di figure senza formazione specifica.

Anno 2016 (quota sul totale per circoscrizione)



Assunzioni di figure senza formazione specifica.

Principali caratteristiche. Anno 2016 (quote percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



L'aspettativa che alla qualifica professionale (e all'esperienza richiesta) corrisponda nel complesso una buona preparazione allo svolgimento dell'attività lavorativa, fa sì che per queste figure le necessità formative preventivate per i neo assunti siano abbastanza contenute; in totale esse riguardano poco più della metà degli assunti, soprattutto da realizzare con affiancamento a lavoratori già presenti. Le difficoltà di reperimento per queste figure sono particolarmente basse, e riguarderanno meno dell'11% delle assunzioni previste: il 4,8% a causa del ridotto numero dei candidati, il 6% perché ritenuti non adeguati. Come avviene in via generale, le difficoltà dichiarate dalle imprese industriali sono superiori a quelle dichiarate dalle imprese dei servizi (rispettivamente 14 e 9,6%).

Gli indirizzi di studio più richiesti e quelli più difficili da trovare

I TITOLI DI STUDIO PIU' RICHIESTI* RICHIESTE		I TITOLI PIU' DIFFICILI DA TROVARE	
INDIRIZZI DI LAUREA			
1°	Indirizzo economico	Altri indirizzi di ingegneria	40%
2°	Indirizzo ingegneria elettronica e informazione	Indirizzo ingegneria industriale	38%
3°	Indirizzo sanitario e paramedico	Indir.scientifico, matematico e fisico	37%
4°	Indirizzo ingegneria industriale	Ind. ingegneria elettronica e informaz	36%
5°	Indirizzo insegnamento e formazione	Indirizzo architettura e urbanistica	32%
6°	Altri indirizzi di ingegneria	Indirizzo sanitario e paramedico	21%
7°	Indirizzo chimico-farmaceutico	Indirizzo letterario, filosofico ed artistico	18%
8°	Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	Indirizzo economico	17%
9°	Indirizzo scientifico, matematico e fisico	Indirizzo politico-sociale	17%
10°	Indirizzo ingegneria civile e ambientale	Indirizzo giuridico*	17%
INDIRIZZI DI DIPLOMA			
1°	Indirizzo amministrazione e marketing	Indirizzo grafica e comunicazione	26%
2°	Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	Ind. informatica e telecomunicazioni	26%
3°	Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	Ind. prod. e manutenzione industriali e artig	19%
4°	Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	Ind. meccanica, mecatronica ed energia	18%
5°	Indirizzo socio sanitario	Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	17%
6°	Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	Indirizzo sistema moda	14%
7°	Indirizzo trasporti e logistica	Indirizzo socio-sanitario	13%
8°	Indirizzo informatica e telecomunicazioni	Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	12%
9°	Indirizzo sistema moda	Indirizzo turismo, enogastronomia ed ospitalità	11%
10°	Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	10%
QUALIFICHE PROFESSIONALI			
1°	Indirizzo ristorazione	Indirizzo abbigliamento	28%
2°	Indirizzo benessere	Indirizzo impianti termoidraulici	22%
3°	Indirizzo meccanico	Indirizzo legno	20%
4°	Indirizzo edile	Indirizzo meccanico	17%
5°	Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	Indirizzo lavorazioni artistiche	14%
6°	Indirizzo elettrico	Indirizzo benessere	14%
7°	Indirizzo servizi di vendita	Indirizzo elettrico	13%
8°	Indirizzo trasformazione agroalimentare	Indirizzo ristorazione	10%
9°	Indirizzo impianti termoidraulici	Indirizzo edile	10%
10°	Indirizzo sistemi e servizi logistici		

*L'indicatore si riferisce alle sole figure professionali richieste in impresa, non sono inclusi i liberi professionisti.



Con oltre 155 mila assunzioni previste nel 2016, pari al 27,7% del totale, coloro senza formazione specifica sono il secondo gruppo più richiesto, alle spalle dei diplomati. La loro incidenza è del 34,4% nell'industria, superando di ben 9 punti i servizi (25,4%), anche se è proprio in un comparto del terziario, quello dei servizi operativi a imprese e famiglie (in larga parte servizi di pulizia), che la loro quota raggiunge il valore massimo, quasi il 60%. Come per i qualificati, nelle 4 grandi circoscrizioni geografiche queste figure presentano l'incidenza più bassa nel Nord Ovest (24,4%) e quella più alta nel Mezzogiorno (quasi il 32%), dove si concentrerà circa il 30% delle assunzioni di queste figure.

Con una quota superiore all'84%, anche per le persone che saranno assunte senza formazione specifica l'area aziendale di impiego sarà soprattutto quelle della produzione.

Rispetto al 2015, le assunzioni previste nel 2016 di coloro senza formazione specifica sono in calo dell'1,3%, media tra il -6% dell'industria e il +1,1% dei servizi. Per le professioni a cui sono destinate, la richiesta di precedenti esperienze è la più bassa in assoluto, riguardando poco più del 47% dei candidati. Sebbene inferiore alla media, la stabilità dell'impiego all'atto dell'assunzione sarà superiore a quella dei qualificati, grazie a quasi il 30% di contratti a tempo indeterminato o di apprendistato; saranno inferiori alla media anche le esigenze di formazione integrativa post-entry, che si prevede riguarderanno meno del 58% degli assunti, e che verranno attuate soprattutto con l'affiancamento a personale già presente, più che con appositi corsi. Per queste figure, infine, le imprese prevedono difficoltà di reperimento molto modeste, che potranno riguardare poco più del 7% delle assunzioni da effettuare.

5.2. Le competenze più importanti per laureati, diplomati e qualificati

Le competenze che le imprese ritengono importanti ai fini dell'assunzione possono essere associate anche al bagaglio delle conoscenze tecniche specifiche acquisite con i percorsi formativi (e certificate dal conseguimento dei diversi titoli di studio per livello e indirizzo), con l'esperienza lavorativa e con altri momenti formativi nel corso della vita professionale. Non sono pochi i singoli indirizzi di studio (soprattutto dei corsi di laurea e delle qualifiche professionali), per i quali le competenze trasversali considerate nell'indagine sono ritenute dalle imprese perfino più importanti, nel decidere un'assunzione, delle conoscenze specifiche acquisite nel percorso di studio legate alla professione (*occupation-specific*). Tra gli indirizzi di laurea ciò vale, in particolare, per quello agrario, per il quale le transversal skills sono ritenute più importanti delle conoscenze tecniche nel 27,7% dei casi, e lo sono di meno nel solo 3,2%: le prime sopravanzano quindi le seconde di oltre 24 punti. Sia pure con scarti meno ampi, ciò vale anche per altri 8 indirizzi di studio, in particolare tra i diplomati a indirizzo linguistico. Per i laureati è interessante osservare che nei casi contrari, in cui viene cioè attribuita maggiore importanza alle conoscenze specifiche rispetto alle competenze trasversali, vi sono tutti gli indirizzi a forte "tecnicità" (ingegneria, architettura, medicina, statistica), dalla cui padronanza lo svolgimento dell'attività lavorativa non può prescindere, e che può essere pienamente acquisita solo attraverso il percorso formativo.

Per oltre tre quarti delle assunzioni, conoscenze e competenze sono ritenute ugualmente importanti. Per i laureati questa quota è mediamente del 79,4%; per i diplomati le segnalazioni di pari importanza sono ancora maggiori (80,7%) e di poco inferiore risulta la quota relativa ai qualificati professionali (79%).

Come per le professioni, anche per i titoli di studio è quindi possibile individuare il mix di competenze che le imprese ritengono importanti. E' bene tener presente che l'importanza dell'informazione raccolta, anche per la sua natura eminentemente qualitativa, sta non tanto a livello aggregato, quanto al maggior grado di dettaglio possibile.

Da questa natura qualitativa deriva il fatto che il grado di importanza di ciascuna competenza non è associato necessariamente al livello dell'istruzione, così come non può essere associato necessariamente al livello della professione; la stessa competenza può essere importante per un singolo indirizzo di studio (o una singola professione) e del tutto irrilevante per altri.



Esemplificando, la capacità comunicativa scritta e orale è ritenuta “molto importante” per l’86,2% delle assunzioni di laureati nell’indirizzo politico-sociale, ma lo è in misura leggermente maggiore (86,9%) per i diplomati dei licei in indirizzo linguistico. Invece è importante appena per il 43% dei laureati in statistica, ma è ancor più importante per 5 indirizzi delle qualifiche professionali (tra cui anche quelli con maggior numero di assunzioni, cioè l’indirizzo ristorazione e l’indirizzo benessere).

E’ inoltre possibile calcolare, per gli indirizzi di ciascun livello di istruzione, un semplice coefficiente di variabilità della quota delle assunzioni associate ad elevata importanza di ciascuna competenza trasversale, costituito dal rapporto tra il valore minimo e il valore massimo. Si può così osservare che questo indicatore presenta costantemente i valori più elevati per gli indirizzi universitari e quelli più bassi per gli indirizzi delle qualifiche professionali. In altre parole, quanto più elevato è il livello di istruzione tanto più sono omogenee le segnalazioni di importanza attribuite dalle imprese a ciascuna competenza. Guardando sempre alla capacità comunicativa scritta e orale, il rapporto tra i valori massimo e minimo è pari a 2 per gli indirizzi di laurea, a 4 per gli indirizzi di diploma e a 14,4 per gli indirizzi delle qualifiche professionali. Tra queste ultime, è quindi evidente come la competenza in oggetto sia importante in modo diffuso per taluni indirizzi, mentre per altri le segnalazioni di importanza sono molto meno numerose e molto più “puntuali”. Per contro la capacità di lavorare in gruppo e la flessibilità e adattamento sono le due competenze con la minore variabilità tra i livelli di istruzione.

6. Attività formativa, stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro

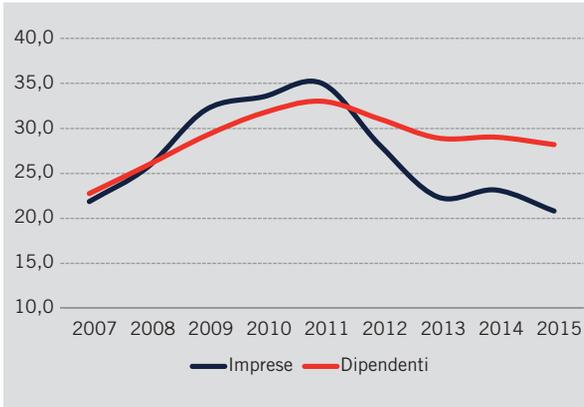
6.1. La formazione delle imprese

Nel corso del 2015 le imprese che hanno organizzato corsi di formazione per i propri dipendenti sono state il 20,8% del totale, coinvolgendo il 28,2% degli organici aziendali. Rispetto al precedente anno entrambe queste quote appaiono in riduzione, la prima è diminuita di 2,3 punti (e tocca il valore minimo dal 2007 in poi), mentre la seconda è diminuita di soli 8 decimi di punto. Ma è soprattutto rispetto al triennio 2009-2011, e in particolare al 2011 (quando furono rispettivamente del 35 e del 33%), che la contrazione è più evidente. In questo triennio, immediatamente successivo alla profonda crisi del 2008, si è verificato non solo un ridimensionamento degli organici aziendali, ma anche un eccezionale impegno delle imprese a intensificare l’attività formativa delle proprie risorse umane, quale strumento tra i più importanti proprio per ritrovare competitività e attuare quelle riorganizzazioni tecniche e organizzative che la crisi imponeva. Anche se la continuità dei processi formativi e di aggiornamento del personale aziendale è fuori discussione, è probabile che il loro grado di diffusione abbia un andamento ciclico, che vede, in questa fase, una relativa stabilizzazione tendente al ribasso, con una quota di poco superiore al 20% delle imprese che organizzano corsi di formazione o che vi fanno partecipare propri dipendenti, e poco sotto il 30% della quota di questi ultimi. Questo andamento è determinato forse anche dalla perdurante stagnazione degli investimenti, che necessariamente generano di per sé l’esigenza di processi formativi per sfruttarne al meglio le potenzialità. Sembra altresì stabilizzarsi la ripartizione delle iniziative formative secondo la finalità, che con poche differenze rispetto al 2014 segnala una quota del 4,6% per la formazione dei neo-assunti, dell’84,6% per aggiornare il personale sulle mansioni svolte e dell’11,4% per formare il personale in vista di nuove mansioni.

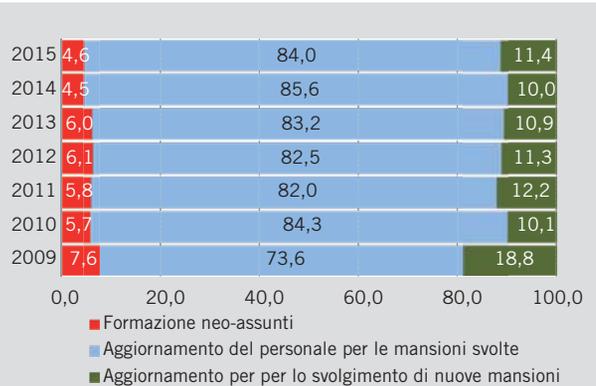
Il dettaglio per il 2015 mostra uno scarto a favore dell’industria quanto a imprese con attività formativa (21,4% contro il 20,6% dei servizi), mentre i servizi sono in prima posizione quanto a percentuale di lavoratori coinvolti (il 30,6%, rispetto al 24,2% dell’industria). Più ancora che in altri casi, la diffusione dell’attività formativa è fortemente correlata alle dimensioni aziendali: questa infatti è stata svolta solo dal 16,6% delle imprese minori (fino a 9 dipendenti), aumentando progressivamente fin quasi all’82% di quelle con almeno 500 dipendenti; lo stesso vale per la quota di lavoratori coinvolti, che sale dal 14,3 al 53,2%.



Attività formativa. Quota di imprese che hanno organizzato corsi di formazione e quota di dipendenti che vi hanno partecipato. Serie storica 2007-2015



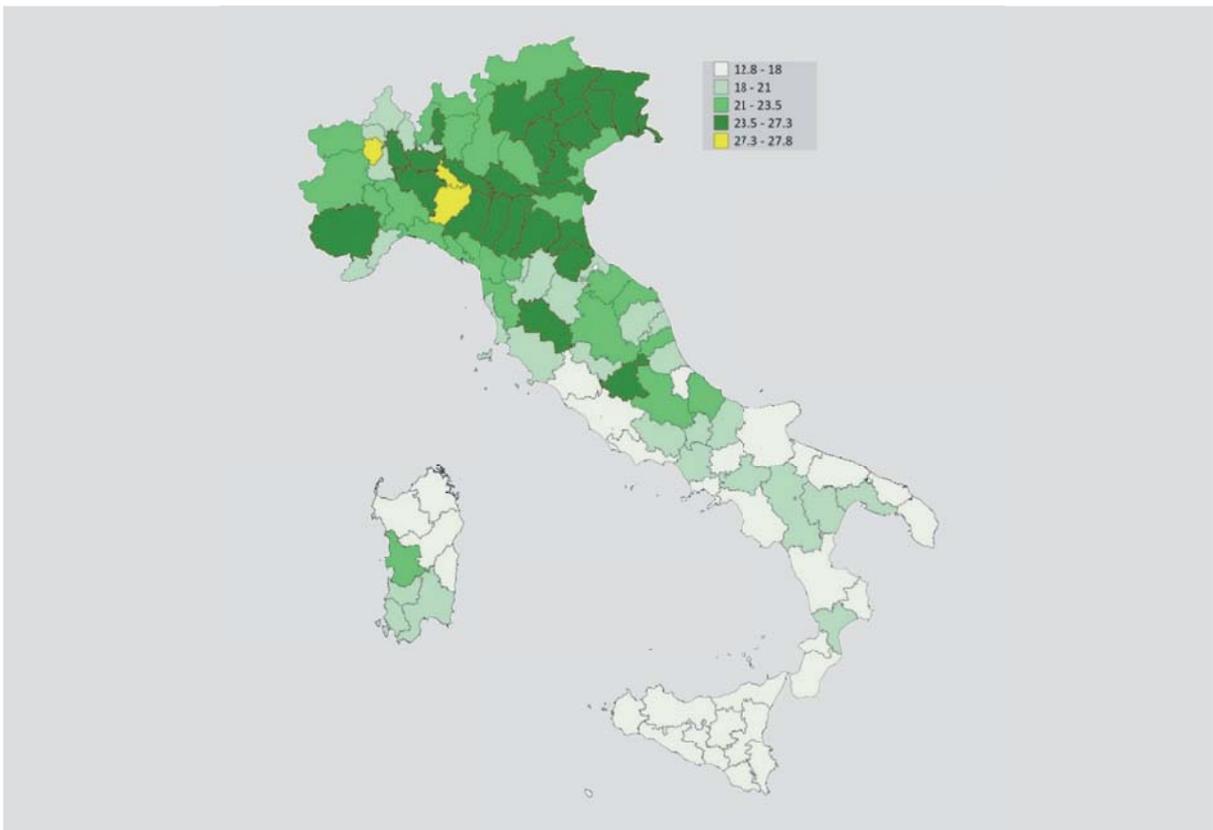
Attività formativa delle imprese. Ripartizione secondo la finalità. Serie storica 2007-2015 (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Scarti meno ampi, ma altrettanto evidenti, si osservano passando da Nord a Sud del Paese: la quota delle imprese con attività formative scende via via dal 23-24% delle regioni settentrionali a meno del 17% di quelle del Mezzogiorno e analogamente la quota dei lavoratori coinvolti, che passa progressivamente dal 31,5% del Nord-Ovest al 23,8% del Sud Italia.

Quote percentuali imprese che hanno fatto formazione nel 2015, per provincia



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

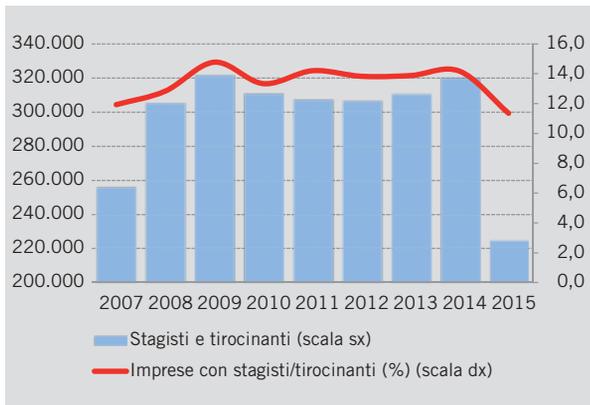


6.2. Dagli stage e tirocini ai nuovi percorsi di alternanza scuola lavoro

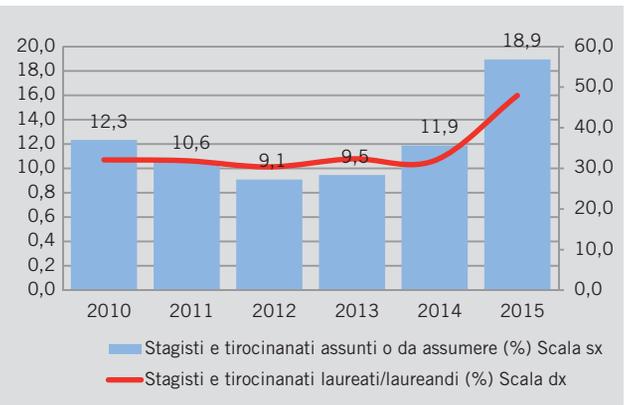
Non meno importante dell'attività formativa svolta per il personale, presente o che si intende assumere, è la disponibilità delle imprese ad accogliere (organizzandone la presenza) stagisti e tirocinanti, a integrazione/completamento del processo formativo. Nel 2015 le imprese che hanno ospitato tirocinanti e stagisti sono state l'11,4% del totale (quasi 3 punti in meno rispetto all'anno precedente). Questo valore rappresenta la media tra il 9,6% dell'industria e il 12,1% dei servizi. Gli stagisti e tirocinanti sono stati quasi 225.300 (dei quali il 62,5% retribuiti e quasi il 48% laureati o laureandi), ma con un calo rispetto al 2014 che sfiora il 30%. Ma soprattutto va segnalato il balzo della quota di stagisti e tirocinanti presenti in azienda nel 2015 e che al momento dell'indagine, nei primi mesi del 2016, era già stato assunto o che le imprese avevano in programma di assumere: poco meno del 19%, 6 punti in più del precedente massimo storico, toccato nel 2007. Ovviamente va tenuto presente che questa quota si innalza anche per la forte riduzione del complesso di stagisti e tirocinanti ospitati, della quale si dà conto più oltre.

L'abbassamento della quota di imprese che hanno ospitato stagisti e tirocinanti e, soprattutto, la forte riduzione di questi è da mettere in relazione al fatto che nel 2015 hanno iniziato ad essere attuati specifici tirocini in alternanza scuola-lavoro (previsti dalla Legge 107/2015 e di durata dalle 200 alle 400 ore) espressamente destinati agli studenti delle scuole medie superiori. Si tratta di un'iniziativa di particolare importanza, che per la prima volta rende il tirocinio in azienda parte integrante del percorso formativo, demandando al sistema delle Camere di Commercio, presso il quale viene istituito il "Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro", un ruolo attivo nell'incontro tra domanda e offerta, vale a dire tra imprese disponibili a ospitare i giovani e gli istituti scolastici che intendono rendere questa esperienza parte integrante del curriculum formativo.

Attività formativa. Serie storica 2007-2015 (quota di imprese che hanno accolto stagisti e tirocinanti e numero assoluto degli stessi)



Attività formativa. Stagisti e tirocinanti universitari. Stagisti e tirocinanti assunti o da assumere partecipato. Serie storica 2007-2015 (valori percentuali)

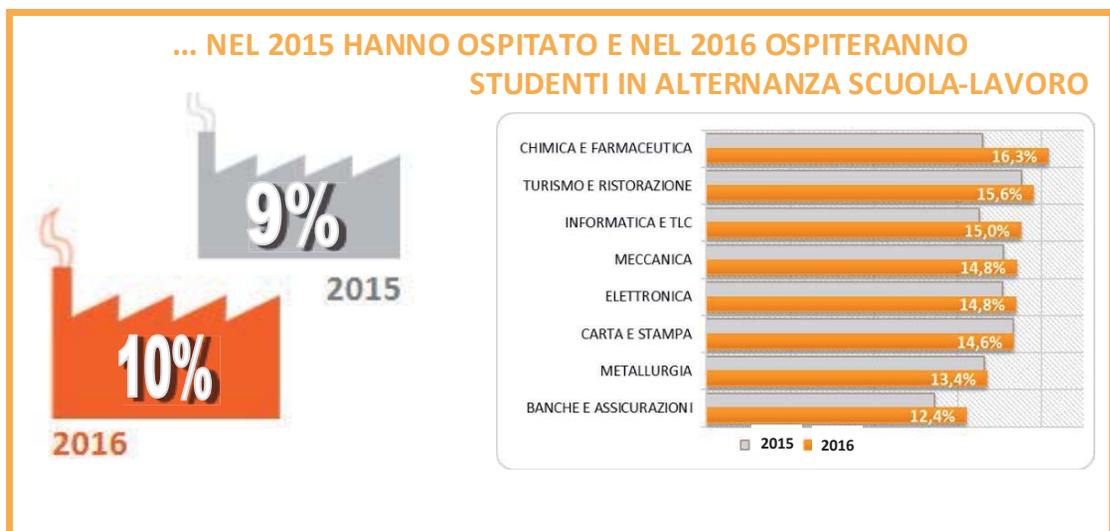
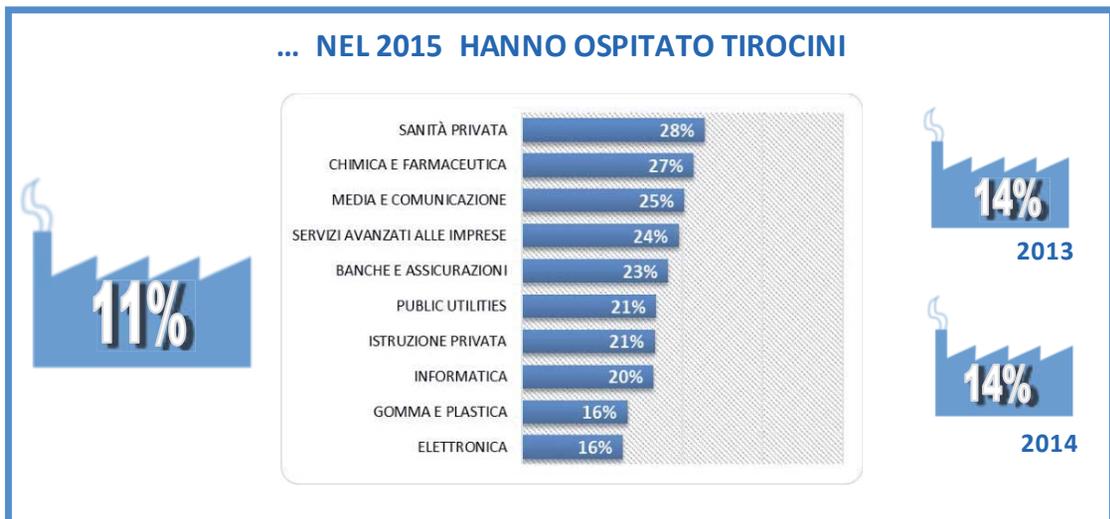


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Per ospitare questi giovani nel 2015 si è reso disponibile l'8,8% delle imprese (che in parte si sovrappone alla quota di quelle che hanno ospitato stagisti e tirocinanti "generici" vista più sopra, contribuendo a spiegarne l'abbassamento), con la partecipazione di oltre 165.800 giovani. Si tratta di risultati sicuramente apprezzabili considerando che la legge è datata 13 luglio e quindi in pratica riferiti ai soli mesi finali dell'anno. E' verosimile ritenere che una parte di questi giovani fosse conteggiata fino al 2014 tra stagisti e tirocinanti rilevati in modo indistinto; il che spiegherebbe parte dell'abbassamento nel 2015 degli stagisti e tirocinanti sopra evidenziato perché decurtati dai giovani nei percorsi di alternanza scuola-lavoro.



LE IMPRESE CHE...



Per il 2016 la quota di imprese che si è dichiarata disponibile a ospitare giovani in alternanza scuola-lavoro sale al 9,7%. Conseguentemente, anche il numero di questi giovani è previsto in crescita, sia pure quantificabile solo in base al grado di disponibilità delle imprese: di queste il 35,9% è disposta ad accogliere tirocini legati ai percorsi di “alternanza” nella stessa misura del 2015, il 27,9% in misura inferiore e il 36,2% in misura superiore; tra queste due ultime percentuali vi sono quindi oltre 8 punti di differenza, che rappresentano lo “spazio” aggiuntivo che le imprese sembrano mettere a disposizione e che in molti casi recupera le differenze di disponibilità che si sono avute nel 2015 (spesso per meri problemi organizzativi, inevitabili in una fase di avvio), tra comparti, territori e tipi di imprese.



ALLEGATO STATISTICO

I principali risultati dell'indagine

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE 1 Previsioni e orientamenti delle imprese in Italia

Tavola 1	Imprese che prevedono assunzioni nel 2016 per macrosettore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale.	Pag. 45
Tavola 1.1	Imprese che prevedono assunzioni nel 2016 per settore di attività e classe dimensionale	» 46
Tavola 2	Imprese che prevedono assunzioni nel 2016, secondo la presenza nei mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2015	» 47
Tavola 3	Imprese che nel 2016 segnalano difficoltà nel reperire personale e che prevedono assunzioni di personale immigrato per macrosettore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale. . .	» 48
Tavola 4	Imprese che nel 2016 prevedono assunzioni di laureati e/o diplomati per macrosettore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale	» 49
Tavola 4.1	Imprese che nel 2016 prevedono assunzioni di laureati o diplomati per settore di attività e classe dimensionale	» 50
Tavola 5	Imprese che nel 2016 prevedono di utilizzare personale dipendente (escl. lavoratori in somministrazione) per le diverse forme contrattuali per macrosettore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale	» 51
Tavola 6	Imprese che nel 2016 prevedono di utilizzare lavoratori con forme contrattuali “atipiche” per macrosettore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale	» 52
Tavola 7	Previsioni e indicazioni delle imprese nel 2016 a livello territoriale	» 53

SEZIONE 2 Previsioni di assunzione di personale dipendente

Tavola 8	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 di personale dipendente e attivazioni di lavoratori con forme contrattuali “atipiche”.	» 59
Tavola 9	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per classi di età	» 60
Tavola 10	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per genere	» 61
Tavola 11	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo i livelli di istruzione segnalati	» 62
Tavola 12	Principali caratteristiche delle assunzioni previste indicate dalle imprese nel 2016 a livello territoriale.	» 63

SEZIONE 3 Previsioni di assunzione per professione

Tavola 13	Assunzioni previste nel 2016 dalle imprese per area funzionale di inserimento e grande gruppo professionale	» 69
Tavola 14	Caratteristiche delle professioni nel 2016 per grande gruppo professionale	» 70
Tavola 15	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione: principali caratteristiche richieste nel 2016.	» 71
Tavola 16	Professioni tecniche: principali caratteristiche richieste nel 2016	» 72



Tavola 17	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio: principali caratteristiche richieste nel 2016.	Pag. 73
Tavola 18	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi: principali caratteristiche richieste nel 2016.	» 74
Tavola 19	Artigiani, operai specializzati e agricoltori: principali caratteristiche richieste nel 2016	» 75
Tavola 20	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili: principali caratteristiche richieste nel 2016.	» 76
Tavola 21	Professioni non qualificate: principali caratteristiche richieste nel 2016	» 77
Tavola 22	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per grandi gruppi professionali a livello territoriale. . .	» 78
Tavola 23	Caratteristiche delle professioni nel 2016 per competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti".	» 81
Tavola 24	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016	» 82
Tavola 25	Professioni tecniche: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016 . . .	» 83
Tavola 26	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016	» 84
Tavola 27	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016.	» 85
Tavola 28	Artigiani, operai specializzati e agricoltori: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016	» 86
Tavola 29	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016.	» 87
Tavola 30	Professioni non qualificate: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016.	» 88

SEZIONE 4 **Indirizzi di studio e competenze richieste dalle imprese**

Tavola 31	Caratteristiche delle assunzioni nel 2016 per livelli di istruzione	» 91
Tavola 32	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per settore e ritenute di difficile reperimento, secondo gli indirizzi di studio segnalati	» 92
Tavola 33	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo l'esperienza richiesta e per indirizzi di studio segnalati	» 93
Tavola 34	Competenze che nel 2016 le imprese ritengono "molto importanti" per le assunzioni di livello universitario.	» 94
Tavola 35	Competenze che nel 2016 le imprese ritengono "molto importanti" per le assunzioni di livello secondario e post-secondario.	» 95
Tavola 36	Competenze che nel 2016 le imprese ritengono "molto importanti" per qualifica di formazione o diploma professionale.	» 96
Tavola 37	Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo il livello di istruzione a livello territoriale . . .	» 97

SEZIONE 5 **Attività formative delle imprese**

Tavola 38	Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2015 corsi di formazione per il personale	» 101
Tavola 39	Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2015 e finalità principale dell'attività di formazione	» 102
Tavola 40	Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2015.	» 103
Tavola 41	Imprese che hanno ospitato nel 2015 e che prevedono di ospitare nel 2016 studenti delle scuole secondarie di 2° grado in "alternanza scuola lavoro" per classe dimensionale.	» 104
Tavola 42	Imprese che hanno svolto formazione nel 2015 e/o che prevedono di ospitare nel 2016 studenti in "Alternanza scuola lavoro" a livello territoriale.	» 105



SEZIONE 1

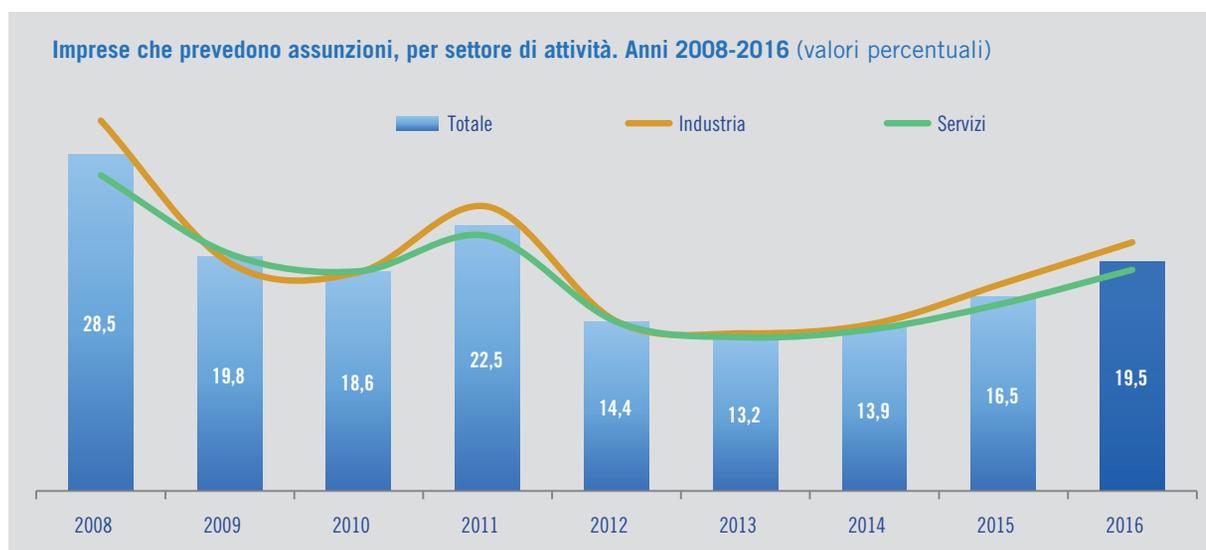
Previsioni e orientamenti
delle imprese in Italia

Tavola 1 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2016 per macrosettore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale (valori assoluti* e quote % sul totale)

	Imprese con dipendenti	Imprese che prevedono assunzioni**	per classe dimensionale			
			1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	1.454.500	283.500	151.700	71.800	40.700	19.300
		19,5	12,6	39,4	78,5	98,0
SETTORE DI ATTIVITÀ						
INDUSTRIA	444.700	21,1	14,1	35,5	74,7	97,0
Industria manifatturiera	253.800	23,6	14,5	34,7	75,4	96,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	10.200	37,8	18,7	42,4	71,9	98,1
Costruzioni	180.700	16,7	13,5	37,3	70,6	100,0
SERVIZI	1.009.800	18,8	12,1	42,2	80,6	98,2
Commercio	352.800	13,7	7,9	28,7	80,8	98,1
Turismo	190.700	25,9	22,6	48,0	82,3	99,0
Servizi alle imprese	248.100	25,4	13,4	46,9	79,5	98,0
Servizi alle persone	218.200	13,2	7,9	57,0	83,5	99,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	409.600	19,3	11,3	37,2	79,6	98,0
Nord Est	314.000	22,5	14,4	41,3	79,3	98,5
Centro	307.200	17,7	11,3	37,3	77,0	97,8
Sud e Isole	423.800	18,7	13,6	42,3	76,7	97,6

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le imprese che hanno risposto alla sezione 2 del questionario e che quindi prevedono assunzioni di personale dipendente.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 1.1 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2016 per settore di attività e classe dimensionale (valori assoluti* e quote % sul totale)

	Imprese con dipendenti	Imprese che prevedono assunzioni	per classe dimensionale			
			1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	1.454.500	283.500	151.700	71.800	40.700	19.300
		19,5	12,6	39,4	78,5	98,0
SETTORE DI ATTIVITÀ						
INDUSTRIA	444.700	21,1	14,1	35,5	74,7	97,0
Industria manifatturiera	253.800	23,6	14,5	34,7	75,4	96,2
Estrazione di minerali	2.000	23,3	12,9	25,1	71,3	100,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	33.500	26,6	18,2	53,3	78,7	100,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	39.700	23,0	14,8	29,8	77,1	96,4
Industrie del legno e del mobile	22.500	17,1	12,2	29,8	67,6	90,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	11.200	19,5	10,3	34,5	72,2	100,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	5.900	40,8	17,4	32,3	80,4	97,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	8.200	31,2	18,0	35,7	76,5	94,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	13.200	20,7	14,2	24,1	60,5	89,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	53.500	21,2	13,8	31,8	71,5	85,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	40.100	26,2	14,5	37,0	78,9	98,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	17.800	25,6	12,1	38,8	79,1	96,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	6.300	20,8	13,7	41,5	67,2	100,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	10.200	37,8	18,7	42,4	71,9	98,1
Costruzioni	180.700	16,7	13,5	37,3	70,6	100,0
SERVIZI	1.009.800	18,8	12,1	42,2	80,6	98,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	51.900	11,0	8,1	29,8	73,5	100,0
Commercio all'ingrosso	98.400	14,4	7,8	28,3	78,8	97,9
Commercio al dettaglio	202.400	14,1	8,0	28,7	82,8	98,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	190.700	25,9	22,6	48,0	82,3	99,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	55.600	31,7	18,7	48,1	79,8	98,1
Servizi dei media e della comunicazione	7.400	24,7	11,9	39,7	75,2	100,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	35.100	23,3	13,2	45,1	76,9	96,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	51.100	23,2	13,1	43,9	79,8	98,8
Servizi finanziari e assicurativi	27.300	25,5	7,6	41,7	73,9	98,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	71.700	23,3	12,3	51,3	84,0	96,6
Istruzione e servizi formativi privati	13.600	32,4	17,6	63,0	81,3	100,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	24.900	29,7	11,0	49,1	83,5	99,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	81.600	15,3	11,2	62,1	85,7	99,6
Studi professionali	98.200	4,6	3,9	58,5	100,0	-

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 2 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2016, secondo la presenza nei mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2015 (quota % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni	se			
		esportatrici	non esportatrici	innovatrici	
TOTALE IMPRESE*	283.500	68.000	215.500	69.400	214.100
	19,5	36,3	17,0	33,6	17,2
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	21,1	37,8	16,6	35,1	18,3
Industria manifatturiera	23,6	38,2	16,3	36,6	19,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	37,8	59,8	33,2	67,6	31,7
Costruzioni	16,7	29,7	16,0	24,9	16,0
SERVIZI	18,8	34,8	17,2	32,7	16,7
Commercio	13,7	23,9	12,3	24,9	12,0
Turismo	25,9	49,9	24,8	38,6	24,1
Servizi alle imprese	25,4	44,1	22,4	44,2	22,2
Servizi alle persone	13,2	43,3	12,5	25,6	11,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	19,3	33,3	16,5	34,3	16,6
Nord Est	22,5	40,0	19,2	37,9	19,7
Centro	17,7	34,8	15,4	31,8	15,5
Sud e Isole	18,7	38,9	17,1	30,1	17,1
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	12,6	21,3	11,8	20,5	11,6
10-49 dipendenti	39,4	40,3	38,9	47,1	37,5
50-499 dipendenti	78,5	79,4	77,8	85,7	75,4
500 dipendenti e oltre	98,0	97,0	98,4	98,9	97,2

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

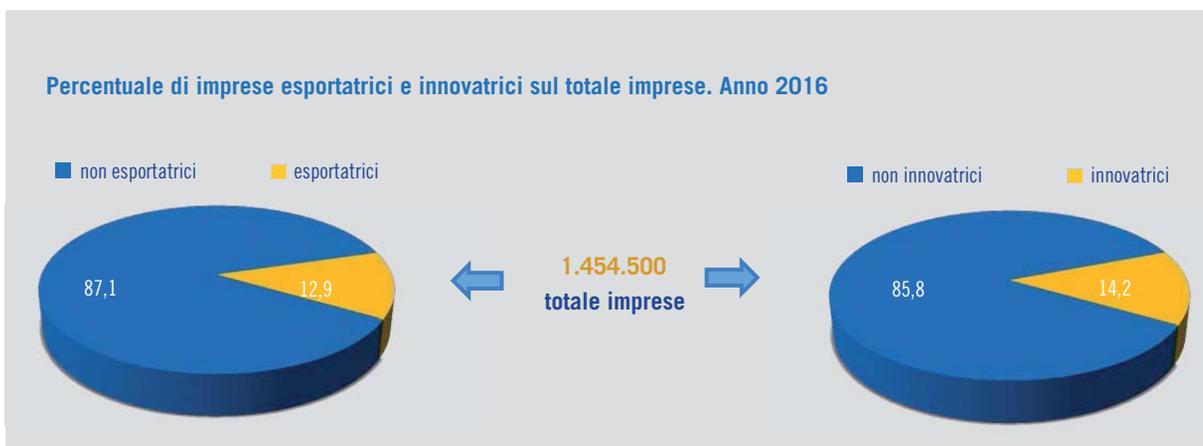
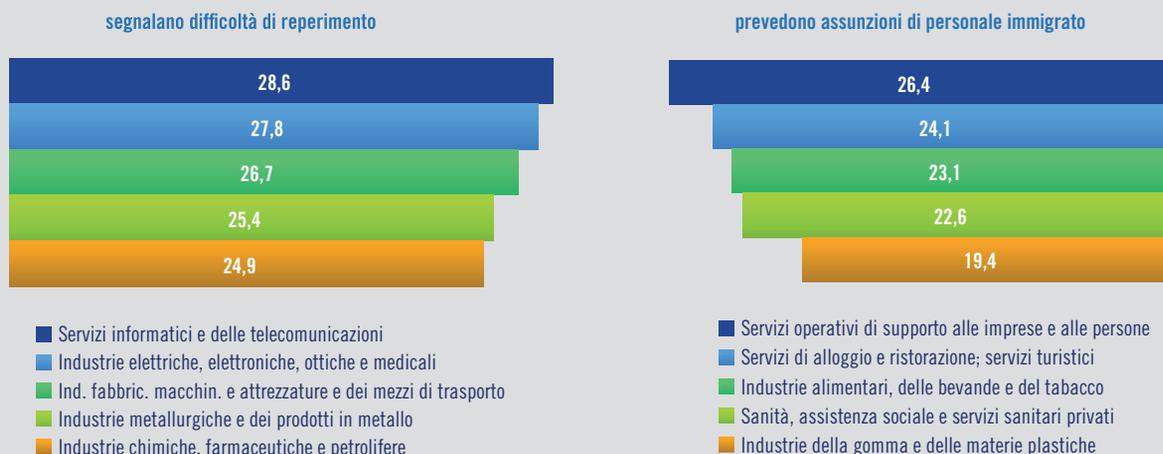


Tavola 3 - Imprese che nel 2016 segnalano difficoltà nel reperire personale e che prevedono assunzioni di personale immigrato per macrosettore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale (quota % sul totale delle imprese che assumono)

	Imprese che segnalano difficoltà di reperimento					Imprese che prevedono assunzioni di personale immigrato				
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	TOTALE	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	TOTALE
TOTALE IMPRESE*	19.900	10.800	8.500	5.300	44.500	20.400	13.900	7.300	2.100	43.800
	13,1	15,0	26,3	46,5	16,6	13,5	19,4	22,7	18,6	16,4
SETTORE DI ATTIVITÀ										
INDUSTRIA	15,1	16,1	29,1	52,6	18,1	12,5	17,8	21,7	15,0	15,4
Industria manifatturiera	18,0	17,8	30,8	62,1	21,3	13,4	18,0	21,5	16,9	16,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	10,2	9,8	17,7	21,8	13,5	10,6	15,9	14,6	10,8	13,1
Costruzioni	11,9	11,9	22,9	60,1	12,6	11,6	17,5	27,7	10,4	13,6
SERVIZI	12,2	14,3	24,8	45,0	15,9	13,9	20,3	23,3	19,5	16,9
Commercio	11,5	11,6	22,2	42,2	15,8	9,3	12,9	12,8	22,1	11,8
Turismo	10,9	19,4	31,2	61,3	13,6	20,6	35,8	50,9	31,9	24,1
Servizi alle imprese	14,6	13,3	26,5	43,4	18,2	11,7	18,2	23,1	9,4	15,6
Servizi alle persone	12,5	15,0	22,1	52,8	15,6	8,1	18,3	31,1	42,9	14,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	15,1	14,9	26,7	47,9	18,6	13,6	18,5	22,3	18,8	16,7
Nord Est	15,1	17,9	29,0	50,5	19,3	16,0	20,9	23,5	21,7	18,6
Centro	12,3	13,8	24,8	45,2	15,7	14,7	19,1	21,8	19,3	17,0
Sud e Isole	10,7	12,9	23,0	41,2	13,1	10,8	18,9	23,3	14,2	13,6

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

I settori con le quote più elevate di imprese assuntive che nel 2016:


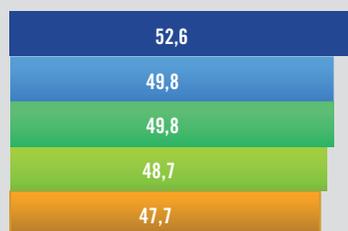
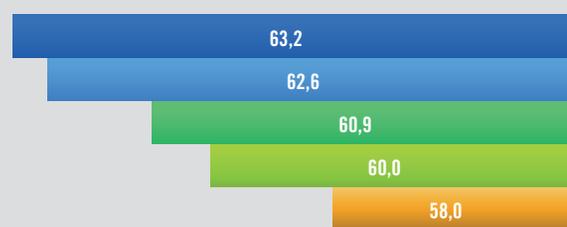
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 4 - Imprese che nel 2016 prevedono assunzioni di laureati e/o diplomati per macrosettore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale (quota % sul totale delle imprese che assumono)

	Imprese che prevedono assunzioni di laureati					Imprese che prevedono assunzioni di diplomati				
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	TOTALE	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	TOTALE
TOTALE IMPRESE*	11.900	8.800	11.300	6.800	38.800	61.700	31.900	20.800	9.300	123.600
	7,8	12,2	35,3	59,4	14,5	40,6	44,4	64,6	80,7	46,3
SETTORE DI ATTIVITÀ										
INDUSTRIA	3,1	7,0	36,7	83,5	10,6	35,3	39,0	62,8	82,0	41,1
Industria manifatturiera	3,8	8,2	39,2	85,2	13,4	40,8	41,9	64,1	84,0	46,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	5,7	5,9	29,1	84,0	23,1	29,3	39,8	61,7	74,7	46,7
Costruzioni	2,2	3,7	22,8	65,6	3,7	29,1	30,1	53,6	86,5	30,7
SERVIZI	10,0	15,5	34,5	53,5	16,5	43,1	47,9	65,6	80,3	48,9
Commercio	7,6	6,8	20,5	32,9	11,5	53,8	57,7	80,9	95,4	62,2
Turismo	0,9	3,6	12,8	49,4	2,3	37,8	49,3	78,6	84,5	41,5
Servizi alle imprese	19,9	19,3	38,7	71,5	26,4	44,1	45,2	60,3	64,8	48,6
Servizi alle persone	20,7	30,7	55,0	75,4	29,4	38,5	39,6	49,4	74,8	41,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	9,9	15,9	38,0	57,7	18,6	40,4	45,6	63,4	80,7	47,6
Nord Est	7,1	10,7	35,5	63,1	14,3	43,9	44,6	66,9	83,0	48,8
Centro	8,4	12,1	35,0	59,3	14,9	42,2	45,3	65,5	79,8	47,5
Sud e Isole	6,4	9,4	29,4	57,7	10,5	37,6	42,1	62,8	78,6	41,9

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

I settori con le quote più elevate di imprese che nel 2016 prevedono assunzioni di:
LAUREATI

DIPLOMATI


- Servizi finanziari e assicurativi
- Servizi informatici e delle telecomunicazioni
- Istruzione e servizi formativi privati
- Servizi avanzati di supporto alle imprese
- Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati

- Commercio all'ingrosso
- Commercio al dettaglio
- Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere
- Industrie della gomma e delle materie plastiche
- Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 4.1 - Imprese che nel 2016 prevedono assunzioni di laureati o diplomati per settore di attività e classe dimensionale
(quota % sul totale delle imprese che assumono)

	Imprese che prevedono assunzioni di laureati					Imprese che prevedono assunzioni di diplomati				
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	TOTALE	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	TOTALE
TOTALE IMPRESE*	11.900	8.800	11.300	6.800	38.800	61.700	31.900	20.800	9.300	123.600
	7,8	12,2	35,3	59,4	14,5	40,6	44,4	64,6	80,7	46,3
SETTORE DI ATTIVITÀ										
INDUSTRIA	3,1	7,0	36,7	83,5	10,6	35,3	39,0	62,8	82,0	41,1
Industria manifatturiera	3,8	8,2	39,2	85,2	13,4	40,8	41,9	64,1	84,0	46,2
Estrazione di minerali	1,8	4,2	11,7	95,0	17,1	29,7	24,6	53,3	96,7	40,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1,5	1,6	33,4	81,4	6,3	28,2	38,1	68,1	85,0	36,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1,1	2,4	21,9	68,9	6,0	37,5	39,7	64,4	92,2	43,2
Industrie del legno e del mobile	3,1	5,9	30,5	70,6	7,1	26,9	34,1	59,2	82,4	32,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1,3	6,9	24,4	75,0	9,9	50,4	48,4	69,2	61,8	53,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4,1	18,3	61,1	97,9	39,8	66,0	44,6	63,3	89,6	60,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4,3	7,5	33,1	83,8	14,9	68,8	45,5	68,3	91,9	60,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1,6	3,0	31,4	80,6	9,5	36,1	33,8	64,7	92,9	41,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	2,9	7,7	30,9	80,9	9,4	43,5	42,3	62,0	63,8	45,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	9,1	15,3	50,0	82,5	22,6	51,2	44,6	65,8	85,8	53,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	12,3	18,1	57,8	97,1	29,8	53,7	50,3	59,6	76,3	55,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2,9	4,0	24,6	100,0	5,8	39,9	37,2	53,1	75,0	40,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	5,7	5,9	29,1	84,0	23,1	29,3	39,8	61,7	74,7	46,7
Costruzioni	2,2	3,7	22,8	65,6	3,7	29,1	30,1	53,6	86,5	30,7
SERVIZI	10,0	15,5	34,5	53,5	16,5	43,1	47,9	65,6	80,3	48,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	0,9	4,8	19,4	83,3	3,5	56,1	57,4	74,5	100,0	58,0
Commercio all'ingrosso	1,9	6,7	33,5	48,4	10,2	59,1	58,9	76,5	96,0	63,2
Commercio al dettaglio	11,9	7,6	13,1	30,7	13,8	50,9	56,9	84,2	95,3	62,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	0,9	3,6	12,8	49,4	2,3	37,8	49,3	78,6	84,5	41,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	3,5	2,7	14,6	53,9	7,6	40,2	42,9	69,3	90,7	48,7
Servizi dei media e della comunicazione	31,1	32,0	41,1	93,8	36,5	45,9	48,7	62,7	65,0	51,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	41,1	45,0	69,1	93,9	49,8	52,8	49,3	47,5	73,2	52,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	43,8	40,3	64,7	94,3	48,7	47,7	53,1	55,3	30,7	49,9
Servizi finanziari e assicurativi	27,6	36,9	64,8	91,2	52,6	52,2	46,4	50,5	63,4	53,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	5,2	6,6	23,1	34,2	10,3	38,9	39,7	63,3	57,6	44,4
Istruzione e servizi formativi privati	40,6	47,5	79,0	53,4	49,8	43,0	36,1	33,4	50,0	38,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	33,1	40,7	58,2	83,0	47,7	50,0	30,7	47,9	75,1	44,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	8,6	13,2	23,7	49,6	11,0	30,5	42,9	67,6	84,5	36,2
Studi professionali	33,0	23,8	29,4	-	31,6	49,1	69,3	94,1	-	52,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	9,9	15,9	38,0	57,7	18,6	40,4	45,6	63,4	80,7	47,6
Nord Est	7,1	10,7	35,5	63,1	14,3	43,9	44,6	66,9	83,0	48,8
Centro	8,4	12,1	35,0	59,3	14,9	42,2	45,3	65,5	79,8	47,5
Sud e Isole	6,4	9,4	29,4	57,7	10,5	37,6	42,1	62,8	78,6	41,9

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 5 - Imprese che nel 2016 prevedono di utilizzare personale dipendente (escl. lavoratori in somministrazione) per le diverse forme contrattuali per macrosettore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale (quota % sul totale imprese con dipendenti)

	A tempo indeterminato	Apprendistato	A tempo determinato	A chiamata	Altri contratti
TOTALE IMPRESE*	110.500	28.900	175.800	7.700	800
	7,6	2,0	12,1	0,5	0,1
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	9,4	2,2	11,9	0,2	0,0
Industria manifatturiera	10,1	2,8	13,3	0,2	0,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	19,5	3,0	20,4	--	--
Costruzioni	7,8	1,3	9,4	0,1	--
SERVIZI	6,8	1,9	12,2	0,7	0,1
Commercio	5,6	1,9	8,0	0,4	0,1
Turismo	4,2	1,9	21,8	1,9	--
Servizi alle imprese	12,0	2,5	14,0	0,5	0,1
Servizi alle persone	5,2	1,3	8,3	0,3	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	7,9	2,1	11,6	0,5	0,1
Nord Est	8,4	2,6	14,0	0,8	0,1
Centro	6,6	2,1	10,9	0,5	0,1
Sud e Isole	7,4	1,3	12,0	0,4	0,0
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	4,4	1,1	7,9	0,3	--
10-49 dipendenti	15,4	3,3	25,1	0,9	--
50-499 dipendenti	38,8	8,1	47,7	1,7	0,6
500 dipendenti e oltre	51,3	27,8	52,6	8,5	2,4

* Un'impresa può attivare più contratti di diverso tipo. I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 6 - Imprese che nel 2016 prevedono di utilizzare lavoratori con forme contrattuali "atipiche" per macrosettore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale (quota % sul totale imprese con dipendenti)

	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
TOTALE IMPRESE*	37.500	29.500	36.800
	2,6	2,0	2,5
SETTORE DI ATTIVITÀ			
INDUSTRIA	4,7	2,2	1,9
Industria manifatturiera	7,0	2,4	1,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	10,2	4,8	1,9
Costruzioni	1,3	1,6	2,2
SERVIZI	1,6	2,0	2,8
Commercio	1,7	1,5	1,9
Turismo	0,9	0,7	0,3
Servizi alle imprese	2,7	3,4	4,7
Servizi alle persone	0,8	2,1	4,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	3,5	2,4	2,9
Nord Est	3,5	2,2	2,8
Centro	2,1	1,8	2,5
Sud e Isole	1,3	1,7	2,1
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	0,7	1,3	2,1
10-49 dipendenti	7,2	3,9	4,0
50-499 dipendenti	22,6	9,0	6,6
500 dipendenti e oltre	23,8	8,5	4,7

* Un'impresa può attivare più contratti di diverso tipo. I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

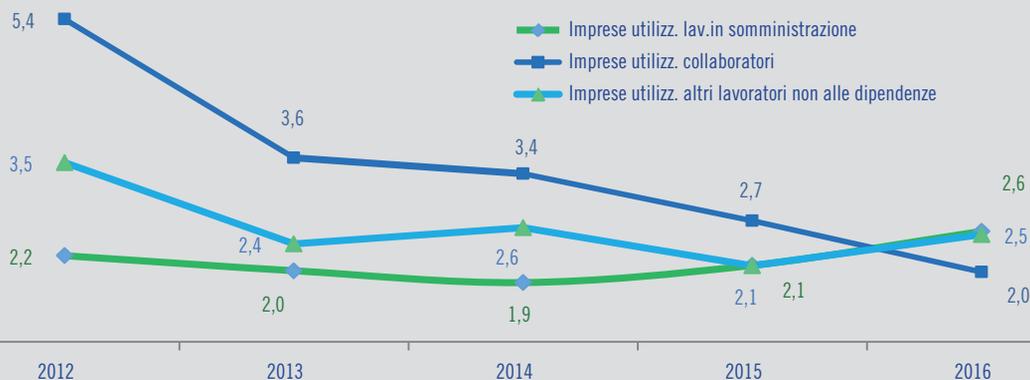
Le imprese secondo le forme contrattuali "atipiche" che prevedono di utilizzare. Anni 2012-2016 (valori percentuali)


Tavola 7 - Previsioni e indicazioni delle imprese nel 2016 a livello territoriale (quota % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni nel 2016	di cui imprese che			
		che segnalano difficoltà di reperimento	prevedono di assumere laureati	prevedono di assumere diplomati	prevedono di assumere personale immigrato
TOTALE ITALIA	19,5	16,6	14,5	46,3	16,4
NORD OVEST	19,3	18,6	18,6	47,6	16,7
PIEMONTE	19,1	19,7	18,6	47,4	15,2
TORINO	16,8	18,5	24,3	46,2	15,0
VERCELLI	21,7	24,4	17,2	53,2	18,5
NOVARA	21,9	18,6	17,6	57,2	13,6
CUNEO	22,7	21,5	11,7	45,4	15,7
ASTI	18,7	18,4	17,9	42,8	13,3
ALESSANDRIA	19,1	16,5	13,4	47,8	14,8
BIELLA	21,5	22,7	14,2	51,8	8,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	24,4	26,5	9,0	42,1	22,5
VALLE D'AOSTA	29,7	13,2	8,7	52,2	13,9
LOMBARDIA	18,9	18,3	20,0	47,6	17,0
VARESE	18,2	21,4	16,7	53,7	13,6
COMO	18,6	19,2	13,2	49,9	18,9
SONDRIO	24,3	15,4	13,7	41,8	20,5
MILANO	18,6	17,5	28,5	49,4	19,4
BERGAMO	20,0	19,8	15,8	40,0	13,8
BRESCIA	18,9	11,3	12,2	46,1	14,9
PAVIA	18,5	18,7	15,1	43,6	22,9
CREMONA	20,9	16,3	14,8	50,0	18,8
MANTOVA	19,0	26,6	15,1	48,7	18,2
LECCO	19,4	19,2	15,5	43,6	12,0
LODI	19,0	21,2	20,7	49,7	12,3
MONZA E BRIANZA	17,2	25,4	19,0	48,8	14,1
LIGURIA	21,7	18,4	11,6	47,8	18,8
IMPERIA	20,8	14,3	7,5	51,2	19,2
SAVONA	23,0	13,8	8,8	42,7	14,6
GENOVA	20,8	21,0	14,5	48,9	20,2
LA SPEZIA	23,8	19,0	9,4	48,4	19,5
NORD EST	22,5	19,3	14,3	48,8	18,6
TRENTINO ALTO ADIGE	29,3	19,0	9,7	45,9	22,7
BOLZANO	30,4	18,8	8,5	41,2	24,8
TRENTO	28,1	19,1	11,1	51,2	20,4
VENETO	21,3	20,3	14,8	48,0	17,9
VERONA	22,7	19,1	13,6	45,4	14,2
VICENZA	20,7	22,4	14,1	47,1	14,8
BELLUNO	26,5	20,6	9,7	45,2	26,4
TREVISO	21,3	22,6	16,3	48,0	16,6
VENEZIA	23,2	17,3	12,7	51,8	23,6
PADOVA	18,7	21,0	19,6	48,1	17,6
ROVIGO	18,6	19,5	14,1	48,2	19,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	22,3	18,1	15,5	50,1	17,7
UDINE	22,7	18,2	14,2	50,6	20,4
GORIZIA	23,2	21,1	13,9	52,2	15,5
TRIESTE	20,0	23,6	23,8	50,3	15,4
PORDENONE	23,0	13,5	13,7	48,0	15,3
EMILIA ROMAGNA	22,1	18,5	15,0	50,4	18,2
PIACENZA	21,2	15,6	16,4	49,5	18,1
PARMA	21,0	29,6	17,9	55,8	18,7
REGGIO EMILIA	20,0	20,3	15,7	54,9	16,1
MODENA	21,7	19,2	15,5	49,0	19,1
BOLOGNA	21,5	18,3	20,5	48,5	16,4
FERRARA	20,3	17,9	13,4	48,8	15,1
RAVENNA	23,5	16,0	12,1	54,7	17,3
FORLI'-CESENA	22,7	16,4	11,3	44,4	17,5
RIMINI	28,0	13,4	6,9	50,6	23,7



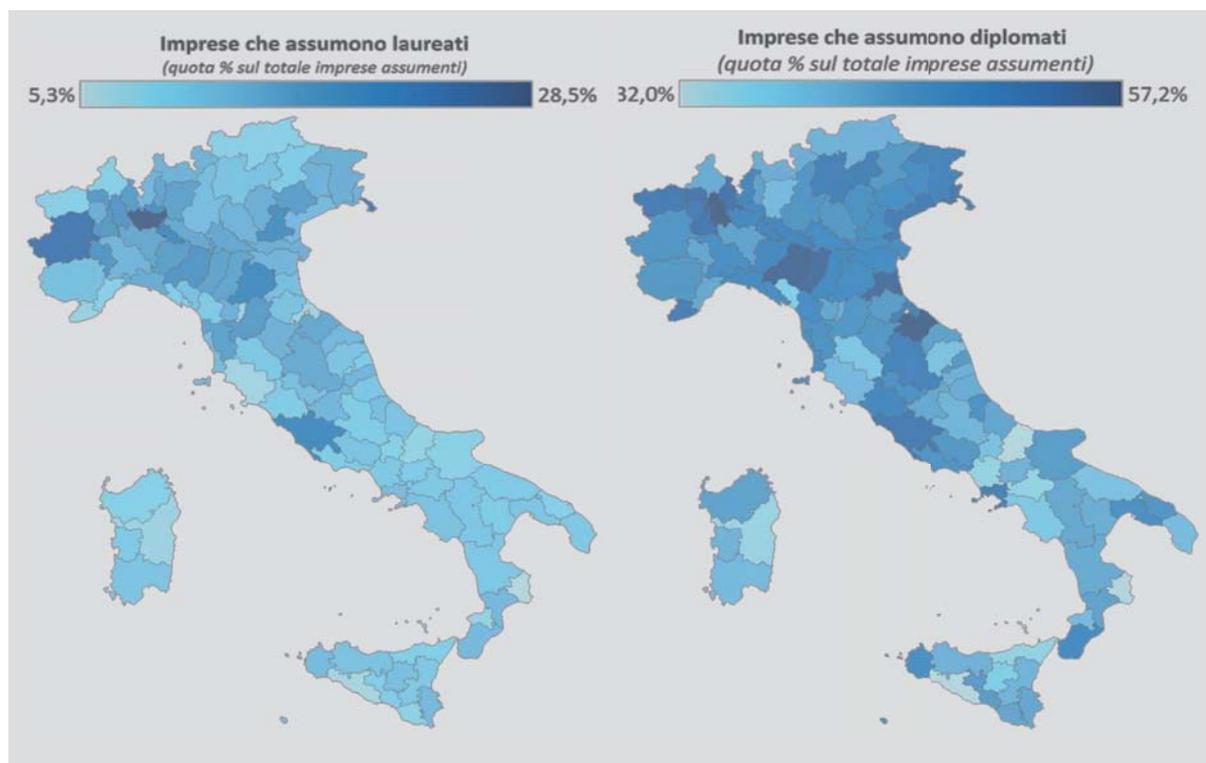
(segue) **Tavola 7 - Previsioni e indicazioni delle imprese nel 2016 a livello territoriale** (quota % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni nel 2016	di cui imprese che			
		che segnalano difficoltà di reperimento	prevedono di assumere laureati	prevedono di assumere diplomati	prevedono di assumere personale immigrato
CENTRO	17,7	15,7	14,9	47,5	17,0
TOSCANA	19,5	17,4	12,8	44,5	18,0
MASSA	15,4	17,2	11,5	36,4	20,8
LUCCA	19,8	16,3	10,0	48,5	14,9
PISTOIA	17,8	17,4	13,9	42,9	17,7
FIRENZE	19,2	15,5	16,6	45,9	15,0
LIVORNO	25,7	18,0	12,3	47,7	21,2
PISA	18,5	25,2	15,9	46,9	14,4
AREZZO	16,4	22,5	13,8	45,6	17,9
SIENA	24,3	15,7	10,5	37,6	24,3
GROSSETO	22,3	13,6	6,7	40,4	27,0
PRATO	17,8	15,7	7,2	41,7	17,8
UMBRIA	17,3	17,3	14,1	49,8	13,7
PERUGIA	17,0	18,9	14,7	50,6	14,9
TERNI	18,1	12,4	12,2	47,2	9,7
MARCHE	19,5	17,5	12,8	45,9	15,2
PESARO-URBINO	20,8	18,5	15,0	56,7	14,5
ANCONA	21,2	15,7	13,1	43,6	14,8
MACERATA	17,9	19,6	11,1	38,7	12,3
ASCOLI PICENO	20,2	19,1	13,2	41,5	22,4
FERMO	15,1	14,3	9,6	45,2	13,3
LAZIO	15,7	13,0	17,9	50,6	17,3
VITERBO	17,7	15,9	9,7	49,8	19,2
RIETI	17,7	15,4	13,2	42,6	20,3
ROMA	15,0	13,3	20,9	52,3	17,4
LATINA	18,7	9,8	9,7	46,5	17,7
FROSINONE	16,7	12,0	11,1	45,5	13,4
SUD E ISOLE	18,7	13,1	10,5	41,9	13,6
ABRUZZO	21,0	14,6	10,9	43,1	16,6
L'AQUILA	22,6	13,0	9,7	40,9	21,2
TERAMO	21,4	16,3	10,7	42,1	16,6
PESCARA	19,7	13,7	12,1	47,1	16,6
CHIETI	20,5	15,0	11,0	43,0	12,4
MOLISE	20,2	12,7	8,1	34,0	11,4
CAMPORBASSO	20,6	9,5	7,8	32,0	10,8
ISERNIA	19,5	20,1	8,7	38,8	12,9
CAMPANIA	18,2	14,1	11,4	43,6	12,4
CASERTA	18,2	25,0	10,2	34,7	10,0
BENEVENTO	18,1	12,9	9,7	41,2	14,1
NAPOLI	17,5	10,5	12,2	50,9	11,3
AVELLINO	18,6	14,5	10,2	34,7	12,9
SALERNO	19,6	14,9	11,4	37,3	15,8
PUGLIA	18,1	11,3	9,9	41,5	14,7
FOGGIA	19,9	9,1	8,6	44,3	18,3
BARI	16,6	11,0	10,0	38,6	11,8
TARANTO	17,6	10,9	10,8	47,4	15,6
BRINDISI	19,0	12,0	9,0	46,1	16,9
LECCE	19,8	13,1	10,3	39,6	15,8
BASILICATA	20,2	10,8	10,4	42,4	16,1
POTENZA	20,7	10,5	10,7	42,7	16,9
MATERA	19,3	11,5	9,8	41,8	14,5
CALABRIA	18,0	10,3	10,7	42,9	12,9
COSENZA	17,1	7,5	10,4	42,3	12,0
CATANZARO	18,4	15,4	13,0	43,4	12,3
REGGIO CALABRIA	16,8	10,2	12,7	48,9	10,3
CROTONE	21,7	7,5	5,3	32,2	21,9
VIBO VALENTIA	21,4	13,0	7,7	40,0	14,2



(segue) Tavola 7 - Previsioni e indicazioni delle imprese nel 2016 a livello territoriale (quota % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni nel 2016	di cui imprese che			
		che segnalano difficoltà di reperimento	prevedono di assumere laureati	prevedono di assumere diplomati	prevedono di assumere personale immigrato
SICILIA	18,2	13,0	10,3	40,3	13,0
TRAPANI	16,9	18,9	12,5	48,1	11,5
PALERMO	17,5	13,5	11,4	41,3	15,5
MESSINA	18,9	12,3	9,2	34,7	11,5
AGRIGENTO	21,0	9,1	6,3	32,0	19,4
CALTANISSETTA	16,9	9,9	9,5	44,4	11,8
ENNA	17,7	15,4	12,0	36,4	12,7
CATANIA	18,8	11,5	10,2	41,0	10,7
RAGUSA	15,8	14,4	8,2	42,9	9,8
SIRACUSA	19,3	13,7	12,9	42,8	14,3
SARDEGNA	20,9	15,9	9,6	40,5	13,8
SASSARI	21,0	13,3	8,9	43,6	13,3
NUORO	20,8	8,1	7,1	34,2	8,3
CAGLIARI	20,8	20,5	11,0	40,1	15,5
ORISTANO	20,7	14,2	9,9	41,1	15,9



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

SEZIONE 2

Previsioni di assunzione
di personale dipendente

Tavola 8 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 di personale dipendente e attivazioni di lavoratori con forme contrattuali "atipiche" (quota % sul totale flussi in entrata)

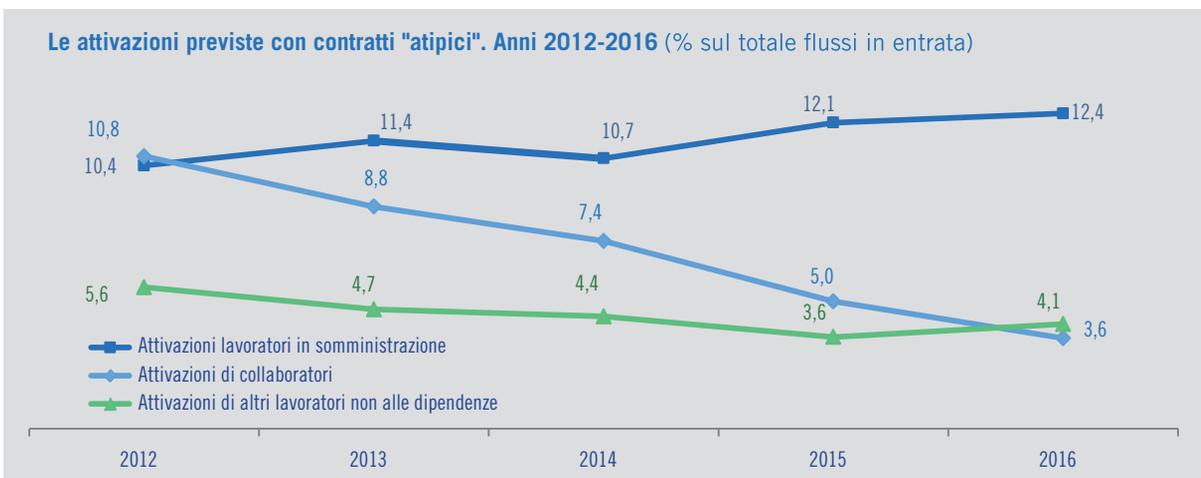
	Personale dipendente (escl. in somministrazione)	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
TOTALE*	766.700	119.500	34.300	39.700
	79,9	12,4	3,6	4,1
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	70,4	24,7	2,1	2,8
Industria manifatturiera	64,7	31,3	2,0	2,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	73,9	23,2	1,6	1,2
Costruzioni	86,1	6,0	2,4	5,5
SERVIZI	83,7	7,4	4,2	4,7
Commercio	82,8	12,1	2,2	2,9
Turismo	96,5	2,9	0,5	0,1
Servizi alle imprese	77,3	10,0	7,4	5,3
Servizi alle persone	77,7	4,2	5,9	12,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	75,7	16,1	3,7	4,5
Nord Est	80,6	13,5	2,1	3,9
Centro	80,0	11,6	3,8	4,7
Sud e Isole	84,1	7,5	4,8	3,5
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	85,8	2,9	4,3	7,0
10-49 dipendenti	81,0	11,6	3,5	3,9
50-499 dipendenti	74,7	20,5	2,3	2,5
500 dipendenti e oltre	76,4	17,3	4,1	2,2

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 9 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per classi di età (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	per classe di età					ugualmente adatti
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	
TOTALE*	766.700	40.000	185.600	132.600	18.500	2.800	387.200
		5,2	24,2	17,3	2,4	0,4	50,5
SETTORE DI ATTIVITÀ							
INDUSTRIA	196.600	5,2	19,7	22,8	3,6	0,6	48,1
Industria manifatturiera	126.700	5,9	21,8	21,9	2,6	0,5	47,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	11.100	6,7	23,6	22,7	2,6	0,5	43,8
Costruzioni	58.700	3,5	14,3	24,9	5,9	0,9	50,5
SERVIZI	570.100	5,2	25,8	15,4	2,0	0,3	51,3
Commercio	114.500	12,3	36,3	11,7	1,6	0,2	37,9
Turismo	178.800	4,7	25,3	14,3	2,1	0,2	53,4
Servizi alle imprese	179.100	2,3	22,6	18,7	2,3	0,5	53,7
Servizi alle persone	97.700	3,2	20,2	15,6	1,7	0,3	59,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	219.600	6,1	24,8	17,7	2,6	0,4	48,4
Nord Est	201.500	5,2	22,3	17,1	2,6	0,4	52,4
Centro	150.100	4,7	27,1	16,4	2,2	0,5	49,2
Sud e Isole	195.500	4,6	23,3	17,8	2,2	0,2	51,9
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	253.900	6,3	24,3	18,3	3,6	0,8	46,6
10-49 dipendenti	167.000	3,5	20,0	19,8	3,0	0,3	53,4
50-499 dipendenti	181.600	2,6	21,0	18,9	1,7	0,2	55,6
500 dipendenti e oltre	164.300	8,0	31,8	11,4	0,7	0,0	47,9

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

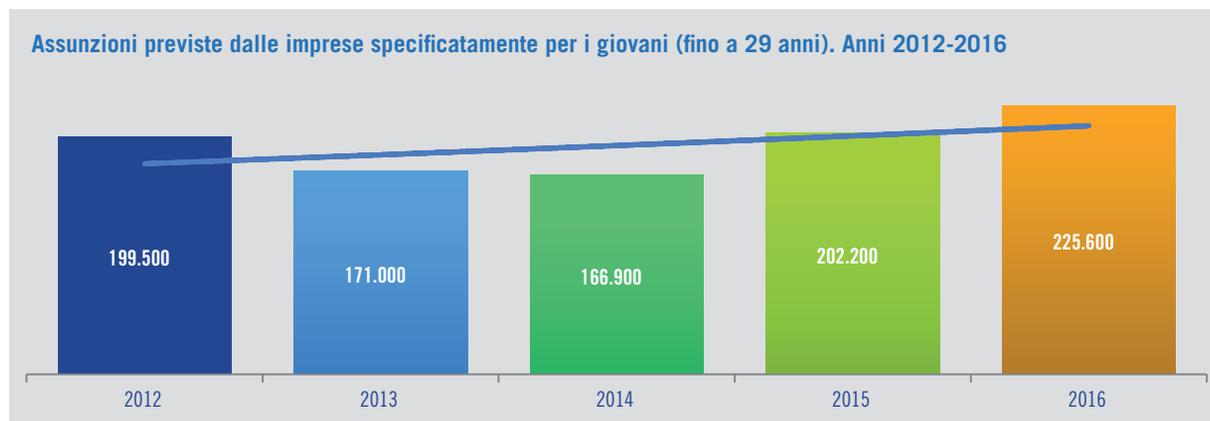


Tavola 10 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per genere (quota % sul totale)

	per genere		
	uomini	donne	ugualmente adatti
TOTALE*	213.800	113.600	439.300
	27,9	14,8	57,3
SETTORE DI ATTIVITÀ			
INDUSTRIA	59,6	8,2	32,2
Industria manifatturiera	46,1	11,8	42,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	41,1	3,1	55,8
Costruzioni	92,4	1,4	6,2
SERVIZI	17,0	17,1	66,0
Commercio	21,1	16,9	62,0
Turismo	13,3	17,2	69,5
Servizi alle imprese	23,3	12,5	64,2
Servizi alle persone	7,2	25,4	67,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	25,2	14,4	60,5
Nord Est	25,6	15,9	58,4
Centro	26,4	14,4	59,1
Sud e Isole	34,4	14,5	51,1
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	39,4	20,0	40,6
10-49 dipendenti	33,7	15,8	50,5
50-499 dipendenti	23,0	12,1	64,9
500 dipendenti e oltre	9,5	8,9	81,6

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

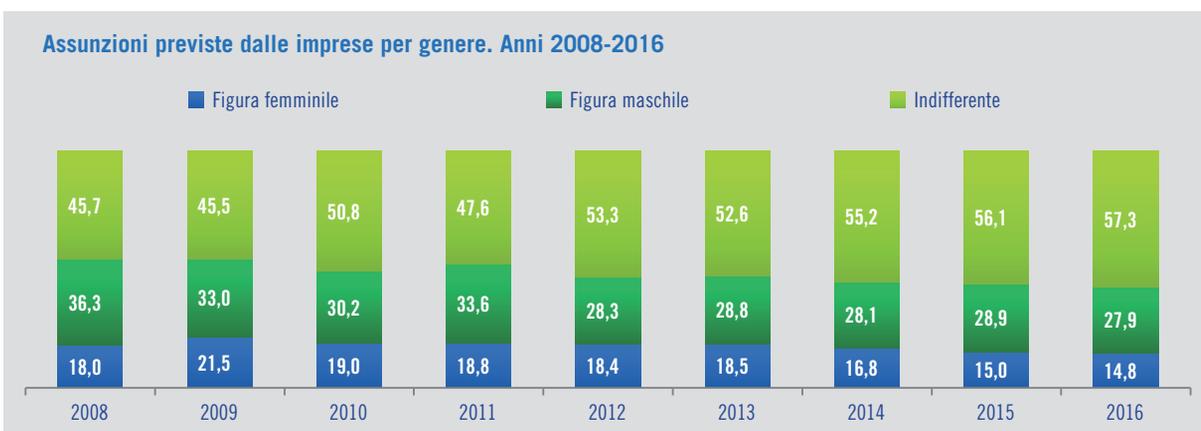


Tavola 11 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo i livelli di istruzione segnalati (quota % sul totale)

	per livelli di istruzione			
	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	nessuna formazione specifica
TOTALE*	96.000	303.000	155.100	212.600
	12,5	39,5	20,2	27,7
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	10,8	34,4	20,4	34,4
Industria manifatturiera	14,5	38,5	16,7	30,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	14,2	36,7	10,6	38,6
Costruzioni	2,2	25,1	30,4	42,4
SERVIZI	13,1	41,3	20,2	25,4
Commercio	5,9	65,0	8,7	20,4
Turismo	0,9	31,5	37,3	30,4
Servizi alle imprese	23,1	38,7	7,3	31,0
Servizi alle persone	25,8	36,2	26,0	12,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	18,1	40,3	17,2	24,4
Nord Est	10,3	40,3	21,0	28,4
Centro	13,7	41,2	18,7	26,4
Sud e Isole	7,7	36,5	24,0	31,8
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	6,3	36,7	27,2	29,8
10-49 dipendenti	8,6	38,0	26,8	26,6
50-499 dipendenti	17,7	40,1	16,0	26,1
500 dipendenti e oltre	20,3	44,8	7,4	27,4

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le assunzioni di laureati e diplomati nel 2016: principali settori di attività

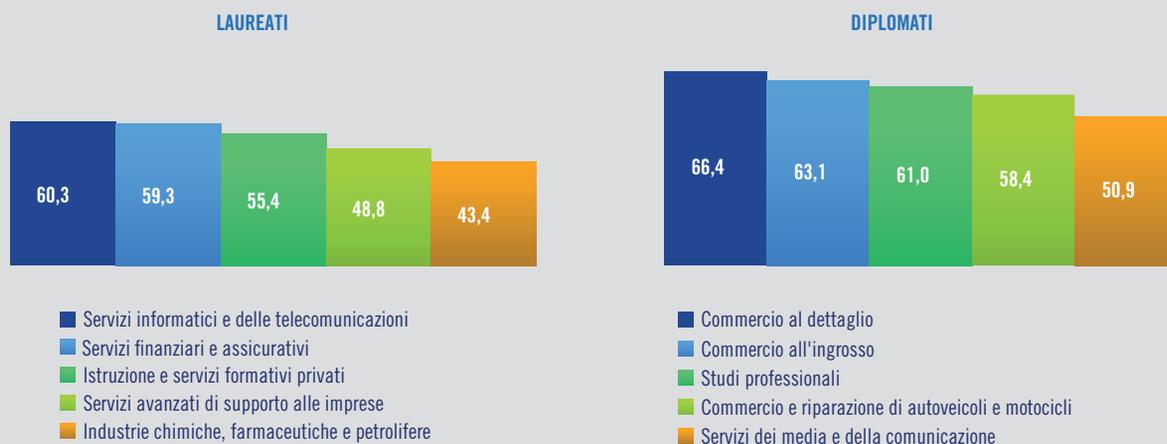


Tavola 12 - Principali caratteristiche delle assunzioni previste indicate dalle imprese nel 2016 a livello territoriale

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	di cui					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	laureati **	diplomati **
TOTALE ITALIA	766.700	29,4	50,5	14,8	57,3	12,5	39,5
NORD OVEST	219.600	31,0	48,4	14,4	60,5	18,1	40,3
PIEMONTE	52.100	31,5	49,0	14,2	60,6	15,0	40,0
TORINO	26.900	34,5	48,4	11,6	64,3	19,9	39,6
VERCELLI	2.600	25,5	57,0	10,6	69,9	10,5	35,1
NOVARA	3.800	26,7	49,2	12,9	56,4	11,5	48,5
CUNEO	7.700	31,0	47,0	16,6	56,3	8,8	41,2
ASTI	1.700	35,7	38,4	20,9	49,9	11,3	41,4
ALESSANDRIA	4.100	28,5	49,1	14,2	52,2	11,2	40,1
BIELLA	2.400	29,2	55,6	32,9	51,6	12,2	37,2
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2.800	19,9	53,6	17,7	60,6	4,9	35,8
VALLE D'AOSTA	3.900	18,2	65,9	13,3	61,4	4,8	34,0
LOMBARDIA	142.300	31,3	47,3	14,4	60,4	20,8	40,5
VARESE	8.900	30,2	46,7	15,7	55,3	15,6	47,2
COMO	7.500	31,0	47,7	16,0	56,3	9,6	45,3
SONDRIO	3.800	19,9	56,2	12,9	52,4	6,3	31,2
MILANO	66.000	32,9	48,0	11,8	70,3	28,9	40,2
BERGAMO	13.500	30,8	45,4	19,2	45,3	16,7	37,0
BRESCIA	16.200	30,1	44,7	16,4	48,6	12,1	39,2
PAVIA	4.400	28,1	48,1	17,9	51,6	14,1	40,9
CREMONA	3.600	29,7	50,0	16,6	56,2	11,3	44,7
MANTOVA	4.400	36,9	45,4	18,4	50,9	11,3	39,4
LECCO	3.300	28,7	48,4	16,4	46,5	12,6	40,5
LODI	1.800	35,8	38,8	14,3	58,3	14,6	42,4
MONZA E BRIANZA	9.000	27,3	46,8	14,6	59,0	19,6	41,7
LIGURIA	21.200	30,0	51,3	15,1	60,7	9,7	41,3
IMPERIA	2.600	24,5	63,1	14,0	68,9	4,1	38,8
SAVONA	4.100	37,2	49,4	15,9	63,3	5,3	38,1
GENOVA	11.500	29,0	50,3	14,7	59,6	13,1	43,0
LA SPEZIA	3.100	29,2	47,6	16,4	54,3	7,9	41,3
NORD EST	201.500	27,5	52,4	15,9	58,4	10,3	40,3
TRENTINO ALTO ADIGE	34.500	23,5	55,7	15,7	64,1	5,7	33,0
BOLZANO	17.800	25,7	53,1	17,1	61,3	4,6	34,0
TRENTO	16.700	21,2	58,4	14,2	67,2	6,8	31,8
VENETO	78.900	29,8	51,0	15,4	57,4	11,0	42,3
VERONA	18.800	27,5	54,0	12,7	62,2	10,0	43,5
VICENZA	10.500	37,0	43,6	18,4	49,6	12,2	46,4
BELLUNO	5.100	15,9	68,3	9,8	66,8	5,4	27,4
TREVISO	11.000	33,6	41,7	14,3	51,3	16,4	43,9
VENEZIA	18.000	30,3	53,3	17,2	59,8	7,2	41,6
PADOVA	13.000	29,5	49,8	17,7	56,1	14,9	42,4
ROVIGO	2.500	26,3	55,0	15,0	51,8	8,2	44,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	15.700	27,5	51,3	16,5	56,1	10,4	43,8
UDINE	7.500	26,6	52,7	16,9	54,8	9,2	43,9
GORIZIA	1.900	30,0	50,4	17,0	55,3	8,2	41,1
TRIESTE	2.900	33,6	48,2	14,9	66,1	16,3	40,5
PORDENONE	3.400	22,5	51,6	16,8	50,5	9,2	48,0
EMILIA ROMAGNA	72.400	26,8	52,6	16,4	57,4	11,7	40,9
PIACENZA	3.600	27,1	53,3	9,6	55,8	12,3	38,3
PARMA	7.400	24,6	54,9	15,5	59,2	13,8	37,8
REGGIO EMILIA	6.700	26,7	48,2	22,3	49,1	14,3	45,2
MODENA	9.800	31,9	46,4	15,1	52,6	13,7	42,9
BOLOGNA	15.900	28,9	52,0	12,8	61,3	18,7	41,3
FERRARA	4.000	28,0	51,2	19,9	53,2	8,0	43,5
RAVENNA	6.800	27,3	54,2	14,8	58,8	7,2	41,0
FORLÌ-CESENA	6.900	22,5	50,6	20,3	52,5	7,1	38,5
RIMINI	11.300	23,0	60,3	19,5	63,6	3,7	39,1

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per laureati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione universitario. Per diplomati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione secondario e post-secondario.



(segue) **Tavola 12 - Principali caratteristiche delle assunzioni previste indicate dalle imprese nel 2016 a livello territoriale**

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	di cui					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	laureati **	diplomati **
CENTRO	150.100	31,8	49,2	14,4	59,1	13,7	41,2
TOSCANA	50.300	28,1	51,9	16,0	57,7	10,0	37,5
MASSA	2.000	21,7	54,8	17,6	50,9	7,0	29,1
LUCCA	6.200	34,0	47,1	12,5	56,4	6,7	41,2
PISTOIA	2.600	22,7	60,4	16,5	56,6	8,1	35,2
FIRENZE	15.200	29,0	49,5	21,5	56,8	15,8	38,9
LIVORNO	6.100	30,0	51,0	12,5	61,3	6,7	35,1
PISA	4.600	28,9	50,4	12,0	59,8	10,7	38,4
AREZZO	3.100	24,3	56,5	16,9	54,6	9,9	42,8
SIENA	3.800	28,0	52,1	12,8	64,4	9,9	36,3
GROSSETO	3.100	24,6	56,7	12,9	64,5	2,9	32,9
PRATO	3.500	23,1	58,1	13,0	48,4	5,4	35,3
UMBRIA	8.700	27,8	49,7	18,7	51,4	8,9	43,3
PERUGIA	6.800	26,9	50,3	18,8	52,7	9,2	40,7
TERNI	1.800	30,9	47,5	18,3	46,6	7,9	52,8
MARCHE	19.000	33,6	48,0	15,0	55,7	9,8	41,4
PESARO-URBINO	5.400	34,7	49,7	12,6	56,8	11,3	40,9
ANCONA	5.900	32,8	49,6	14,0	57,1	10,9	39,5
MACERATA	3.200	31,2	48,0	17,7	53,0	9,3	40,9
ASCOLI PICENO	2.700	32,9	46,9	14,5	57,6	7,8	45,6
FERMO	1.800	37,9	39,4	21,9	49,5	5,9	44,1
LAZIO	72.200	34,3	47,5	12,7	62,0	17,9	43,5
VITERBO	2.200	32,9	48,8	19,6	43,6	6,6	45,2
RIETI	900	21,8	56,8	14,9	53,3	8,9	35,0
ROMA	59.200	34,9	47,0	12,2	65,1	19,9	43,6
LATINA	5.700	33,1	53,9	14,8	53,3	8,2	46,2
FROSINONE	4.200	32,1	43,2	12,8	41,3	11,0	39,5
SUD E ISOLE	195.500	27,9	51,9	14,5	51,1	7,7	36,5
ABRUZZO	17.200	28,7	50,8	14,5	52,6	8,0	36,5
L'AQUILA	4.200	26,1	49,1	12,8	48,9	5,4	38,2
TERAMO	4.500	25,9	54,8	14,2	53,6	6,0	36,0
PESCARA	4.200	32,6	52,9	15,3	59,2	11,1	36,5
CHIETI	4.400	30,3	46,2	15,6	48,9	9,8	35,4
MOLISE	2.600	24,8	45,3	13,0	43,5	6,5	33,0
CAMPOBASSO	1.800	24,2	45,6	13,9	44,9	7,4	33,1
ISERNIA	800	26,1	44,7	11,0	40,2	4,6	32,6
CAMPANIA	56.600	27,3	53,0	15,2	49,6	9,2	37,5
CASERTA	6.700	27,1	54,0	18,7	38,7	8,1	35,0
BENEVENTO	2.200	30,8	43,7	15,6	36,5	6,4	35,8
NAPOLI	30.700	28,6	53,9	15,9	50,3	11,2	41,6
AVELLINO	3.600	28,6	42,0	13,6	36,7	8,9	30,7
SALERNO	13.500	23,7	54,8	12,4	59,3	5,8	31,5
PUGLIA	39.800	27,9	52,8	14,1	51,9	7,1	33,5
FOGGIA	6.800	20,8	54,6	10,8	55,3	5,1	32,1
BARI	15.000	30,7	55,0	14,1	50,4	8,9	33,3
TARANTO	4.300	29,8	50,4	13,8	49,4	9,3	38,7
BRINDISI	4.000	33,9	53,0	17,8	49,2	5,5	39,4
LECCE	9.700	25,4	49,2	14,9	54,2	5,6	30,0
BASILICATA	4.700	26,9	51,6	11,8	37,5	8,0	39,9
POTENZA	3.100	22,9	56,1	12,5	35,0	9,5	42,7
MATERA	1.600	34,4	43,2	10,5	42,2	5,0	34,8
CALABRIA	13.600	29,1	46,9	13,7	52,2	6,7	38,1
COSENZA	5.100	28,1	48,2	12,1	53,5	8,1	38,2
CATANZARO	2.700	32,7	42,4	12,8	58,0	6,6	44,3
REGGIO CALABRIA	2.900	22,8	53,4	14,5	45,0	7,5	38,5
CROTONE	1.400	30,1	47,4	16,2	48,7	3,5	31,7
VIBO VALENTIA	1.600	37,5	38,2	17,1	55,1	3,7	32,3

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per laureati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione universitario. Per diplomati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione secondario e post-secondario.

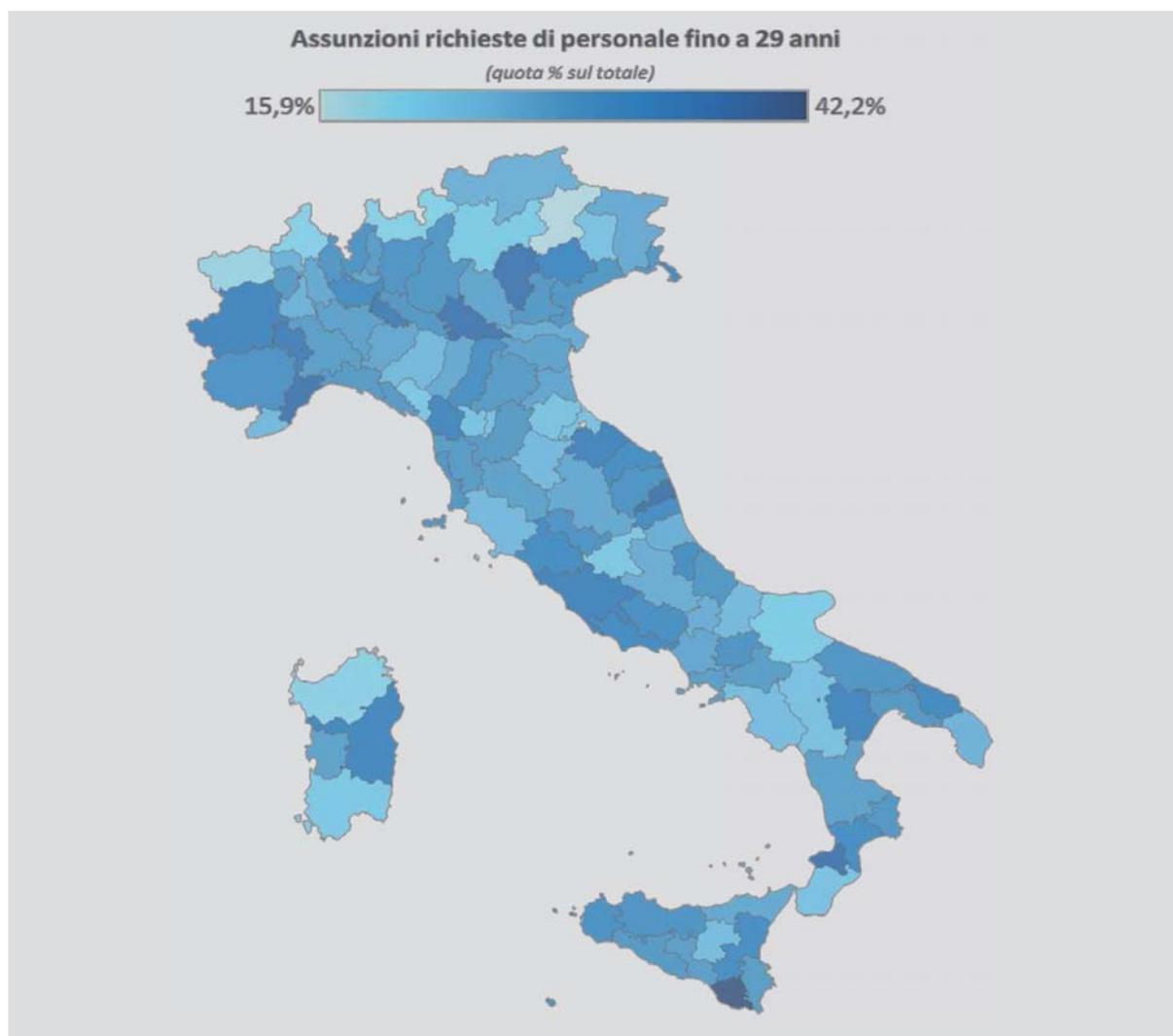


(segue) Tavola 12 - Principali caratteristiche delle assunzioni previste indicate dalle imprese nel 2016 a livello territoriale

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	di cui					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	laureati **	diplomati **
SICILIA	40.100	30,9	50,1	14,8	50,4	7,3	38,0
TRAPANI	3.500	31,7	46,5	15,1	51,0	8,2	40,1
PALERMO	10.200	30,9	56,9	15,5	55,1	6,7	42,8
MESSINA	5.900	26,9	58,2	14,9	52,3	6,1	32,9
AGRIGENTO	2.700	29,4	44,1	13,3	46,4	6,3	32,2
CALTANISSETTA	1.800	28,4	35,8	12,1	39,4	5,7	34,5
ENNA	900	23,8	45,3	17,7	38,5	8,4	29,3
CATANIA	9.100	32,5	48,1	15,4	51,3	7,4	40,7
RAGUSA	2.500	42,2	36,7	13,5	40,1	4,0	38,3
SIRACUSA	3.500	28,8	48,4	13,6	49,8	13,1	31,8
SARDEGNA	20.800	22,7	55,7	13,7	57,3	5,5	35,3
SASSARI	7.900	19,3	58,2	15,7	56,3	3,9	33,4
NUORO	2.800	34,0	44,7	14,2	56,7	3,3	31,6
CAGLIARI	9.000	21,5	58,9	11,7	59,0	7,7	37,6
ORISTANO	1.100	27,9	40,1	15,2	51,9	4,9	38,7

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per laureati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione universitario. Per diplomati si intendono le assunzioni di personale con livello di istruzione secondario e post-secondario.



SEZIONE 3

Previsioni di assunzione
per professione

Tavola 13 - Assunzioni previste nel 2016 dalle imprese per area funzionale di inserimento e grande gruppo professionale
 (quota % sul totale*)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	per grandi gruppi professionali							
		dirigenti	profess. intellett. e scientif.	profess. tecniche	impiegati	profess. commerc. e servizi	operai specializ- zati	condutt. impianti e macchine	profess. non quali- ficate
TOTALE	766.700	1.400	42.500	83.100	75.300	272.900	95.500	85.700	110.300
		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Area della produzione di beni ed erogazione del servizio	374.300	--	23,1	19,6	10,4	57,9	58,5	56,0	71,2
Aree della direzione e dei servizi generali	34.800	40,2	17,0	5,0	26,7	0,0	0,2	--	2,2
Direzione e organizzazione risorse umane (1)	4.500	39,9	2,5	0,5	3,3	--	--	--	--
Segreteria/ staff / servizi generali	19.000	--	--	0,6	21,2	0,0	--	--	2,2
IT / sistemi informativi	11.300	--	14,5	3,9	2,3	--	0,2	--	--
Area amministrativa (2)	39.500	7,5	8,8	19,9	25,2	0,0	--	--	--
Aree commerciali e della vendita	140.600	35,2	10,3	24,2	21,6	35,9	0,1	0,2	1,1
Vendita	89.000	21,4	2,2	4,0	4,8	29,5	--	--	0,2
Commerciale e della comunicazione (3)	16.500	13,9	6,2	13,3	2,0	0,4	--	--	--
Assistenza clienti	35.000	--	1,8	6,9	14,8	5,9	0,1	0,2	0,9
Aree tecniche e della progettazione	66.800	11,4	31,2	18,6	0,4	0,1	37,1	0,4	1,5
Progettazione/ricerca e sviluppo	23.900	11,0	30,3	12,4	0,3	--	0,3	--	--
Installazione/ manutenzione	37.800	--	--	0,9	--	--	36,7	0,4	1,4
Certificazione e controllo qualità (4)	5.100	--	0,9	5,4	0,1	0,0	0,1	--	--
Aree della logistica	57.500	--	0,2	3,4	11,1	0,3	0,1	39,3	10,5
Acquisti e movimentazione interna merci	17.500	--	0,2	0,4	6,9	0,3	0,1	3,5	7,2
Trasporti e distribuzione	40.000	--	--	3,0	4,2	--	--	35,8	3,3
Altre aree aziendali	53.200	--	9,3	9,3	4,6	5,8	4,0	4,1	13,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

(1) Direzione generale / Personale, organizzazione risorse umane.

(2) Amministrazione, legale / Contabilità, controllo di gestione, finanza.

(3) Marketing, commerciale / Comunicazione, pubbliche relazioni.

(4) Certificazione di qualità, sicurezza e ambiente / Controllo qualità.

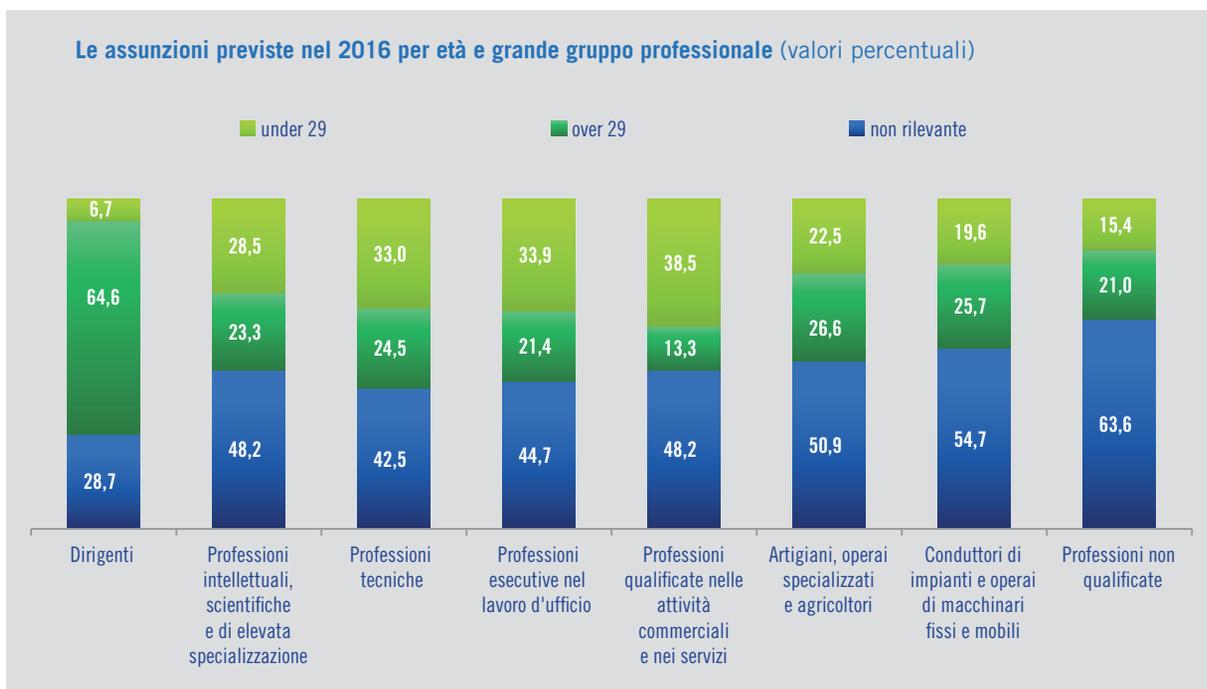


Tavola 14 - Caratteristiche delle professioni nel 2016 per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	in sostituzione di personale in uscita	di nuove figure professionali**	di personale immigrato
TOTALE	766.700	11,8	58,5	31,5	16,1	14,1
1. Dirigenti	1.400	34,6	91,2	47,6	24,7	2,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	42.500	28,3	70,7	39,4	11,2	5,8
3. Professioni tecniche	83.100	18,4	68,2	35,3	12,5	6,6
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	75.300	9,0	52,1	31,1	16,8	6,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	272.900	10,7	59,8	33,3	18,2	15,2
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	95.500	13,5	72,2	24,2	15,3	13,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	85.700	9,8	58,2	30,7	10,6	17,1
8. Professioni non qualificate	110.300	5,1	35,6	27,8	19,8	24,3

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo 1 per ridotta consistenza delle classi. I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 15 - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione: principali caratteristiche richieste nel 2016
 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	in sostituzione di personale in uscita	di nuove figure professionali**	di personale immigrato
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	42.500	28,3	70,7	39,4	11,2	5,8
	100,0	11,8	58,5	31,5	16,1	14,1
Analisti e progettisti di software	9.300	43,1	59,6	29,5	6,3	4,9
Specialisti in scienze economiche	3.700	39,9	75,9	80,2	5,9	3,5
Ingegneri energetici e meccanici	3.500	42,1	73,1	29,9	14,3	7,7
Specialisti nei rapporti con il mercato	2.300	24,6	82,7	39,0	21,5	6,9
Farmacisti	1.900	11,3	65,0	28,9	11,4	0,6
Professori di scuola pre-primaria	1.800	11,8	76,7	51,9	3,5	6,1
Specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili	1.700	7,0	75,1	43,4	2,9	0,8
Professori di scuola secondaria superiore	1.700	15,2	71,6	53,3	18,4	8,5
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	1.500	7,4	42,1	65,1	14,4	3,6
Chimici e professioni assimilate	1.500	4,0	76,4	26,6	4,2	8,1
Ingegneri industriali e gestionali	1.400	37,4	90,6	24,1	21,7	8,8
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	1.100	35,8	86,7	30,7	5,9	7,1
Ingegneri civili e professioni assimilate	1.000	10,4	62,1	16,9	13,9	5,9
Specialisti gestione del personale e organizzazione del lavoro	900	15,2	73,9	38,7	25,3	1,2
Altre professioni	9.100	25,6	74,4	36,8	14,1	8,0

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

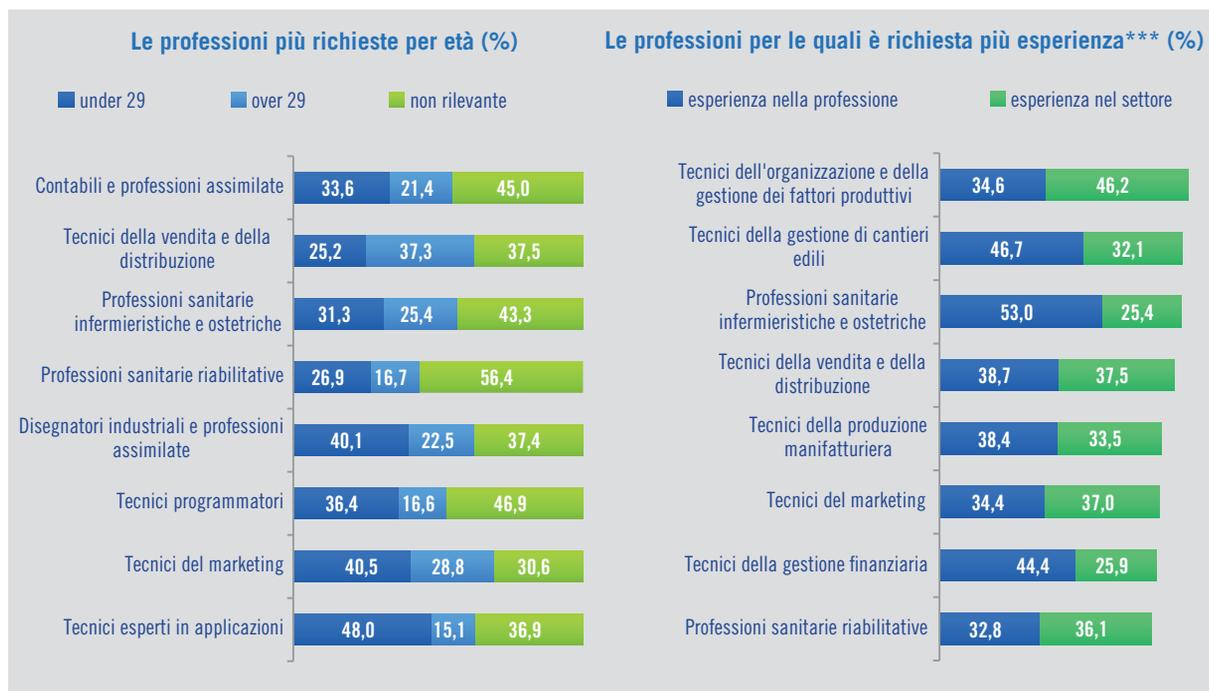


Tavola 16 - Professioni tecniche: principali caratteristiche richieste nel 2016 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	in sostituzione di personale in uscita	di nuove figure professionali**	di personale immigrato
3. Professioni tecniche	83.100	18,4	68,2	35,3	12,5	6,6
(media italia)	100,0	11,8	58,5	31,5	16,1	14,1
Contabili e professioni assimilate	15.300	7,0	64,4	36,1	14,3	5,0
Tecnici della vendita e della distribuzione	8.800	28,1	76,2	33,3	13,8	4,9
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	6.500	22,4	78,4	55,2	4,7	14,6
Professioni sanitarie riabilitative	5.700	16,1	68,9	41,8	3,9	6,8
Disegnatori industriali e professioni assimilate	3.500	24,1	62,8	26,3	15,0	5,8
Tecnici programmatori	3.200	34,2	64,5	26,7	9,3	9,2
Tecnici del marketing	3.100	16,9	71,4	29,7	21,9	6,5
Tecnici esperti in applicazioni	2.800	29,3	61,3	32,4	12,1	4,1
Tecnici della produzione manifatturiera	2.600	24,8	71,9	31,4	19,5	4,9
Tecnici del lavoro bancario	1.900	14,9	54,2	42,0	13,2	0,9
Tecnici della gestione di cantieri edili	1.800	15,7	78,8	20,2	9,2	4,1
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	1.700	12,6	80,8	28,2	27,6	1,4
Animatori turistici e professioni assimilate	1.600	7,0	39,3	5,7	23,7	41,2
Tecnici della gestione finanziaria	1.500	13,7	70,3	51,7	7,8	0,5
Altre professioni	23.200	18,8	67,2	34,5	12,0	5,2

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

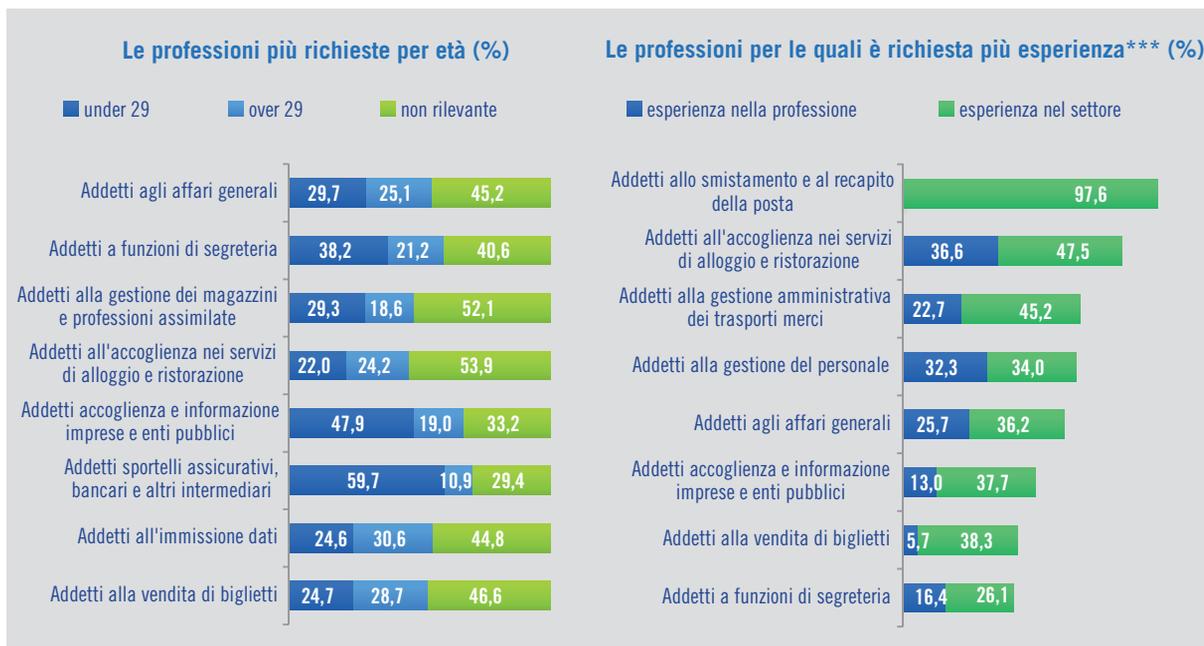


Tavola 17 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio: principali caratteristiche richieste nel 2016 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	in sostituzione di personale in uscita	di nuove figure professionali**	di personale immigrato
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	75.300	9,0	58,2	30,7	10,6	17,1
(media italia)	100,0	11,8	58,5	31,5	16,1	14,1
Addetti agli affari generali	14.600	7,7	61,9	35,0	15,8	2,8
Addetti a funzioni di segreteria	13.900	10,9	42,5	33,4	22,4	7,2
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	8.100	4,0	40,9	30,7	12,3	12,7
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	5.800	7,5	84,1	30,6	26,7	8,5
Addetti accoglienza e informazione imprese e enti pubblici	5.600	6,8	50,7	21,3	28,2	11,3
Addetti sportelli assicurativi, bancari e altri intermediari	4.600	10,9	33,8	36,2	4,2	3,1
Addetti all'immissione dati	2.900	5,2	41,1	21,8	16,8	3,7
Addetti alla vendita di biglietti	2.800	0,2	44,0	39,4	10,3	4,6
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2.500	5,1	20,4	31,8	1,0	2,5
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	2.100	7,4	67,9	31,1	8,8	11,4
Addetti allo smistamento e al recapito della posta	2.000	0,8	97,6	1,6	0,0	0,0
Addetti alla contabilità	1.900	6,6	40,6	31,9	29,8	0,4
Addetti alla gestione del personale	1.400	18,7	66,3	34,9	16,7	1,8
Addetti sportelli esazione imposte e contributi e al recupero crediti	1.200	55,9	25,4	57,5	1,6	4,6
Altre professioni	6.000	17,3	58,0	26,4	17,9	7,9

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

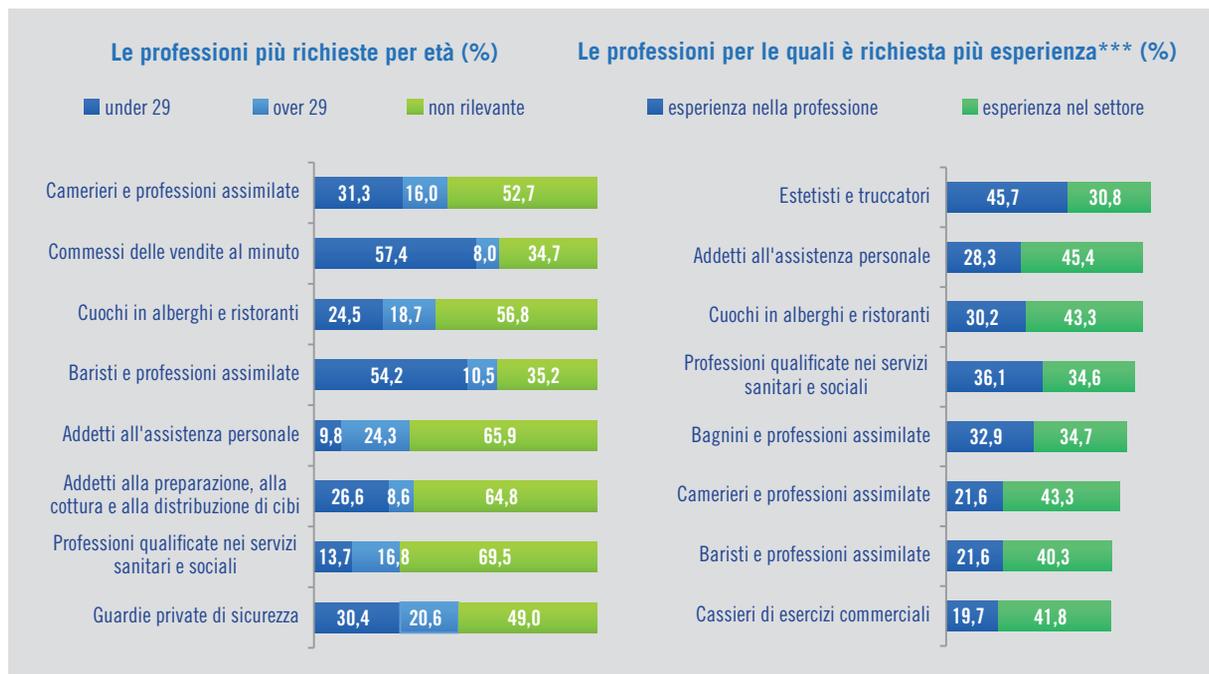


Tavola 18 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi: principali caratteristiche richieste nel 2016
(quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	in sostituzione di personale in uscita	di nuove figure professionali**	di personale immigrato
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	272.900	10,7	58,2	30,7	10,6	17,1
(media italia)	100,0	11,8	58,5	31,5	16,1	14,1
Camerieri e professioni assimilate	81.100	9,6	64,9	23,8	25,6	22,2
Commessi delle vendite al minuto	78.200	11,4	49,5	39,6	6,6	7,3
Cuochi in alberghi e ristoranti	31.900	10,9	73,4	25,7	37,0	22,4
Baristi e professioni assimilate	19.700	6,9	61,9	21,4	27,5	10,2
Addetti all'assistenza personale	12.300	11,6	73,7	53,6	7,6	24,7
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	12.100	11,3	47,9	51,3	5,7	17,3
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	9.700	12,9	70,7	54,6	2,1	21,7
Guardie private di sicurezza	4.700	20,9	38,0	44,1	4,4	5,3
Bagnini e professioni assimilate	3.500	6,4	67,6	19,6	48,7	2,8
Cassieri di esercizi commerciali	3.000	19,2	61,5	30,5	12,4	3,7
Acconciatori	2.700	13,8	52,4	35,1	15,3	7,8
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	2.500	5,2	40,5	27,4	7,2	2,5
Commessi delle vendite all'ingrosso	1.700	9,5	47,9	33,9	4,1	8,2
Estetisti e truccatori	1.300	30,8	76,5	43,8	19,6	5,0
Altre professioni	8.500	9,9	48,4	43,5	16,2	6,0

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

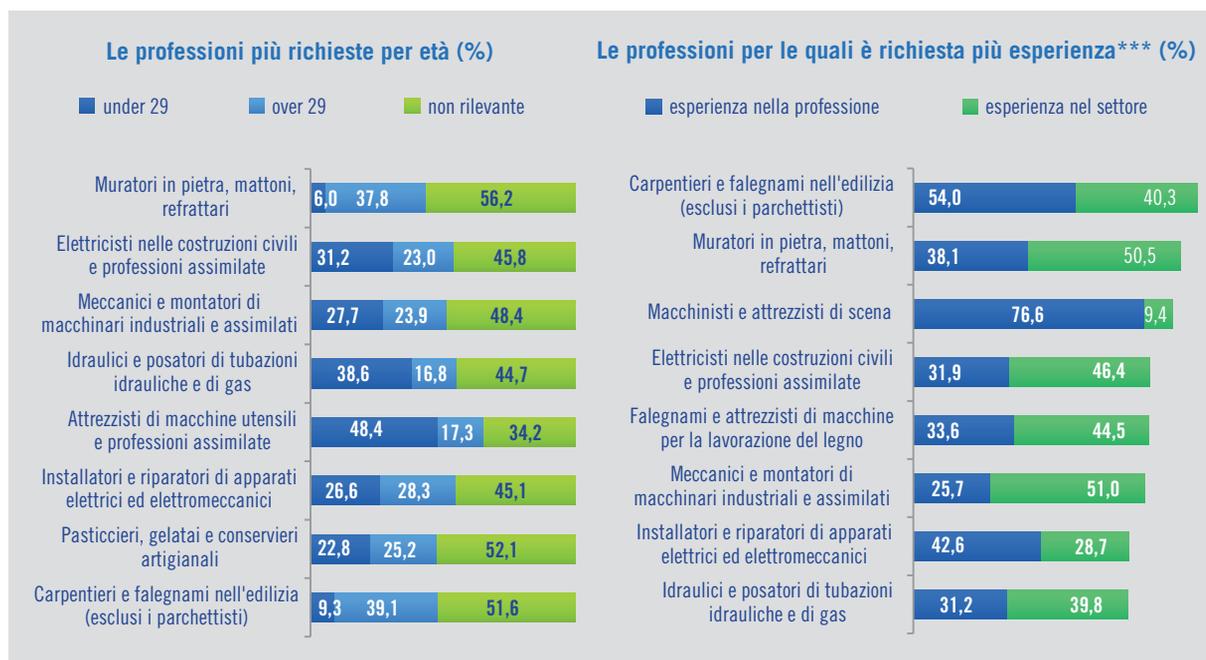


Tavola 19 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori: principali caratteristiche richieste nel 2016 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	in sostituzione di personale in uscita	di nuove figure professionali**	di personale immigrato
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	95.500	13,5	58,2	30,7	10,6	17,1
(media italia)	100,0	11,8	58,5	31,5	16,1	14,1
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	15.700	4,9	88,6	15,5	21,1	13,1
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	7.100	11,0	78,4	15,5	15,7	7,3
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	6.600	14,3	76,7	31,9	14,2	7,3
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	5.600	16,1	71,0	25,8	11,7	12,1
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	4.700	23,8	53,6	29,5	16,1	20,1
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	4.400	17,1	71,3	25,6	12,3	7,2
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	4.400	5,0	54,1	32,8	24,2	5,7
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	3.000	3,9	94,3	14,9	33,0	24,4
Montatori di carpenteria metallica	2.800	20,1	60,9	21,2	15,7	19,7
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	2.600	22,2	78,1	22,0	10,7	8,0
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	2.500	22,8	62,1	25,7	7,1	6,0
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	2.500	7,8	48,1	14,0	11,0	23,3
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	2.500	4,9	63,5	10,3	4,3	4,6
Macchinisti e attrezzisti di scena	2.300	22,1	86,0	46,8	8,3	1,4
Altre professioni	28.800	16,6	67,6	28,1	12,9	17,0

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

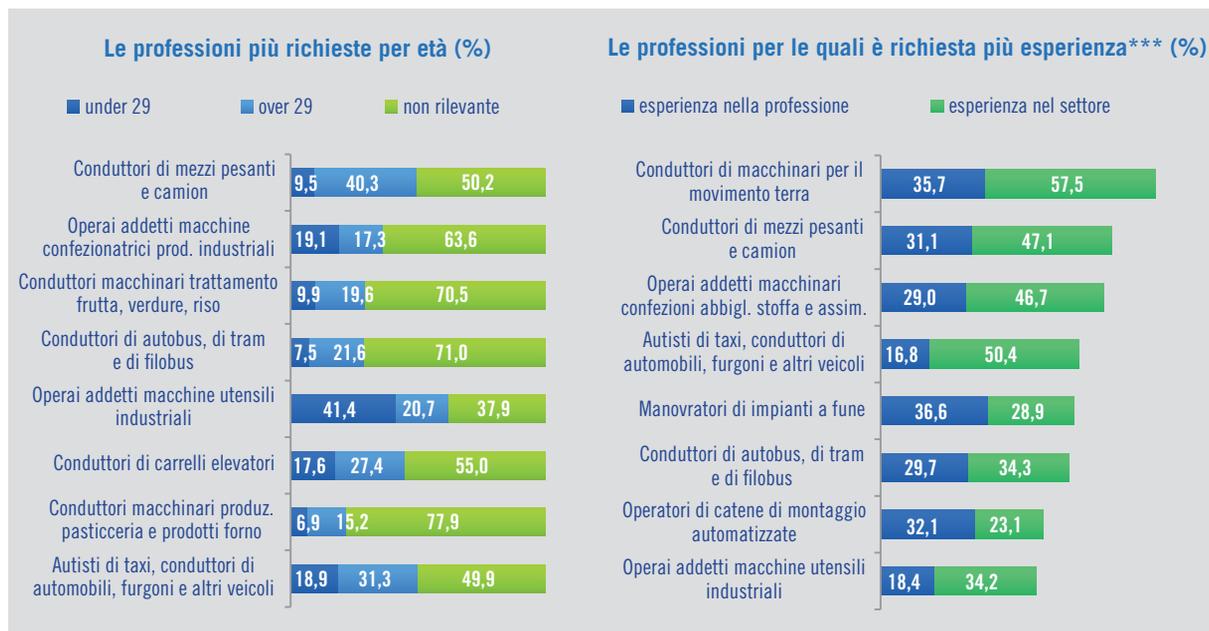


Tavola 20 - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili: principali caratteristiche richieste nel 2016 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	in sostituzione di personale in uscita	di nuove figure professionali**	di personale immigrato
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	85.700	9,8	58,2	30,7	10,6	17,1
(media italia)	100,0	11,8	58,5	31,5	16,1	14,1
Conduttori di mezzi pesanti e camion	19.500	8,6	78,2	34,4	8,9	17,1
Operai addetti macchine confezionatrici prod. industriali	6.200	3,4	34,1	20,5	13,6	28,2
Conduttori macchinari trattamento frutta, verdure, riso	5.500	1,2	31,7	27,2	14,7	26,1
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	4.800	14,2	64,0	39,6	5,9	4,1
Operai addetti macchine utensili industriali	4.100	23,6	52,6	20,0	13,2	14,2
Conduttori di carrelli elevatori	3.500	5,9	52,1	23,4	17,5	25,2
Conduttori macchinari produz. pasticceria e prodotti forno	3.400	1,3	30,8	18,5	11,9	27,3
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	3.300	16,5	67,2	31,7	11,6	14,2
Conduttori di macchinari per il movimento terra	2.900	4,9	93,1	13,5	14,8	7,1
Operatori di catene di montaggio automatizzate	2.800	9,0	55,2	36,5	1,5	25,3
Assemblatori in serie di parti di macchine	2.500	11,5	51,5	31,1	9,9	13,7
Operai addetti macchinari confezioni abbigl. stoffa e assim.	2.400	20,5	75,8	33,6	10,8	18,6
Conduttori macchinari fabbricazione articoli plastica e assim.	2.300	17,3	36,9	25,9	8,5	23,2
Manovratori di impianti a fune	2.100	2,9	65,5	36,2	20,1	8,7
Altre professioni	20.500	11,5	53,1	35,7	9,2	13,0

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

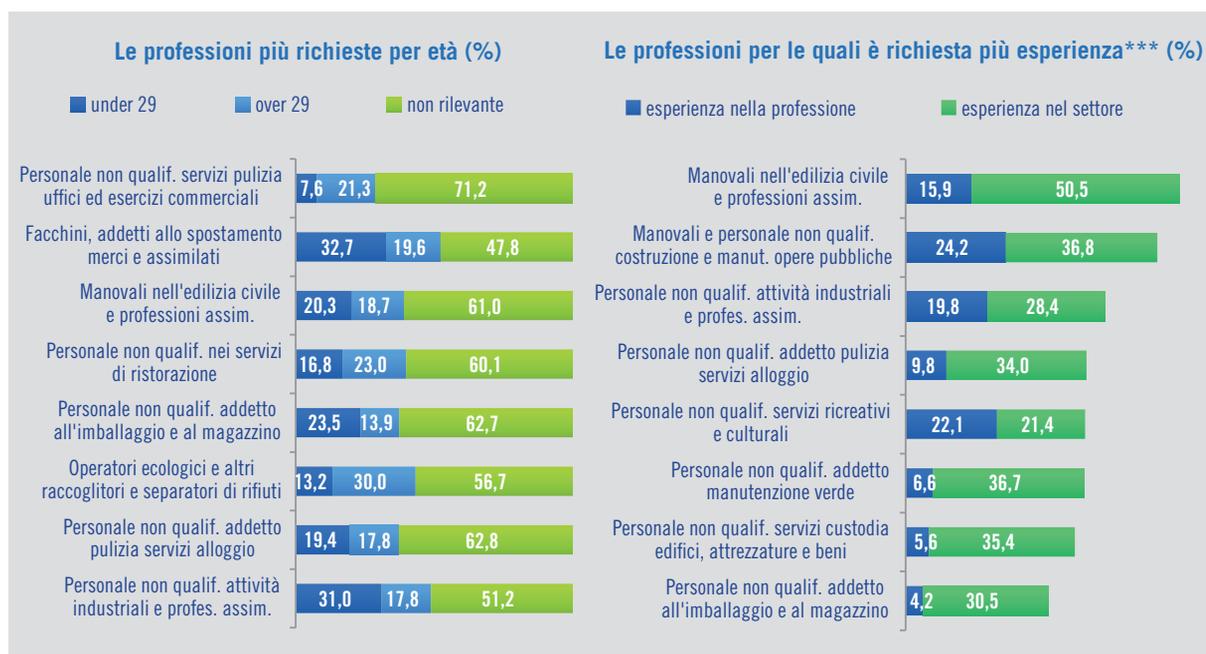


Tavola 21 - Professioni non qualificate: principali caratteristiche richieste nel 2016 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	in sostituzione di personale in uscita	di nuove figure professionali**	di personale immigrato
8. Professioni non qualificate	85.700	5,1	35,6	27,8	19,8	24,3
(media italia)	100,0	11,8	58,5	31,5	16,1	14,1
Personale non qualif. servizi pulizia uffici ed esercizi commerciali	54.300	4,7	33,8	29,0	19,5	26,3
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	13.000	2,0	24,7	27,4	10,6	23,0
Manovali nell'edilizia civile e professioni assim.	7.300	8,9	66,4	17,8	22,6	17,6
Personale non qualif. nei servizi di ristorazione	7.200	5,1	24,9	26,6	37,3	40,7
Personale non qualif. addetto all'imballaggio e al magazzino	6.200	1,8	34,6	14,7	22,4	23,8
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	5.000	3,4	31,9	32,3	5,9	7,3
Personale non qualif. addetto pulizia servizi alloggio	4.700	7,8	43,8	40,1	27,7	25,9
Personale non qualif. attività industriali e profes. assim.	3.200	8,1	48,3	24,3	19,2	17,3
Personale non qualif. servizi ricreativi e culturali	2.000	19,5	43,5	11,9	45,2	14,0
Personale non qualif. addetto manutenzione verde	1.700	0,8	43,3	12,9	21,9	33,9
Personale non qualif. servizi custodia edifici, attrezzature e beni	1.600	23,6	41,0	55,4	5,8	25,3
Addetti alle consegne	1.100	5,1	5,5	49,2	8,6	4,5
Bidelli e professioni assimilate	600	0,3	26,2	58,3	19,9	24,7
Manovali e personale non qualif. costruzione e manut. opere pubbliche	600	8,2	61,0	10,4	6,6	9,7
Altre professioni	1.700	0,8	47,1	36,7	16,2	7,2

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 22 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per grandi gruppi professionali a livello territoriale

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	grandi gruppi professionali**		
		high-skill	medium-skill	low-skill
TOTALE ITALIA	766.700	16,6	45,4	38,0
NORD OVEST	219.600	23,1	43,4	33,5
PIEMONTE	52.100	20,3	43,9	35,8
TORINO	26.900	25,4	41,3	33,3
VERCELLI	2.600	14,1	46,3	39,6
NOVARA	3.800	17,5	43,6	38,9
CUNEO	7.700	15,5	39,9	44,6
ASTI	1.700	16,8	48,6	34,7
ALESSANDRIA	4.100	15,2	45,8	39,0
BIELLA	2.400	18,7	49,1	32,2
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2.800	6,6	66,7	26,7
VALLE D'AOSTA	3.900	6,5	57,2	36,3
LOMBARDIA	142.300	25,9	41,5	32,6
VARESE	8.900	22,2	44,1	33,7
COMO	7.500	15,3	51,6	33,1
SONDRIO	3.800	8,6	51,5	39,9
MILANO	66.000	34,1	40,7	25,3
BERGAMO	13.500	20,8	36,8	42,3
BRESCIA	16.200	17,0	43,9	39,1
PAVIA	4.400	19,4	42,3	38,3
CREMONA	3.600	17,1	39,7	43,2
MANTOVA	4.400	14,9	40,5	44,6
LECCO	3.300	19,3	37,7	43,0
LODI	1.800	21,2	44,8	34,1
MONZA E BRIANZA	9.000	25,1	37,0	37,9
LIGURIA	21.200	14,3	52,6	33,2
IMPERIA	2.600	7,2	64,9	28,0
SAVONA	4.100	8,4	59,6	32,0
GENOVA	11.500	19,1	46,0	34,9
LA SPEZIA	3.100	9,9	57,3	32,8
NORD EST	201.500	14,8	47,7	37,6
TRENTINO ALTO ADIGE	34.500	8,4	59,1	32,5
BOLZANO	17.800	8,0	64,3	27,7
TRENTO	16.700	8,7	53,7	37,6
VENETO	78.900	15,6	44,6	39,7
VERONA	18.800	15,0	43,3	41,7
VICENZA	10.500	19,5	39,9	40,6
BELLUNO	5.100	7,0	55,2	37,8
TREVISO	11.000	21,5	36,7	41,9
VENEZIA	18.000	10,8	50,7	38,5
PADOVA	13.000	18,8	45,1	36,1
ROVIGO	2.500	14,4	42,2	43,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	15.700	15,1	46,0	38,8
UDINE	7.500	14,1	44,9	41,1
GORIZIA	1.900	14,8	45,1	40,1
TRIESTE	2.900	19,2	52,1	28,7
PORDENONE	3.400	14,1	44,0	41,9
EMILIA ROMAGNA	72.400	16,8	45,8	37,4
PIACENZA	3.600	16,6	39,1	44,3
PARMA	7.400	19,6	35,5	44,9
REGGIO EMILIA	6.700	22,1	33,6	44,3
MODENA	9.800	21,8	37,9	40,4
BOLOGNA	15.900	24,5	39,7	35,8
FERRARA	4.000	10,8	48,6	40,7
RAVENNA	6.800	10,7	53,8	35,5
FORLÌ-CESENA	6.900	11,5	49,7	38,7
RIMINI	11.300	5,6	69,4	25,0

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per high-skill si intendono i "Dirigenti", le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" e le "Professioni tecniche". Per medium-skill si intendono le "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio", le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi". Infine, per low-skill si intendono gli "Artigiani, operai specializzati e agricoltori", i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" e le "Professioni non qualificate".



(segue) Tavola 22 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per grandi gruppi professionali a livello territoriale

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	grandi gruppi professionali**		
		high-skill	medium-skill	low-skill
CENTRO	150.100	17,4	46,1	36,5
TOSCANA	50.300	12,6	50,8	36,6
MASSA	2.000	9,4	48,0	42,5
LUCCA	6.200	9,4	52,9	37,7
PISTOIA	2.600	13,1	48,7	38,2
FIRENZE	15.200	16,7	47,2	36,1
LIVORNO	6.100	9,4	61,6	29,0
PISA	4.600	14,5	47,1	38,3
AREZZO	3.100	14,8	44,1	41,2
SIENA	3.800	12,0	53,7	34,3
GROSSETO	3.100	5,0	63,8	31,2
PRATO	3.500	11,2	42,0	46,8
UMBRIA	8.700	12,5	45,2	42,3
PERUGIA	6.800	12,5	45,9	41,6
TERNI	1.800	12,2	42,8	45,1
MARCHE	19.000	15,6	45,7	38,7
PESARO-URBINO	5.400	17,8	39,7	42,5
ANCONA	5.900	15,5	49,4	35,1
MACERATA	3.200	17,5	39,5	43,0
ASCOLI PICENO	2.700	11,1	57,9	31,1
FERMO	1.800	12,7	45,0	42,3
LAZIO	72.200	21,8	43,1	35,1
VITERBO	2.200	14,5	53,9	31,5
RIETI	900	11,2	51,1	37,7
ROMA	59.200	23,9	42,6	33,5
LATINA	5.700	10,2	48,0	41,8
FROSINONE	4.200	14,6	35,6	49,8
SUD E ISOLE	195.500	10,4	44,8	44,8
ABRUZZO	17.200	10,7	48,4	40,9
L'AQUILA	4.200	7,7	46,8	45,5
TERAMO	4.500	9,1	52,6	38,3
PESCARA	4.200	14,1	51,5	34,5
CHIETI	4.400	12,2	42,6	45,2
MOLISE	2.600	8,7	36,1	55,1
CAMPOBASSO	1.800	9,9	36,4	53,7
ISERANIA	800	6,1	35,5	58,4
CAMPANIA	56.600	11,9	40,8	47,2
CASERTA	6.700	8,8	44,5	46,7
BENEVENTO	2.200	10,5	34,5	55,0
NAPOLI	30.700	14,6	42,3	43,1
AVELLINO	3.600	11,8	31,7	56,5
SALERNO	13.500	7,7	39,0	53,3
PUGLIA	39.800	9,7	44,3	46,1
FOGGIA	6.800	9,2	43,3	47,5
BARI	15.000	12,2	39,6	48,2
TARANTO	4.300	14,1	44,3	41,6
BRINDISI	4.000	7,8	50,1	42,1
LECCE	9.700	4,9	49,7	45,4
BASILICATA	4.700	10,1	33,6	56,3
POTENZA	3.100	10,8	30,2	59,0
MATERA	1.600	8,7	40,0	51,3
CALABRIA	13.600	8,8	49,5	41,7
COSENZA	5.100	10,1	48,8	41,1
CATANZARO	2.700	8,8	52,3	39,0
REGGIO CALABRIA	2.900	8,8	44,4	46,8
CROTONE	1.400	8,1	46,0	45,9
VIBO VALENTIA	1.600	5,7	59,4	34,9

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per high-skill si intendono i "Dirigenti", le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" e le "Professioni tecniche". Per medium-skill si intendono le "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio", le

"Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi". Infine, per low-skill si intendono gli "Artigiani, operai specializzati e agricoltori", i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" e le "Professioni non qualificate".



(segue) **Tavola 22 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per grandi gruppi professionali a livello territoriale**

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a)*	grandi gruppi professionali**		
		high-skill	medium-skill	low-skill
SICILIA	40.100	10,9	45,4	43,7
TRAPANI	3.500	10,1	50,6	39,2
PALERMO	10.200	12,3	49,1	38,5
MESSINA	5.900	10,2	49,1	40,7
AGRIGENTO	2.700	10,5	35,1	54,4
CALTANISSETTA	1.800	10,6	34,7	54,8
ENNA	900	10,8	35,5	53,7
CATANIA	9.100	10,1	46,6	43,3
RAGUSA	2.500	6,4	41,3	52,3
SIRACUSA	3.500	14,0	39,1	46,9
SARDEGNA	20.800	7,9	53,2	38,8
SASSARI	7.900	5,7	54,4	40,0
NUORO	2.800	5,2	59,1	35,7
CAGLIARI	9.000	11,0	49,8	39,2
ORISTANO	1.100	6,8	57,6	35,6

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per high-skill si intendono i "Dirigenti", le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" e le "Professioni tecniche". Per medium-skill si intendono le "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio", le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi". Infine, per low-skill si intendono gli "Artigiani, operai specializzati e agricoltori", i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" e le "Professioni non qualificate".

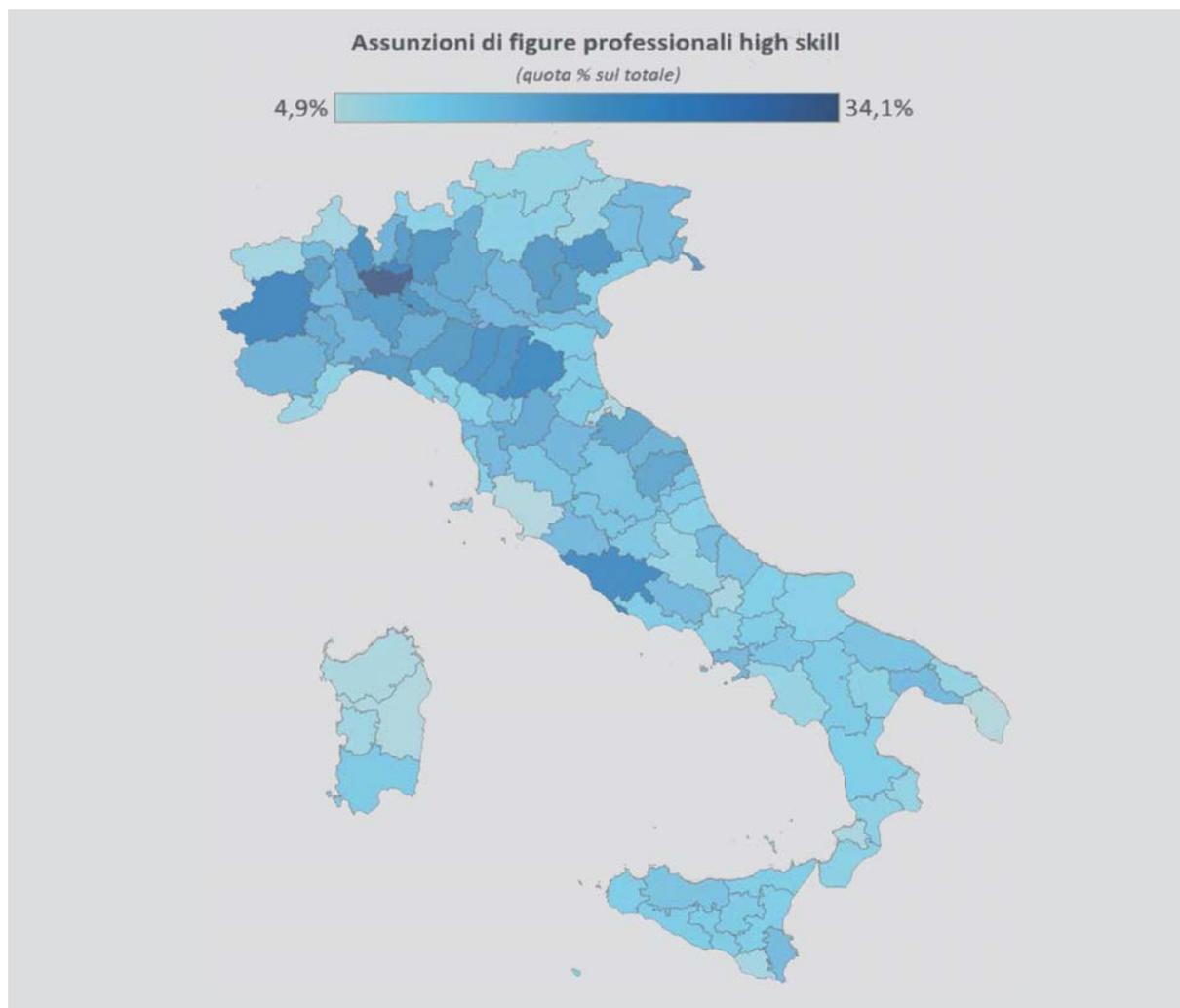
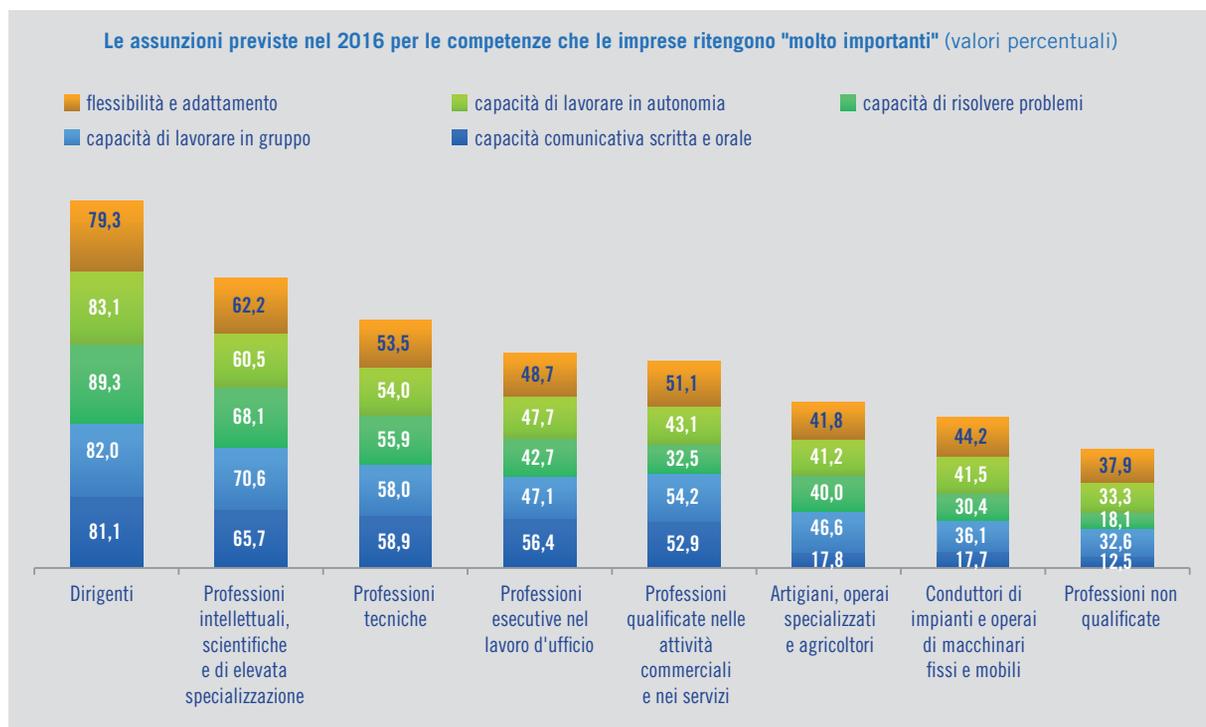


Tavola 23 - Caratteristiche delle professioni nel 2016 per competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui					flessibilità e adattamento
		capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia		
TOTALE	766.700	40,5	48,8	36,7	43,9	47,9	
1. Dirigenti	1.400	81,1	82,0	89,3	83,1	79,3	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	42.500	65,7	70,6	68,1	60,5	62,2	
3. Professioni tecniche	83.100	58,9	58,0	55,9	54,0	53,5	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	75.300	56,4	47,1	42,7	47,7	48,7	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	272.900	52,9	54,2	32,5	43,1	51,1	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	95.500	17,8	46,6	40,0	41,2	41,8	
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	85.700	17,7	36,1	30,4	41,5	44,2	
8. Professioni non qualificate	110.300	12,5	32,6	18,1	33,3	37,9	

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo 1 per la sua limitata consistenza. I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



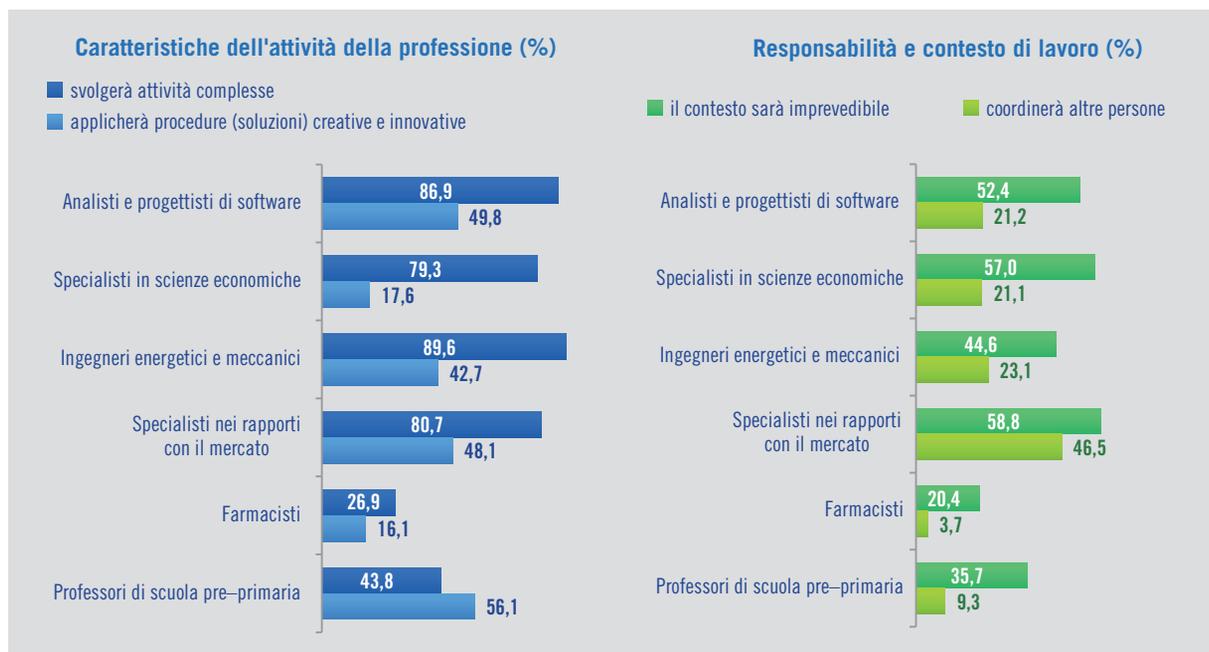
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 24 - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				flessibilità e adattamento
		capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	42.500	65,7	70,6	68,1	60,5	62,2
(media italia)	100,0	40,5	48,8	36,7	43,9	47,9
Analisti e progettisti di software	9.300	47,8	76,1	76,8	58,5	63,0
Specialisti in scienze economiche	3.700	91,7	74,2	91,1	68,3	91,1
Ingegneri energetici e meccanici	3.500	53,2	65,2	70,0	58,5	59,0
Specialisti nei rapporti con il mercato	2.300	82,0	73,3	72,0	70,8	73,1
Farmacisti	1.900	77,1	53,1	59,3	65,4	55,5
Professori di scuola pre-primaria	1.800	70,8	72,5	54,8	56,7	52,8
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	1.700	90,0	73,3	61,1	63,9	64,9
Professori di scuola secondaria superiore	1.700	73,9	59,7	58,0	56,7	40,2
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	1.500	51,1	48,9	19,2	34,0	44,0
Chimici e professioni assimilate	1.500	57,4	71,2	62,6	76,6	72,5
Ingegneri industriali e gestionali	1.400	83,0	84,9	86,1	68,8	58,4
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	1.100	51,4	70,5	77,3	41,4	62,1
Ingegneri civili e professioni assimilate	1.000	63,4	73,1	69,3	68,0	46,3
Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	900	85,9	54,3	66,0	51,3	62,4
Altre professioni	9.100	65,4	72,0	60,8	60,1	58,5

* Trattasi di una domanda con risposte multiple. Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



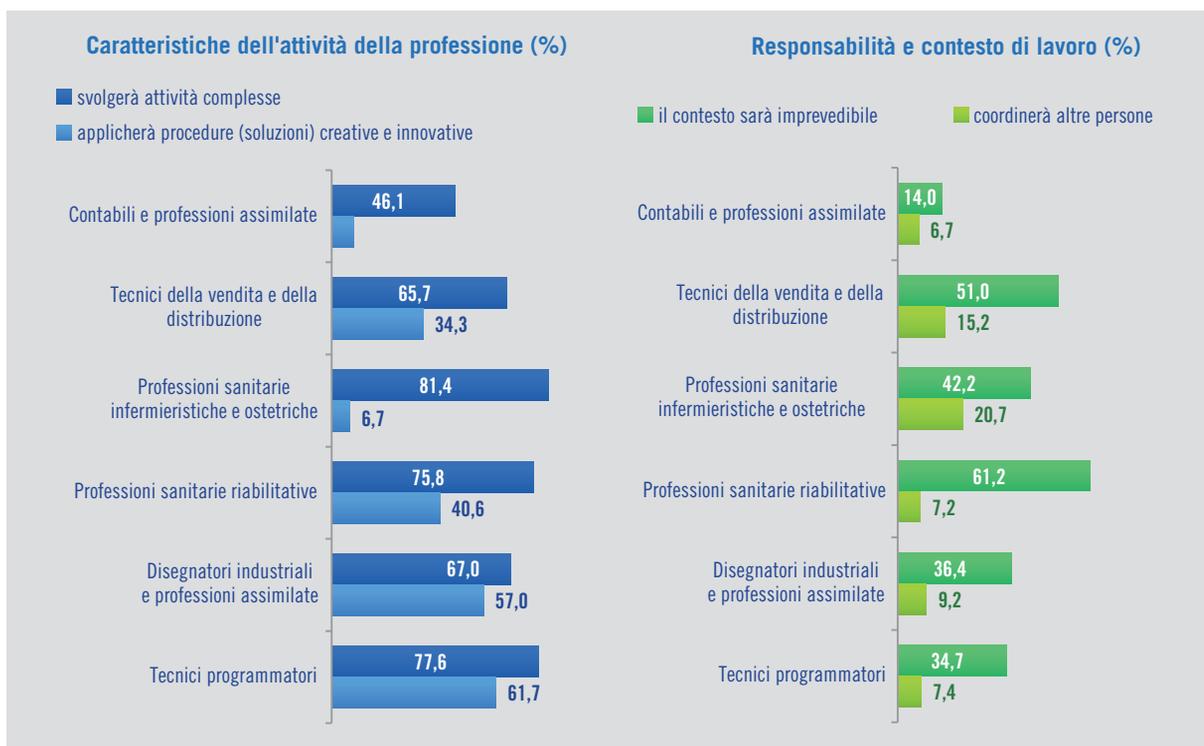
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 25 - Professioni tecniche: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				flessibilità e adattamento
		capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	
3. Professioni tecniche	83.100	58,9	58,0	55,9	54,0	53,5
(media italia)	100,0	40,5	48,8	36,7	43,9	47,9
Contabili e professioni assimilate	15.300	42,8	37,3	43,9	41,5	39,1
Tecnici della vendita e della distribuzione	8.800	80,3	57,8	62,2	65,5	63,0
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	6.500	56,5	66,0	53,6	53,0	49,3
Professioni sanitarie riabilitative	5.700	78,8	71,4	53,2	61,2	60,9
Disegnatori industriali e professioni assimilate	3.500	35,8	63,9	55,0	51,8	42,5
Tecnici programmatori	3.200	43,7	55,2	66,0	54,4	57,1
Tecnici del marketing	3.100	75,6	53,4	56,7	64,1	55,7
Tecnici esperti in applicazioni	2.800	62,7	66,8	74,0	57,0	57,2
Tecnici della produzione manifatturiera	2.600	47,0	57,4	62,0	57,1	48,9
Tecnici del lavoro bancario	1.900	77,2	79,1	70,9	57,8	60,8
Tecnici della gestione di cantieri edili	1.800	58,7	65,3	67,9	59,1	56,1
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	1.700	62,0	64,5	68,4	59,3	54,1
Animatori turistici e professioni assimilate	1.600	82,2	88,5	32,5	39,6	80,7
Tecnici della gestione finanziaria	1.500	79,5	50,2	71,5	44,2	73,3
Altre professioni	23.200	56,7	61,0	56,1	55,2	55,7

* Trattasi di una domanda con risposte multiple. Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



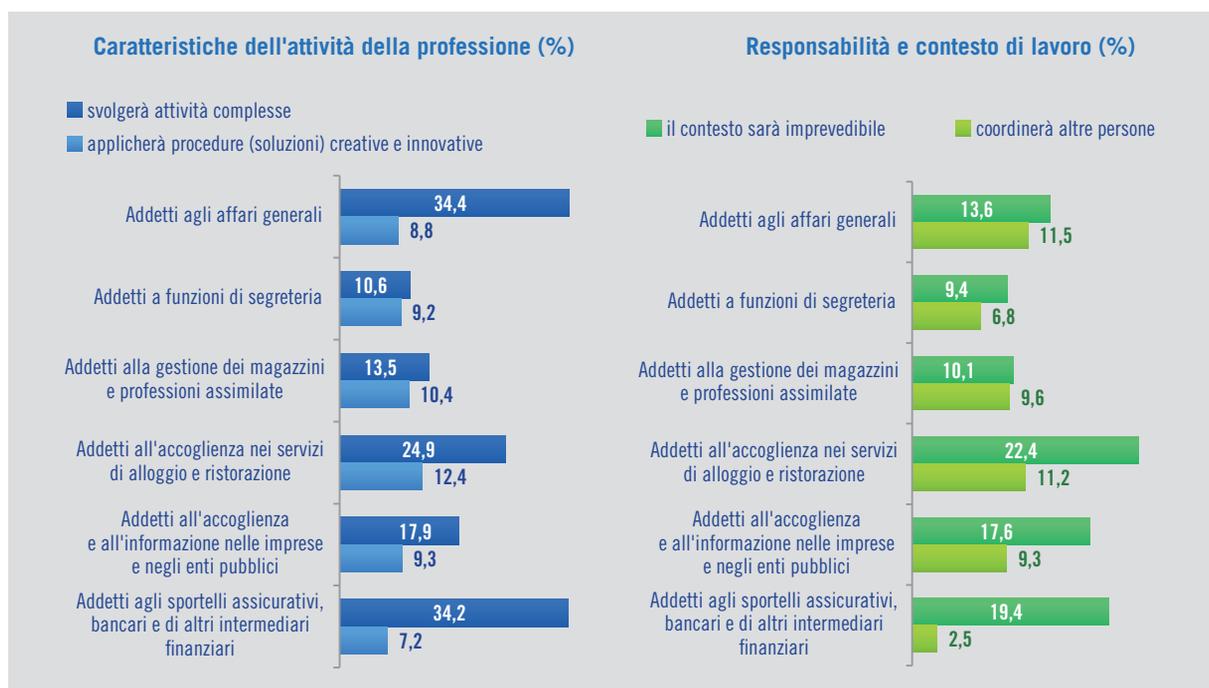
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 26 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui					flessibilità e adattamento
		capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia		
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	75.300	56,4	47,1	42,7	47,7	48,7	
(media italia)	100,0	40,5	48,8	36,7	43,9	47,9	
Addetti agli affari generali	14.600	48,2	56,8	46,4	52,3	45,6	
Addetti a funzioni di segreteria	13.900	51,5	38,3	31,3	44,5	41,8	
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	8.100	34,4	51,6	33,6	39,2	51,6	
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	5.800	75,6	42,6	48,9	53,1	57,3	
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	5.600	61,4	37,3	44,9	48,9	43,1	
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	4.600	70,7	52,9	62,5	44,1	57,9	
Addetti all'immissione dati	2.900	33,2	32,3	32,6	34,2	38,7	
Addetti alla vendita di biglietti	2.800	75,0	51,4	44,1	52,7	32,2	
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2.500	92,9	60,2	58,5	30,1	58,2	
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	2.100	60,5	66,0	55,6	52,2	63,5	
Addetti allo smistamento e al recapito della posta	2.000	97,0	0,2	1,1	97,2	97,2	
Addetti alla contabilità	1.900	18,9	30,5	21,8	31,5	35,8	
Addetti alla gestione del personale	1.400	69,7	52,1	65,4	45,8	65,5	
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	1.200	96,3	87,5	76,4	35,3	37,5	
Altre professioni	6.000	56,6	51,4	50,3	53,5	48,2	

* Trattasi di una domanda con risposte multiple. Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



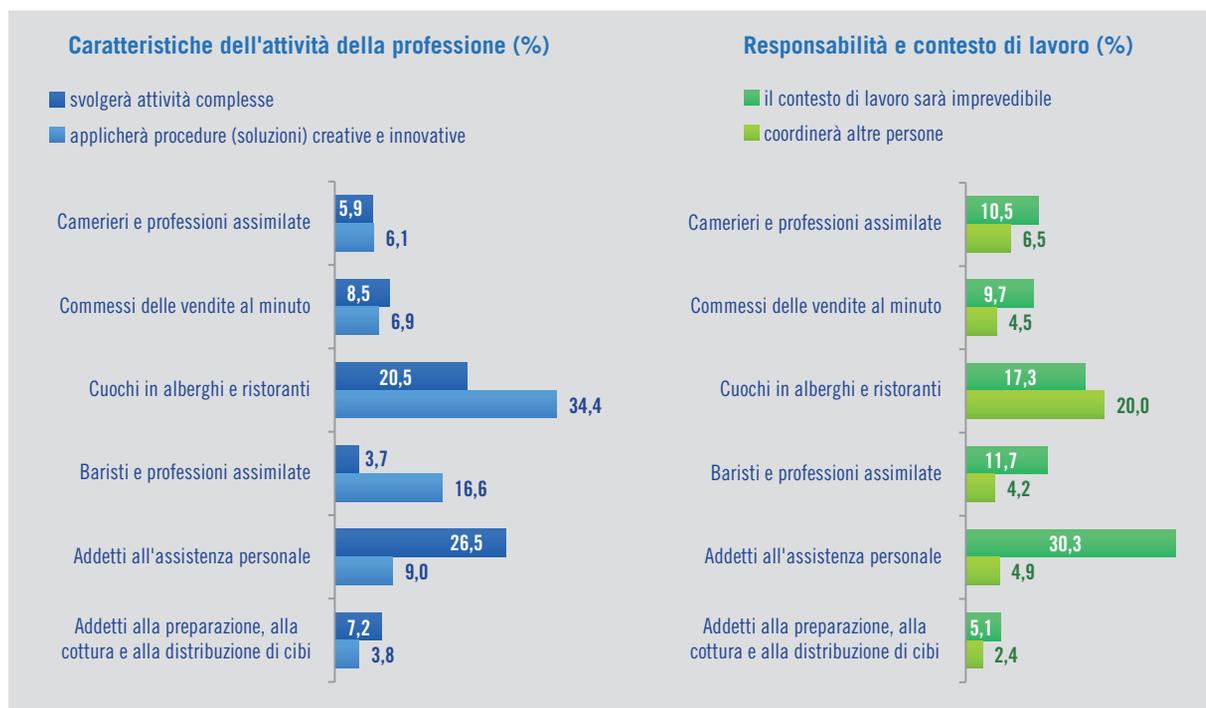
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 27 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				flessibilità e adattamento
		capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (media italia)	272.900	52,9	54,2	32,5	43,1	51,1
	100,0	40,5	48,8	36,7	43,9	47,9
Camerieri e professioni assimilate	81.100	54,9	51,4	31,0	43,1	47,0
Commessi delle vendite al minuto	78.200	60,7	59,8	30,1	41,7	58,9
Cuochi in alberghi e ristoranti	31.900	22,9	51,0	37,5	44,6	43,6
Baristi e professioni assimilate	19.700	59,7	46,9	32,0	47,0	48,1
Addetti all'assistenza personale	12.300	46,8	55,2	39,8	44,4	50,2
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	12.100	46,9	75,5	21,7	36,0	61,2
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	9.700	56,3	59,6	43,7	46,2	52,4
Guardie private di sicurezza	4.700	51,2	46,9	27,8	36,5	45,1
Bagnini e professioni assimilate	3.500	38,6	36,3	44,6	48,3	37,1
Cassieri di esercizi commerciali	3.000	52,9	28,6	28,0	32,9	52,0
Acconciatori	2.700	54,6	40,8	24,6	34,6	34,4
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	2.500	79,2	50,2	44,0	42,2	62,5
Commessi delle vendite all'ingrosso	1.700	54,9	62,7	34,1	46,7	58,7
Estetisti e truccatori	1.300	68,7	60,5	71,8	84,7	64,0
Altre professioni	8.500	68,3	44,7	33,6	46,0	46,4

* Trattasi di una domanda con risposte multiple. Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



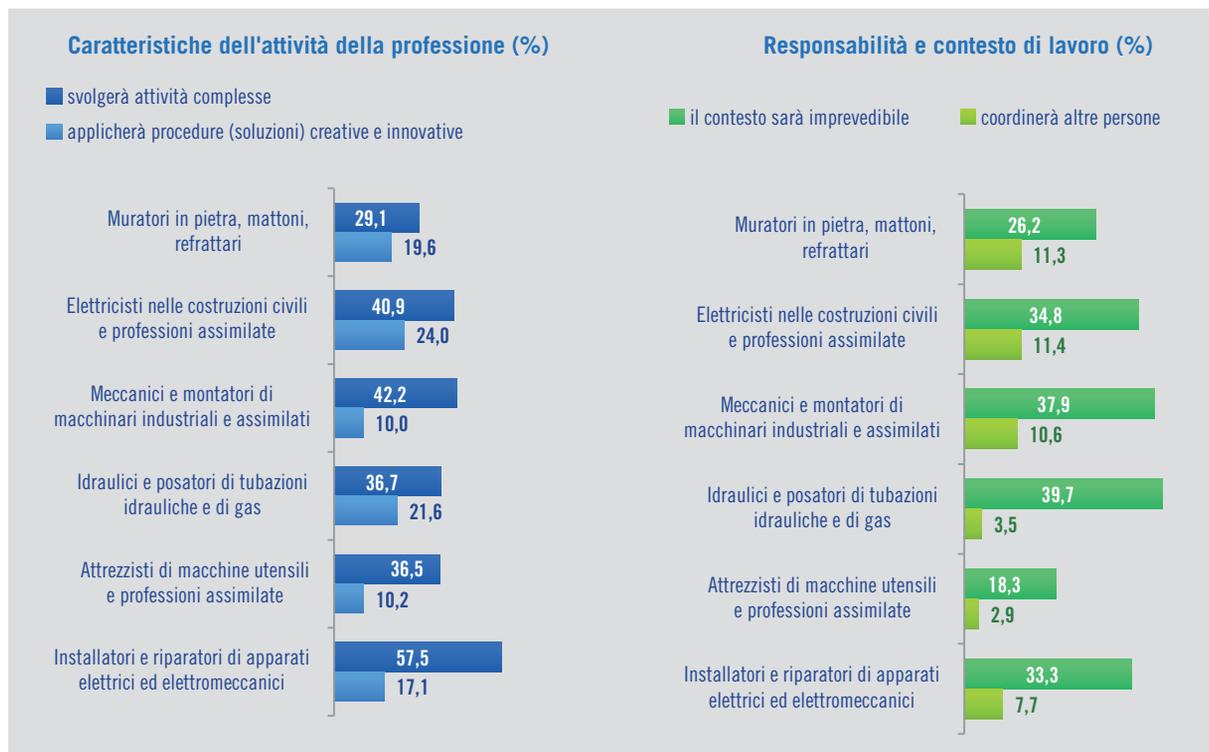
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 28 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				flessibilità e adattamento
		capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	95.500	17,8	46,6	40,0	41,2	41,8
(media italia)	100,0	40,5	48,8	36,7	43,9	47,9
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	15.700	12,1	52,6	40,5	40,1	41,0
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	7.100	33,5	59,9	61,0	49,5	43,3
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	6.600	18,5	39,2	43,9	43,9	44,1
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	5.600	20,7	38,8	47,9	43,6	36,0
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	4.700	13,6	49,4	40,6	45,3	46,9
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	4.400	26,6	47,1	51,8	47,3	43,2
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	4.400	12,2	40,4	28,7	34,0	41,0
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	3.000	12,1	56,4	48,3	40,3	35,4
Montatori di carpenteria metallica	2.800	22,9	40,3	28,3	36,5	37,9
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	2.600	22,6	45,8	37,1	43,4	37,7
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assim.	2.500	15,5	33,9	52,3	50,0	40,9
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	2.500	8,1	50,4	24,7	41,0	51,1
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	2.500	31,4	72,7	42,6	39,7	47,7
Macchinisti e attrezzisti di scena	2.300	40,4	46,3	29,9	24,8	51,2
Altre professioni	28.800	14,3	41,8	33,4	39,1	40,8

* Trattasi di una domanda con risposte multiple. Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 29 - Conducenti di impianti e operai di macchinari fissi e mobili: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui				flessibilità e adattamento
		capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	
7. Conducenti di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (media italia)	85.700	17,7	36,1	30,4	41,5	44,2
	100,0	40,5	48,8	36,7	43,9	47,9
Conducenti di mezzi pesanti e camion	19.500	17,2	21,9	34,8	53,8	49,1
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	6.200	14,8	41,5	15,8	33,5	39,0
Conducenti macchinari trattamento e conservazione frutta, verdure, legumi e riso	5.500	8,1	35,3	15,0	33,8	25,0
Conducenti di autobus, di tram e di filobus	4.800	35,7	14,6	24,1	33,8	47,8
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	4.100	13,8	39,5	33,3	45,6	42,2
Conducenti di carrelli elevatori	3.500	22,8	48,2	29,1	36,7	44,1
Conducenti di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	3.400	2,3	28,2	10,0	9,3	20,1
Autisti di taxi, conducenti di automobili, furgoni e altri veicoli	3.300	22,7	35,5	36,1	54,5	50,2
Conducenti di macchinari per il movimento terra	2.900	18,3	57,5	54,8	59,6	58,0
Operatori di catene di montaggio automatizzate	2.800	12,7	40,2	27,0	32,4	54,7
Assemblatori in serie di parti di macchine	2.500	13,9	45,4	42,5	40,3	44,5
Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	2.400	12,1	35,6	23,1	43,0	35,5
Conducenti di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	2.300	15,2	37,5	24,2	34,3	37,9
Manovratori di impianti a fune	2.100	32,3	42,7	52,9	46,0	39,2
Altre professioni	20.500	19,5	46,4	33,2	38,2	47,7

* Trattasi di una domanda con risposte multiple. Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



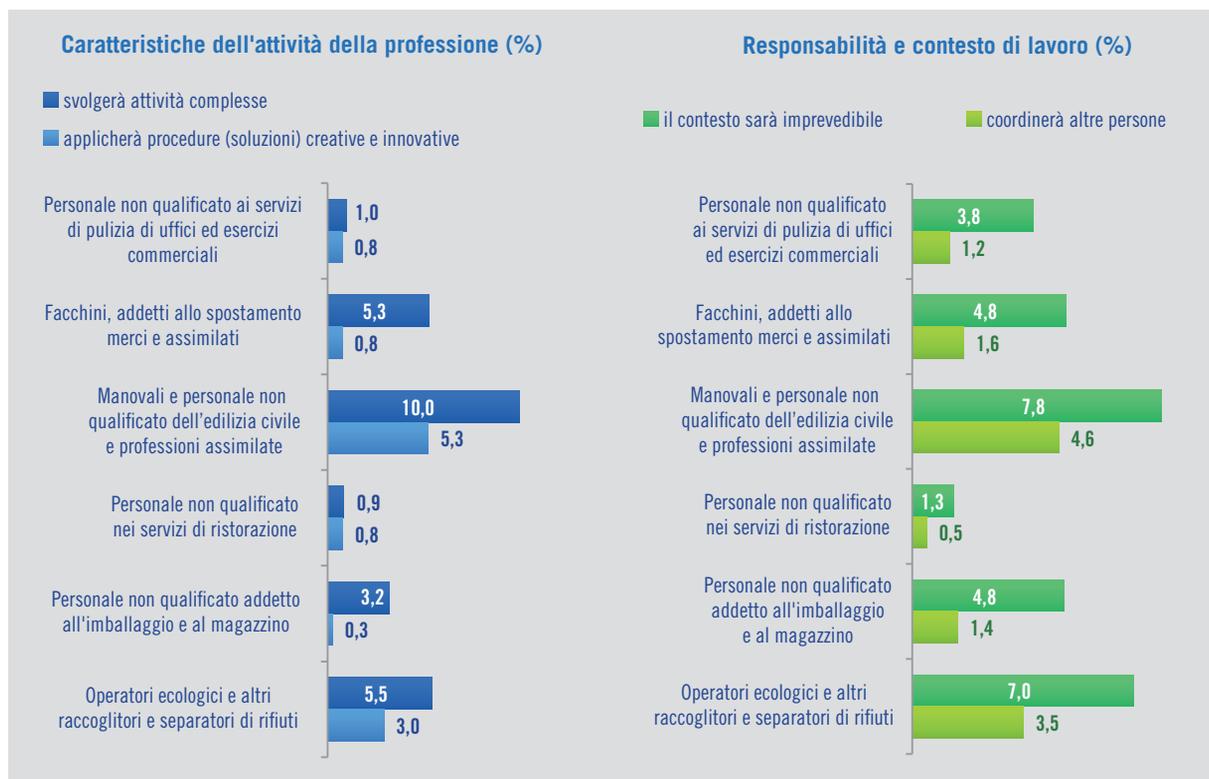
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 30 - Professioni non qualificate: competenze trasversali che le imprese ritengono "molto importanti" nel 2016
 (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui					flessibilità e adattamento
		capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia		
8. Professioni non qualificate	110.300	12,5	32,6	18,1	33,3	37,9	
(media italia)	100,0	40,5	48,8	36,7	43,9	47,9	
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	54.300	8,0	26,6	13,1	35,1	35,3	
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	13.000	17,7	42,3	22,4	27,6	41,1	
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	7.300	10,3	41,2	30,1	28,2	35,2	
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	7.200	8,6	34,0	9,8	24,3	40,5	
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	6.200	18,4	30,6	19,4	40,6	45,3	
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	5.000	10,0	32,5	18,6	27,2	39,0	
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	4.700	10,6	37,7	21,4	35,3	34,7	
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	3.200	14,6	33,6	27,0	37,9	35,9	
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	2.000	57,5	87,5	56,1	29,2	66,6	
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	1.700	13,4	51,2	30,1	40,3	46,4	
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	1.600	50,5	32,1	36,7	49,6	50,8	
Addetti alle consegne	1.100	37,8	34,3	31,7	42,3	38,2	
Bidelli e professioni assimilate	600	31,1	20,9	24,2	28,9	52,8	
Manovali e personale non qualificato di costruzione e manutenzione opere pubbliche	600	7,3	13,6	18,9	18,9	36,8	
Altre professioni	1.700	20,1	23,3	13,8	36,9	16,5	

* Trattasi di una domanda con risposte multiple. Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



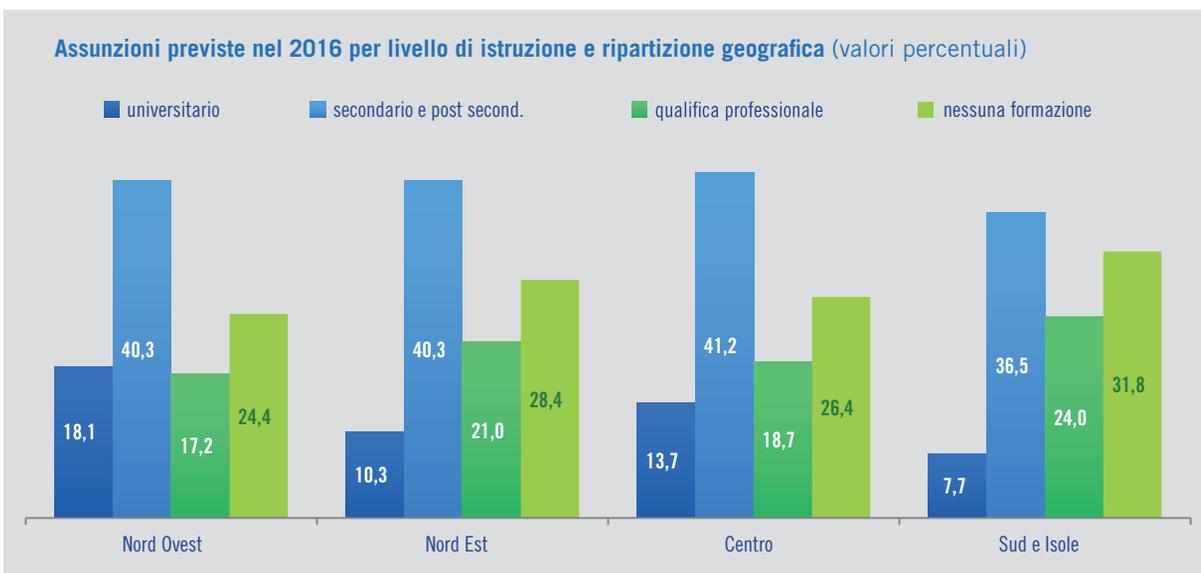
SEZIONE 4

Indirizzi di studio
e competenze richieste
dalle imprese

Tavola 31 - Caratteristiche delle assunzioni nel 2016 per livelli di istruzione (quota % sul totale)

	Assunzioni pre- viste nel 2016 (v.a.)*	per livelli di istruzione (% su totale)			
		universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	nessuna forma- zione specifica
TOTALE	766.700	12,5	39,5	20,2	27,7
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	127.000	64,1	34,3	1,6	0,0
1. Dirigenti	1.400	81,6	18,4	0,0	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	42.500	85,2	14,8	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	83.100	53,0	44,6	2,4	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	348.200	4,1	52,9	26,9	16,1
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	75.300	18,4	77,0	4,6	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	272.900	0,2	46,2	33,1	20,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	181.200	0,1	31,6	26,3	42,0
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	95.500	0,1	29,5	33,6	36,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	85.700	0,0	34,0	18,1	47,8
Professioni non qualificate	110.300	0,0	16,3	10,8	72,9
<i>di cui:</i>					
<i>nell'industria</i>	<i>196.600</i>	<i>10,8</i>	<i>34,4</i>	<i>20,4</i>	<i>34,4</i>
<i>nei servizi</i>	<i>570.100</i>	<i>13,1</i>	<i>41,3</i>	<i>20,2</i>	<i>25,4</i>
<i>con difficoltà di reperimento</i>	<i>90.800</i>	<i>24,6</i>	<i>40,2</i>	<i>18,4</i>	<i>16,8</i>
<i>con esperienza</i>	<i>448.300</i>	<i>14,4</i>	<i>40,2</i>	<i>23,0</i>	<i>22,4</i>

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 32 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 per settore e ritenute di difficile reperimento, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	di cui:		Assunzioni di diff. reperimento		
		Industria	Servizi	Totale	per ridotto numero di candidati	per inadeguatezza dei candidati
TOTALE	766.700	25,6	74,4	11,8	5,4	6,5
Livello universitario	96.000	22,0	78,0	23,3	14,5	8,8
Indirizzo economico	28.300	14,9	85,1	17,2	9,7	7,5
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	11.800	23,4	76,6	36,1	25,0	11,1
Indirizzo sanitario e paramedico	8.600	0,7	99,3	21,3	18,2	3,1
Indirizzo ingegneria industriale	7.100	78,2	21,8	37,6	24,2	13,5
Indirizzo insegnamento e formazione	6.500	0,0	100,0	10,6	5,1	5,5
Altri indirizzi di ingegneria	5.600	38,4	61,6	39,5	21,8	17,7
Indirizzo chimico-farmaceutico	5.000	40,0	60,0	15,4	9,7	5,7
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	2.900	12,6	87,4	14,6	5,5	9,1
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	2.400	7,7	92,3	37,4	19,7	17,7
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	2.100	43,0	57,0	11,0	5,3	5,7
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.900	1,0	99,0	17,9	11,2	6,7
Altri indirizzi	7.200	22,7	77,3	23,7	15,7	8,0
Indirizzo non specificato	6.500	19,9	80,1	21,8	12,6	9,2
Livello secondario e post-secondario	303.000	22,3	77,7	12,1	4,3	7,7
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	53.300	15,3	84,7	9,5	3,1	6,4
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	40.200	1,8	98,2	11,5	4,1	7,4
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	22.800	81,5	18,5	17,8	8,5	9,4
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	12.000	78,7	21,3	11,8	4,5	7,3
Indirizzo socio-sanitario	6.900	3,0	97,0	13,3	6,3	7,0
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	5.600	87,4	12,6	9,8	3,7	6,2
Indirizzo trasporti e logistica	5.300	14,1	85,9	6,2	2,8	3,5
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	5.100	22,6	77,4	25,6	12,5	13,1
Indirizzo sistema moda	3.900	88,8	11,2	14,1	6,4	7,6
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	3.800	64,4	35,6	6,2	3,0	3,2
Indirizzo linguistico (liceo)	3.400	8,8	91,2	6,6	1,5	5,1
Altri indirizzi	11.000	53,5	46,5	16,0	6,0	10,0
Indirizzo non specificato	129.500	8,9	91,1	11,9	3,7	8,3
Qualifica di formazione o diploma professionale	155.100	25,9	74,1	10,8	4,8	6,0
Indirizzo ristorazione	59.400	0,8	99,2	10,1	5,1	5,1
Indirizzo benessere	19.900	0,1	99,9	13,8	7,2	6,5
Indirizzo meccanico	11.600	82,7	17,3	16,8	7,5	9,4
Indirizzo edile	9.300	98,8	1,2	9,8	1,8	7,9
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	6.800	0,1	99,9	6,4	2,8	3,6
Indirizzo elettrico	6.500	86,4	13,6	12,8	2,6	10,1
Indirizzo servizi di vendita	5.700	1,8	98,2	2,0	0,5	1,5
Indirizzo trasformazione agroalimentare	4.500	69,4	30,6	5,0	2,1	2,9
Indirizzo impianti termoidraulici	2.500	99,7	0,3	21,5	8,8	12,7
Indirizzo sistemi e servizi logistici	2.500	12,9	87,1	2,8	0,5	2,3
Indirizzo abbigliamento	1.700	96,1	3,9	28,0	19,8	8,2
Altri indirizzi	8.600	49,6	50,4	10,9	4,6	6,3
Indirizzo non specificato	16.200	20,2	79,8	9,2	3,2	6,0
Nessuna formazione specifica	212.600	31,8	68,2	7,2	3,3	3,9

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 33 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo l'esperienza richiesta e per indirizzi di studio segnalati
(quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)*	Assunzioni con esperienza richiesta		
		Totale	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore
TOTALE	766.700	25,6	74,4	11,8
Livello universitario	96.000	67,3	39,0	28,3
Indirizzo economico	28.300	60,7	33,9	26,8
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	11.800	63,0	39,6	23,4
Indirizzo sanitario e paramedico	8.600	72,1	47,9	24,2
Indirizzo ingegneria industriale	7.100	72,6	46,5	26,1
Indirizzo insegnamento e formazione	6.500	76,6	34,8	41,8
Altri indirizzi di ingegneria	5.600	70,5	42,6	27,9
Indirizzo chimico-farmaceutico	5.000	69,3	40,2	29,1
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	2.900	64,3	33,7	30,5
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	2.400	63,7	40,1	23,6
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	2.100	66,9	35,6	31,3
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.900	78,4	46,7	31,6
Altri indirizzi	7.200	77,0	42,9	34,1
Indirizzo non specificato	6.500	66,9	36,9	30,1
Livello secondario e post-secondario	303.000	59,5	22,4	37,0
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	53.300	59,9	22,9	37,0
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	40.200	69,3	29,8	39,4
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	22.800	58,1	26,5	31,6
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	12.000	65,4	29,0	36,4
Indirizzo socio-sanitario	6.900	73,3	28,4	44,8
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	5.600	81,5	43,5	38,1
Indirizzo trasporti e logistica	5.300	60,1	24,6	35,4
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	5.100	65,0	28,7	36,3
Indirizzo sistema moda	3.900	67,4	29,9	37,5
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	3.800	48,8	11,6	37,2
Indirizzo linguistico (liceo)	3.400	48,7	11,1	37,6
Altri indirizzi	11.000	62,5	27,8	34,7
Indirizzo non specificato	129.500	54,1	17,0	37,1
Qualifica di formazione o diploma professionale	155.100	66,4	24,2	42,2
Indirizzo ristorazione	59.400	69,1	22,5	46,6
Indirizzo benessere	19.900	69,7	31,7	38,0
Indirizzo meccanico	11.600	62,9	20,0	43,0
Indirizzo edile	9.300	85,3	40,6	44,7
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	6.800	59,3	18,7	40,7
Indirizzo elettrico	6.500	82,5	32,9	49,6
Indirizzo servizi di vendita	5.700	47,0	11,8	35,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	4.500	48,9	15,5	33,4
Indirizzo impianti termoidraulici	2.500	79,6	39,9	39,7
Indirizzo sistemi e servizi logistici	2.500	31,9	3,9	28,0
Indirizzo abbigliamento	1.700	72,7	25,5	47,2
Altri indirizzi	8.600	57,3	24,5	32,8
Indirizzo non specificato	16.200	60,1	21,0	39,1
Nessuna formazione specifica	212.600	47,3	14,7	32,5

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

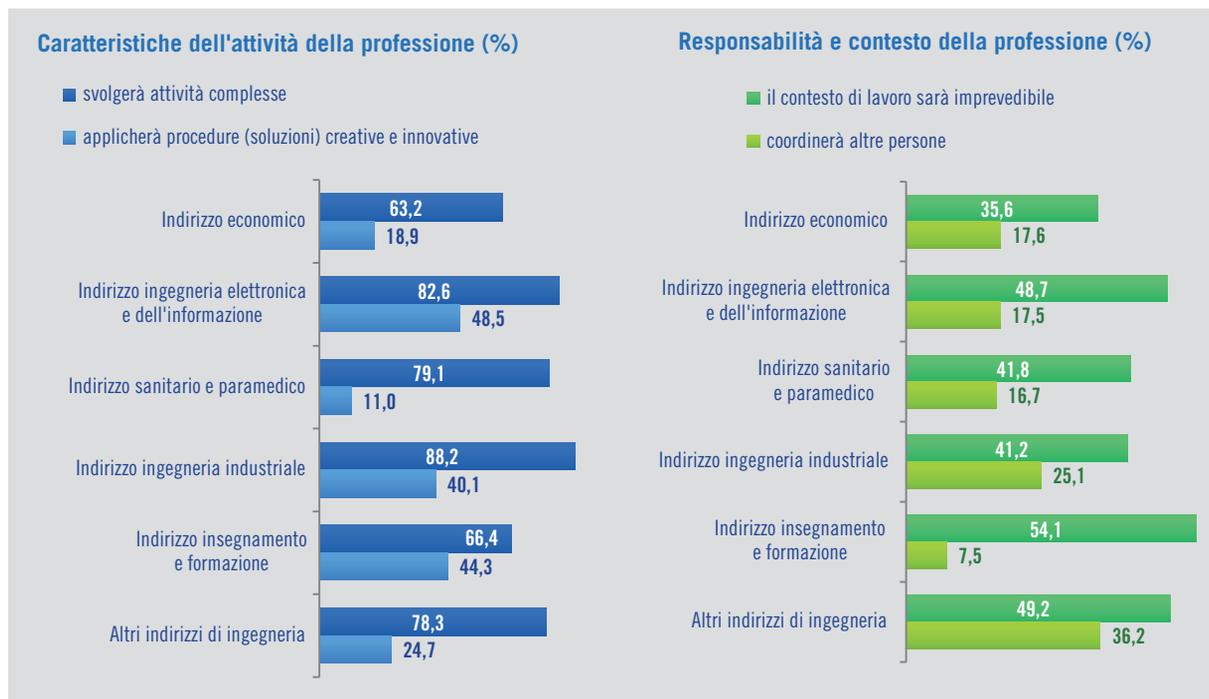


Tavola 34 - Competenze che nel 2016 le imprese ritengono “molto importanti” per le assunzioni di livello universitario (*)
(quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)**	capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento
TOTALE	766.700	40,5	48,8	36,7	43,9	47,9
Livello universitario	96.000	64,6	65,2	63,7	57,3	59,3
Indirizzo economico	28.300	68,1	58,3	63,6	55,1	62,2
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	11.800	44,3	71,7	74,1	56,4	63,3
Indirizzo sanitario e paramedico	8.600	57,5	63,9	51,2	58,1	51,1
Indirizzo ingegneria industriale	7.100	53,7	68,3	66,5	61,3	58,1
Indirizzo insegnamento e formazione	6.500	82,1	66,7	56,1	56,2	59,2
Altri indirizzi di ingegneria	5.600	64,9	79,3	78,4	62,1	66,1
Indirizzo chimico-farmaceutico	5.000	66,6	59,6	56,7	59,3	57,9
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	2.900	71,6	55,3	56,8	50,6	45,2
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	2.400	62,9	74,1	74,0	59,1	48,4
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	2.100	67,8	67,6	68,0	63,8	53,7
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.900	73,5	69,2	47,8	49,1	46,0
Indirizzo politico-sociale	1.300	86,2	73,4	68,1	66,1	67,3
Indirizzo giuridico	1.200	77,0	49,4	61,5	54,3	54,4
Altri indirizzi	4.800	63,0	69,1	61,9	60,7	57,0
Indirizzo non specificato	6.500	76,6	70,7	62,1	57,6	64,8

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 35 - Competenze che nel 2016 le imprese ritengono "molto importanti" per le assunzioni di livello secondario e post-secondario (*) (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)**	capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento
TOTALE	766.700	40,5	48,8	36,7	43,9	47,9
Livello secondario e post-secondario	303.000	49,8	51,9	38,6	46,0	50,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	53.300	53,8	47,7	43,2	47,3	45,2
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	40.200	53,1	56,9	35,6	45,3	46,7
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	22.800	24,5	47,2	43,8	48,3	48,4
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	12.000	39,4	58,3	54,0	51,7	46,1
Indirizzo socio-sanitario	6.900	58,7	61,0	50,4	56,3	57,0
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	5.600	38,1	56,1	53,6	47,1	43,6
Indirizzo trasporti e logistica	5.300	40,1	58,6	44,1	43,0	59,4
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	5.100	45,2	55,0	63,6	50,9	49,8
Indirizzo sistema moda	3.900	22,1	50,6	32,7	42,4	46,1
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	3.800	21,5	41,5	16,9	38,5	32,2
Indirizzo linguistico (liceo)	3.400	86,9	48,0	56,4	48,2	37,5
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	3.300	31,5	42,3	27,9	39,6	46,5
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	3.100	23,4	42,3	28,4	43,0	46,3
Altri indirizzi	4.700	69,1	62,8	52,2	52,1	59,6

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Caratteristiche dell'attività della professione (%)

- svolgerà attività complesse
- applicherà procedure (soluzioni) creative e innovative



Responsabilità e contesto della professione (%)

- il contesto di lavoro sarà imprevedibile
- coordinerà altre persone



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

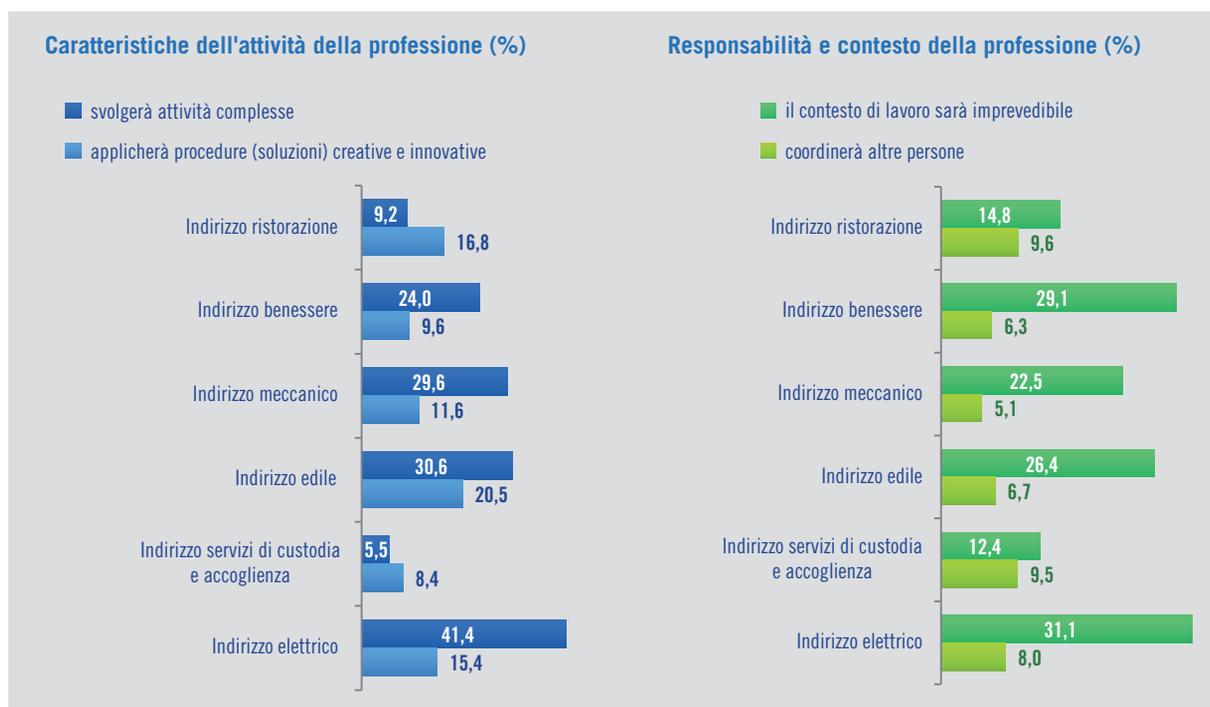


Tavola 36 - Competenze che nel 2016 le imprese ritengono “molto importanti” per qualifica di formazione o diploma professionale (*) (quota % sul totale)

	Assunzioni previste nel 2016 (v.a.)**	capacità comunicativa scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento
TOTALE	766.700	40,5	48,8	36,7	43,9	47,9
Qualifica di formazione o diploma professionale	155.100	36,1	45,8	35,8	42,1	44,8
Indirizzo ristorazione	59.400	44,4	47,8	31,6	41,7	46,2
Indirizzo benessere	19.900	51,1	52,6	38,6	43,9	46,0
Indirizzo meccanico	11.600	15,3	38,2	33,0	36,9	40,2
Indirizzo edile	9.300	16,9	53,4	44,7	40,6	45,9
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	6.800	47,8	44,8	33,9	47,4	39,6
Indirizzo elettrico	6.500	24,0	49,7	54,3	42,4	35,8
Indirizzo servizi di vendita	5.700	52,2	49,0	47,3	62,0	54,6
Indirizzo trasformazione agroalimentare	4.500	14,1	34,5	26,4	28,8	34,4
Indirizzo impianti termoidraulici	2.500	19,0	38,9	56,0	52,0	35,0
Indirizzo sistemi e servizi logistici	2.500	31,1	44,3	35,2	22,3	50,4
Indirizzo abbigliamento	1.700	25,4	28,0	42,8	49,4	24,0
Indirizzo amministrativo segreteria	1.500	33,6	24,5	24,3	39,9	31,3
Indirizzo legno	1.500	11,0	42,4	35,5	45,5	37,2
Altri indirizzi	5.600	23,3	52,3	31,4	31,3	51,0

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 37 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo il livello di istruzione a livello territoriale

	Assunzioni pre- viste nel 2016 (v.a.)*	di cui: (valori %)			
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese			
		universitario	secondario e post second.	qualifica profess.	nessuna forma- zione specifica
TOTALE ITALIA	766.700	12,5	39,5	20,2	27,7
NORD OVEST	219.600	18,1	40,3	17,2	24,4
PIEMONTE	52.100	15,0	40,0	19,9	25,0
TORINO	26.900	19,9	39,6	18,1	22,4
VERCELLI	2.600	10,5	35,1	27,1	27,3
NOVARA	3.800	11,5	48,5	15,5	24,6
CUNEO	7.700	8,8	41,2	18,2	31,8
ASTI	1.700	11,3	41,4	25,5	21,8
ALESSANDRIA	4.100	11,2	40,1	21,0	27,7
BIELLA	2.400	12,2	37,2	25,9	24,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2.800	4,9	35,8	31,0	28,4
VALLE D'AOSTA	3.900	4,8	34,0	19,2	42,0
LOMBARDIA	142.300	20,8	40,5	15,5	23,2
VARESE	8.900	15,6	47,2	14,7	22,5
COMO	7.500	9,6	45,3	21,6	23,5
SONDRIO	3.800	6,3	31,2	31,4	31,0
MILANO	66.000	28,9	40,2	10,6	20,2
BERGAMO	13.500	16,7	37,0	17,4	29,0
BRESCIA	16.200	12,1	39,2	23,4	25,3
PAVIA	4.400	14,1	40,9	19,3	25,7
CREMONA	3.600	11,3	44,7	19,5	24,6
MANTOVA	4.400	11,3	39,4	19,8	29,5
LECCO	3.300	12,6	40,5	20,5	26,4
LODI	1.800	14,6	42,4	15,7	27,3
MONZA E BRIANZA	9.000	19,6	41,7	15,2	23,4
LIGURIA	21.200	9,7	41,3	21,9	27,1
IMPERIA	2.600	4,1	38,8	24,5	32,6
SAVONA	4.100	5,3	38,1	25,7	31,0
GENOVA	11.500	13,1	43,0	19,2	24,8
LA SPEZIA	3.100	7,9	41,3	24,5	26,2
NORD EST	201.500	10,3	40,3	21,0	28,4
TRENTINO ALTO ADIGE	34.500	5,7	33,0	29,6	31,8
BOLZANO	17.800	4,6	34,0	31,1	30,2
TRENTO	16.700	6,8	31,8	27,9	33,4
VENETO	78.900	11,0	42,3	19,4	27,4
VERONA	18.800	10,0	43,5	17,8	28,8
VICENZA	10.500	12,2	46,4	18,6	22,8
BELLUNO	5.100	5,4	27,4	31,3	35,9
TREVISO	11.000	16,4	43,9	15,9	23,8
VENEZIA	18.000	7,2	41,6	20,1	31,1
PADOVA	13.000	14,9	42,4	19,7	23,0
ROVIGO	2.500	8,2	44,0	17,8	30,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	15.700	10,4	43,8	18,7	27,0
UDINE	7.500	9,2	43,9	19,2	27,6
GORIZIA	1.900	8,2	41,1	16,6	34,1
TRIESTE	2.900	16,3	40,5	14,9	28,3
PORDENONE	3.400	9,2	48,0	22,2	20,6
EMILIA ROMAGNA	72.400	11,7	40,9	19,2	28,2
PIACENZA	3.600	12,3	38,3	20,9	28,5
PARMA	7.400	13,8	37,8	20,1	28,4
REGGIO EMILIA	6.700	14,3	45,2	15,1	25,3
MODENA	9.800	13,7	42,9	15,5	27,9
BOLOGNA	15.900	18,7	41,3	13,0	27,0
FERRARA	4.000	8,0	43,5	19,2	29,3
RAVENNA	6.800	7,2	41,0	24,8	26,9
FORLÌ-CESENA	6.900	7,1	38,5	16,2	38,2
RIMINI	11.300	3,7	39,1	30,9	26,3
CENTRO	150.100	13,7	41,2	18,7	26,4
TOSCANA	50.300	10,0	37,5	23,4	29,1
MASSA	2.000	7,0	29,1	24,5	39,4
LUCCA	6.200	6,7	41,2	24,6	27,5
PISTOIA	2.600	8,1	35,2	23,1	33,5
FIRENZE	15.200	15,8	38,9	19,8	25,5
LIVORNO	6.100	6,7	35,1	31,2	27,1

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



(segue) Tavola 37 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2016 secondo il livello di istruzione a livello territoriale

	Assunzioni pre- viste nel 2016 (v.a.)*	di cui: (valori %)			
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese			
		universitario	secondario e post second.	qualifica profess.	nessuna forma- zione specifica
PISA	4.600	10,7	38,4	21,1	29,9
AREZZO	3.100	9,9	42,8	19,5	27,8
SIENA	3.800	9,9	36,3	25,1	28,7
GROSSETO	3.100	2,9	32,9	30,1	34,2
PRATO	3.500	5,4	35,3	20,8	38,5
UMBRIA	8.700	8,9	43,3	19,7	28,1
PERUGIA	6.800	9,2	40,7	20,8	29,4
TERNI	1.800	7,9	52,8	15,7	23,5
MARCHE	19.000	9,8	41,4	22,3	26,4
PESARO-URBINO	5.400	11,3	40,9	21,2	26,6
ANCONA	5.900	10,9	39,5	24,2	25,4
MACERATA	3.200	9,3	40,9	22,7	27,1
ASCOLI PICENO	2.700	7,8	45,6	21,4	25,2
FERMO	1.800	5,9	44,1	20,1	29,9
LAZIO	72.200	17,9	43,5	14,4	24,2
VITERBO	2.200	6,6	45,2	19,4	28,9
RIETI	900	8,9	35,0	29,1	26,9
ROMA	59.200	19,9	43,6	12,4	24,1
LATINA	5.700	8,2	46,2	23,9	21,6
FROSINONE	4.200	11,0	39,5	23,2	26,2
SUD E ISOLE	195.500	7,7	36,5	24,0	31,8
ABRUZZO	17.200	8,0	36,5	24,4	31,1
L'AQUILA	4.200	5,4	38,2	30,1	26,4
TERAMO	4.500	6,0	36,0	24,0	34,0
PESCARA	4.200	11,1	36,5	25,3	27,2
CHIETI	4.400	9,8	35,4	18,4	36,4
MOLISE	2.600	6,5	33,0	24,5	36,0
CAMPOBASSO	1.800	7,4	33,1	22,0	37,5
ISERNIA	800	4,6	32,6	30,3	32,5
CAMPANIA	56.600	9,2	37,5	22,2	31,0
CASERTA	6.700	8,1	35,0	18,2	38,7
BENEVENTO	2.200	6,4	35,8	20,5	37,2
NAPOLI	30.700	11,2	41,6	20,6	26,5
AVELLINO	3.600	8,9	30,7	23,0	37,4
SALERNO	13.500	5,8	31,5	27,9	34,8
PUGLIA	39.800	7,1	33,5	26,3	33,1
FOGGIA	6.800	5,1	32,1	27,7	35,1
BARI	15.000	8,9	33,3	20,8	37,0
TARANTO	4.300	9,3	38,7	31,3	20,7
BRINDISI	4.000	5,5	39,4	24,5	30,7
LECCE	9.700	5,6	30,0	32,3	32,1
BASILICATA	4.700	8,0	39,9	23,1	29,0
POTENZA	3.100	9,5	42,7	22,0	25,8
MATERA	1.600	5,0	34,8	25,1	35,1
CALABRIA	13.600	6,7	38,1	25,7	29,6
COSENZA	5.100	8,1	38,2	24,5	29,2
CATANZARO	2.700	6,6	44,3	20,4	28,6
REGGIO CALABRIA	2.900	7,5	38,5	23,3	30,7
CROTONE	1.400	3,5	31,7	39,4	25,5
VIBO VALENTIA	1.600	3,7	32,3	30,2	33,9
SICILIA	40.100	7,3	38,0	23,7	31,0
TRAPANI	3.500	8,2	40,1	20,8	30,9
PALERMO	10.200	6,7	42,8	22,8	27,7
MESSINA	5.900	6,1	32,9	17,9	43,1
AGRIGENTO	2.700	6,3	32,2	29,5	32,0
CALTANISSETTA	1.800	5,7	34,5	22,7	37,1
ENNA	900	8,4	29,3	23,3	39,1
CATANIA	9.100	7,4	40,7	23,7	28,1
RAGUSA	2.500	4,0	38,3	31,6	26,2
SIRACUSA	3.500	13,1	31,8	30,1	25,0
SARDEGNA	20.800	5,5	35,3	23,8	35,3
SASSARI	7.900	3,9	33,4	26,8	35,8
NUORO	2.800	3,3	31,6	24,8	40,2
CAGLIARI	9.000	7,7	37,6	20,9	33,7
ORISTANO	1.100	4,9	38,7	23,9	32,5

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



SEZIONE 5

Attività formative delle imprese

Tavola 38 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2015 corsi di formazione per il personale
 (quota % sul totale)

	Imprese che nel 2015 hanno effettuato corsi di formazione	classe dimensionale			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE*	302.800	197.700	55.900	33.100	16.100
	20,8	16,5	30,6	63,9	81,7
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	21,4	16,7	29,1	61,8	85,4
Industria manifatturiera	20,4	13,9	27,2	60,9	79,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	38,7	22,6	37,3	73,5	96,2
Costruzioni	21,7	19,7	34,0	62,4	98,9
SERVIZI	20,6	16,4	31,8	65,1	80,7
Commercio	16,5	12,7	27,9	60,9	65,2
Turismo	11,5	10,2	17,1	45,2	81,3
Servizi alle imprese	28,7	20,9	37,2	68,8	91,0
Servizi alle persone	25,8	23,0	45,6	69,7	89,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	23,4	18,5	31,8	65,3	81,8
Nord Est	24,1	18,9	32,8	66,2	82,5
Centro	19,5	15,5	28,3	62,4	82,1
Sud e Isole	16,9	13,6	28,5	59,6	80,3

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

I settori con le maggiori quote di imprese che hanno fatto formazione nel 2015
INDUSTRIA

- Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)
- Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere
- Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali
- Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto
- Industrie della gomma e delle materie plastiche


SERVIZI

- Servizi finanziari e assicurativi
- Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati
- Istruzione e servizi formativi privati
- Servizi informatici e delle telecomunicazioni
- Servizi avanzati di supporto alle imprese

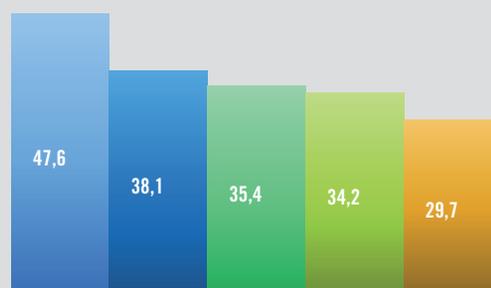


Tavola 39 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2015 e finalità principale dell'attività di formazione
 (quota % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2015 con corsi	finalità della formazione (quote %):		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE IMPRESE*	302.800	13.900	254.400	34.500
	20,8	4,6	84,0	11,4
SETTORE DI ATTIVITÀ				
INDUSTRIA	21,4	4,4	82,8	12,9
Industria manifatturiera	20,4	5,1	81,6	13,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	38,7	2,5	86,9	10,6
Costruzioni	21,7	3,6	83,9	12,6
SERVIZI	20,6	4,7	84,6	10,7
Commercio	16,5	5,5	83,2	11,3
Turismo	11,5	4,7	87,6	7,6
Servizi alle imprese	28,7	5,1	83,8	11,1
Servizi alle persone	25,8	3,2	85,9	10,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	23,4	4,6	84,0	11,4
Nord Est	24,1	5,6	81,9	12,5
Centro	19,5	4,8	83,8	11,4
Sud e Isole	16,9	3,4	86,4	10,2
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	16,5	3,4	85,2	11,3
10-49 dipendenti	30,6	3,5	84,4	12,1
50-499 dipendenti	63,9	6,0	83,9	10,1
500 dipendenti e oltre	81,7	19,7	67,9	12,4

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

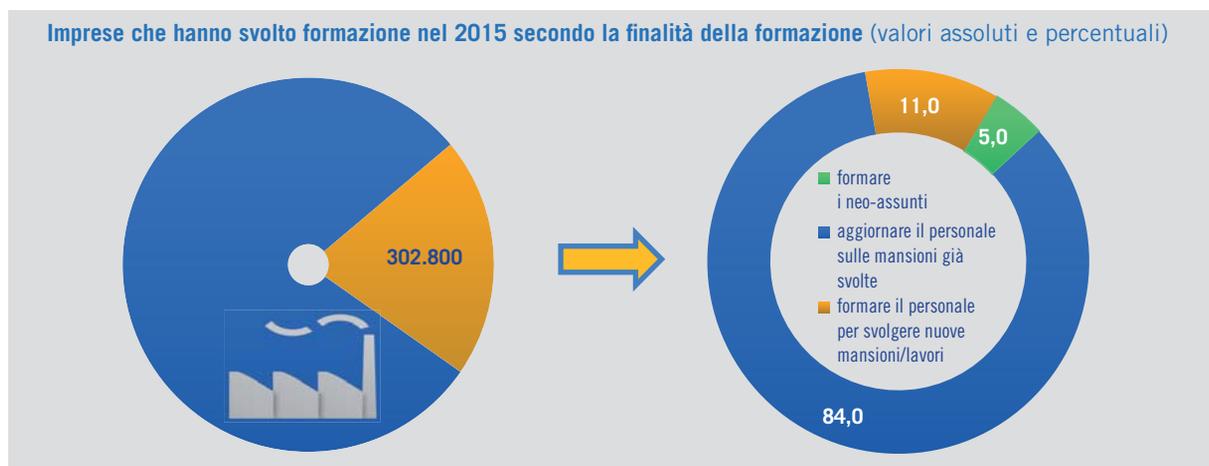


Tavola 40 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2015 (quota % sul totale)

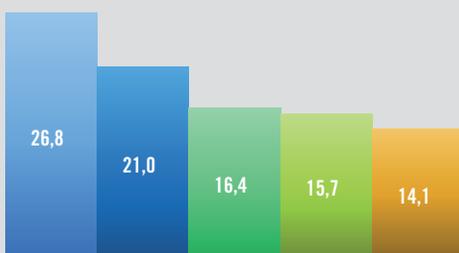
	Imprese con persone in tiro- cinio nel 2015	per classe dimensionale			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE*	165.100	84.500	39.700	26.800	14.100
	11,4	7,0	21,7	51,7	71,8
SETTORE DI ATTIVITÀ					
INDUSTRIA	9,6	5,2	17,1	46,5	67,1
Industria manifatturiera	11,8	6,0	17,9	47,0	70,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	21,0	6,7	24,6	56,4	52,7
Costruzioni	5,8	4,3	13,6	36,9	77,8
SERVIZI	12,1	7,8	25,2	54,6	73,0
Commercio	10,4	6,2	20,6	58,3	76,3
Turismo	8,2	6,2	19,5	53,2	66,0
Servizi alle imprese	16,8	9,5	26,8	50,9	72,9
Servizi alle persone	13,0	9,8	39,7	59,3	61,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	10,9	5,8	19,9	51,9	73,3
Nord Est	12,5	7,3	22,2	50,8	73,4
Centro	11,1	7,1	21,3	51,8	70,4
Sud e Isole	11,2	7,9	24,3	52,6	69,4

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

I settori con le maggiori quote di imprese che hanno ospitato nel 2015 persone in tirocinio/stage

INDUSTRIA

- Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere
- Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)
- Industrie della gomma e delle materie plastiche
- Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali
- Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto



SERVIZI

- Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati
- Servizi dei media e della comunicazione
- Servizi avanzati di supporto alle imprese
- Servizi finanziari e assicurativi
- Istruzione e servizi formativi privati

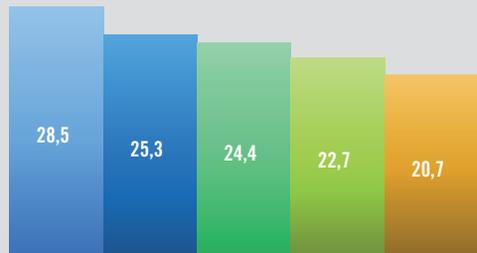


Tavola 41 - Imprese che hanno ospitato nel 2015 e che prevedono di ospitare nel 2016 studenti delle scuole secondarie di 2° grado in "alternanza scuola lavoro" per classe dimensionale (quota % sul totale)

	Imprese che nel 2015 hanno ospitato studenti in "alternanza scuola lavoro"					Imprese che nel 2016 prevedono di ospitare studenti in "alternanza scuola lavoro"				
	TOTALE	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	TOTALE	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE*	128.000	81.000	26.700	14.100	6.200	140.500	88.200	28.300	15.700	8.400
	8,8	6,8	14,6	27,3	31,3	9,7	7,3	15,5	30,2	42,6

SETTORE DI ATTIVITÀ

INDUSTRIA	9,0	6,0	14,9	34,4	35,4	9,6	6,3	15,5	38,6	47,4
Industria manifatturiera	10,6	6,4	15,6	36,6	36,5	11,4	6,6	16,2	41,9	52,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	9,1	2,4	6,8	30,7	28,7	9,2	2,8	10,1	28,0	22,1
Costruzioni	6,7	5,7	13,5	20,4	43,3	7,2	6,1	14,1	20,4	71,3
SERVIZI	8,7	7,1	14,5	23,3	30,2	9,7	7,8	15,5	25,6	41,3
Commercio	6,1	4,3	11,4	27,8	26,2	7,1	5,1	12,9	29,2	34,5
Turismo	15,1	13,1	30,2	42,0	44,8	15,6	13,7	28,9	38,2	61,7
Servizi alle imprese	7,7	5,4	9,9	18,4	30,7	9,3	6,3	11,4	21,2	43,5
Servizi alle persone	8,5	7,6	15,2	22,2	36,1	9,2	8,0	16,9	27,1	44,5

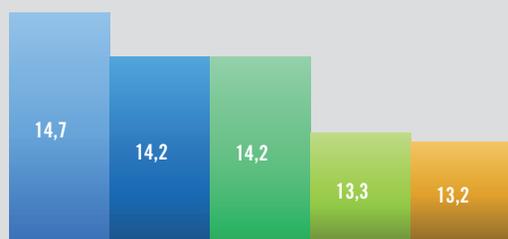
RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Nord Ovest	10,9	8,6	15,7	29,8	31,7	11,5	8,7	17,1	32,9	43,6
Nord Est	12,3	9,3	19,6	34,0	34,6	12,8	9,5	19,8	37,4	46,5
Centro	8,5	6,6	14,4	24,9	31,5	9,5	7,6	14,1	27,0	42,2
Sud e Isole	4,4	3,5	7,4	15,2	27,4	5,7	4,6	9,5	18,5	37,7

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

I settori con le maggiori quote di imprese che hanno ospitato studenti nel 2015 in "alternanza scuola lavoro"
INDUSTRIA

- Industrie della carta, cartotecnica e stampa
- Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto
- Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali
- Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo
- Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere


SERVIZI

- Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici
- Servizi informatici e delle telecomunicazioni
- Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone
- Servizi finanziari e assicurativi
- Servizi avanzati di supporto alle imprese



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 42 - Imprese che hanno svolto formazione nel 2015 e/o che prevedono di ospitare nel 2016 studenti in "Alternanza scuola lavoro" a livello territoriale (quota % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2015	Imprese con persone in tirocinio nel 2015	Imprese che hanno ospitato nel 2015 studenti in "alternanza scuola lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2016 studenti in "alternanza scuola lavoro"
TOTALE ITALIA	20,8	11,4	8,8	9,7
NORD OVEST	23,4	10,9	10,9	11,5
PIEMONTE	24,0	13,2	10,7	12,2
TORINO	23,5	11,6	8,9	10,0
VERCELLI	20,3	17,0	11,2	13,1
NOVARA	26,3	15,7	9,3	13,1
CUNEO	26,7	15,1	16,9	18,7
ASTI	23,3	14,7	13,5	14,8
ALESSANDRIA	23,0	12,6	9,3	10,8
BIELLA	27,5	16,6	12,8	13,2
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	20,6	13,9	11,5	12,7
VALLE D'AOSTA	22,8	10,3	7,8	8,5
LOMBARDIA	23,5	10,3	11,5	11,7
VARESE	19,9	10,7	13,7	14,9
COMO	22,5	10,5	14,2	13,2
SONDRIO	21,9	9,1	11,1	9,9
MILANO	25,1	10,8	9,1	9,7
BERGAMO	22,5	9,1	12,1	14,0
BRESCIA	23,3	8,7	13,9	12,3
PAVIA	24,3	11,5	13,2	12,9
CREMONA	24,1	11,5	13,3	14,1
MANTOVA	25,1	13,3	14,3	14,4
LECCO	24,6	9,0	14,6	13,2
LODI	27,4	14,3	11,1	14,1
MONZA E BRIANZA	20,0	9,4	10,2	9,6
LIGURIA	21,3	8,7	7,3	8,3
IMPERIA	18,4	7,9	10,2	10,6
SAVONA	19,7	8,2	8,1	8,2
GENOVA	22,6	8,9	5,8	7,1
LA SPEZIA	21,4	9,5	8,9	10,5
NORD EST	24,1	12,5	12,3	12,8
TRENTINO ALTO ADIGE	22,8	11,4	14,0	13,9
BOLZANO	21,5	10,8	15,7	14,9
TRENTO	24,3	12,0	12,3	12,7
VENETO	24,3	12,5	12,3	12,9
VERONA	23,0	11,8	14,2	13,8
VICENZA	25,8	11,6	12,8	13,6
BELLUNO	27,2	14,1	9,9	11,1
TREVISO	24,6	12,0	13,2	13,3
VENEZIA	22,8	12,1	12,2	12,4
PADOVA	24,6	14,0	10,4	12,2
ROVIGO	25,5	13,7	10,6	10,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	25,1	13,3	12,3	13,4
UDINE	24,7	13,8	12,8	13,3
GORIZIA	25,8	13,8	12,8	13,5
TRIESTE	25,3	15,1	10,8	12,9
PORDENONE	25,2	11,0	12,5	13,9
EMILIA ROMAGNA	23,8	12,5	11,9	12,3
PIACENZA	27,8	13,2	11,0	12,3
PARMA	24,2	14,0	9,8	11,2
REGGIO EMILIA	24,2	13,4	12,9	13,4
MODENA	24,0	11,0	11,8	11,5
BOLOGNA	24,1	11,8	10,4	10,2
FERRARA	22,6	14,7	9,5	11,0
RAVENNA	24,4	12,8	15,1	15,4
FORLI'-CESENA	25,5	13,0	11,3	13,9
RIMINI	18,1	11,5	16,5	15,3



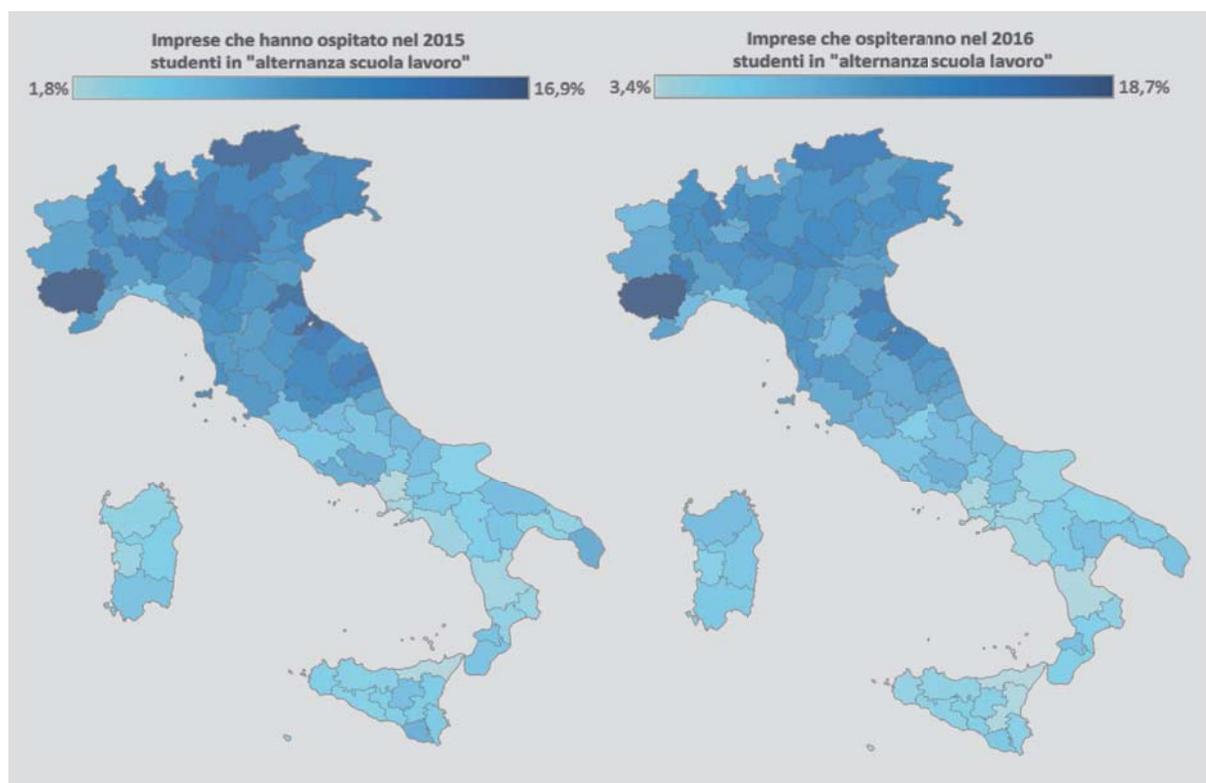
(segue) **Tavola 42 - Imprese che hanno svolto formazione nel 2015 e/o che prevedono di ospitare nel 2016 studenti in "Alternanza scuola lavoro" a livello territoriale (quota % sul totale)**

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2015	Imprese con persone in tirocinio nel 2015	Imprese che hanno ospitato nel 2015 studenti in "alternanza scuola lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2016 studenti in "alternanza scuola lavoro"
CENTRO	19,5	11,1	8,5	9,5
TOSCANA	20,5	10,6	9,8	10,4
MASSA	21,3	8,5	8,2	11,7
LUCCA	23,1	10,9	11,0	12,2
PISTOIA	21,4	11,4	11,3	12,0
FIRENZE	20,0	11,2	9,2	8,9
LIVORNO	18,5	11,0	11,4	10,7
PISA	21,2	11,4	9,5	12,3
AREZZO	20,1	9,7	10,4	10,0
SIENA	24,3	11,6	9,2	11,9
GROSSETO	18,6	8,5	9,7	9,7
PRATO	18,1	9,6	8,4	8,8
UMBRIA	22,0	12,5	11,9	9,9
PERUGIA	22,6	12,4	12,1	10,0
TERNI	20,2	12,6	11,2	9,3
MARCHE	21,3	12,1	12,3	12,4
PESARO-URBINO	22,2	11,8	13,2	14,8
ANCONA	22,0	15,7	10,7	12,6
MACERATA	20,0	8,7	13,0	11,5
ASCOLI PICENO	22,1	12,4	11,3	10,4
FERMO	19,2	10,1	14,4	11,3
LAZIO	17,7	11,0	5,6	7,7
VITERBO	17,6	11,8	6,4	9,2
RIETI	25,2	11,5	6,5	6,2
ROMA	17,2	10,1	5,0	7,4
LATINA	17,9	14,5	7,6	7,6
FROSINONE	19,2	13,8	8,0	9,2
SUD E ISOLE	16,9	11,2	4,4	5,7
ABRUZZO	20,5	11,8	7,0	8,4
L'AQUILA	22,7	12,5	5,6	8,1
TERAMO	19,5	10,1	8,3	9,4
PESCARA	16,2	9,7	6,9	7,8
CHIETI	23,5	14,8	6,9	8,4
MOLISE	18,7	12,7	6,1	7,5
CAMPOBASSO	18,3	11,8	6,5	7,8
ISERNIA	19,5	14,6	5,4	6,7
CAMPANIA	16,0	8,7	2,8	4,8
CASERTA	18,3	8,1	1,8	3,9
BENEVENTO	15,4	10,7	5,3	7,4
NAPOLI	14,5	8,4	2,5	4,8
AVELLINO	18,1	9,3	5,1	4,7
SALERNO	17,6	9,1	2,9	4,7
PUGLIA	17,3	11,5	5,7	6,2
FOGGIA	15,3	9,9	4,1	5,2
BARI	17,9	12,1	6,2	5,8
TARANTO	20,2	9,7	3,6	6,8
BRINDISI	17,0	12,3	3,5	6,3
LECCE	15,6	12,1	7,7	7,3
BASILICATA	20,5	14,5	4,7	6,8
POTENZA	20,8	13,1	4,4	6,3
MATERA	19,9	17,0	5,3	7,7
CALABRIA	16,8	9,3	3,9	5,2
COSENZA	15,3	9,0	2,6	3,6
CATANZARO	20,9	9,2	3,6	6,0
REGGIO CALABRIA	16,8	8,2	5,4	6,0
CROTONE	16,5	11,8	3,2	5,4
VIBO VALENTIA	14,4	12,0	5,9	7,7



(segue) Tavola 42 - Imprese che hanno svolto formazione nel 2015 e/o che prevedono di ospitare nel 2016 studenti in "Alternanza scuola lavoro" a livello territoriale (quota % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2015	Imprese con persone in tirocinio nel 2015	Imprese che hanno ospitato nel 2015 studenti in "alternanza scuola lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2016 studenti in "alternanza scuola lavoro"
SICILIA	14,9	13,7	4,2	4,8
TRAPANI	12,8	10,4	4,3	5,0
PALERMO	14,1	13,3	3,9	5,2
MESSINA	16,3	14,1	1,8	3,4
AGRIGENTO	17,5	17,3	4,0	5,4
CALTANISSETTA	17,6	14,6	4,3	5,9
ENNA	17,7	19,9	6,1	5,6
CATANIA	13,3	14,5	4,7	3,6
RAGUSA	13,4	11,3	7,4	6,6
SIRACUSA	17,6	12,6	4,9	5,6
SARDEGNA	18,5	11,5	4,6	7,1
SASSARI	16,7	6,8	3,6	8,0
NUORO	14,0	12,4	4,5	6,9
CAGLIARI	20,5	13,9	5,6	6,8
ORISTANO	23,0	14,8	3,0	5,6



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Nota metodologica

Premessa

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, si colloca stabilmente tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti con l'indagine annuale¹ riguardano un campione di circa 100.000 imprese italiane e mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze ecc.) delle figure professionali richieste.

Attraverso il Sistema Informativo Excelsior è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve periodo distinto per le 105 province italiane² e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica di impresa. L'ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti direttamente presso le imprese costituisce un notevole patrimonio informativo di supporto ai decisori istituzionali in materia di politiche attive del lavoro e alle politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli e ai soggetti che operano per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (agenzie per il lavoro, centri per l'impiego, ecc.). Proprio per tale finalità di supporto alla programmazione e all'orientamento, particolare cura viene dedicata alla qualità dei dati di indagine, perseguendo un rigore metodologico in tutte le fasi di indagine: dalla costruzione di campioni efficienti, al processo di rilevazione e alle procedure di elaborazione, fino alle modalità di diffusione.

Il campo di osservazione e l'universo di riferimento

Il campo di osservazione è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che avevano almeno un dipendente per 6 mesi o più dipendenti che hanno lavorato complessivamente per almeno 6 mesi, con l'esclusione:

- della pubblica amministrazione;
- delle aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- delle scuole pubbliche di tutti gli ordini e gradi;
- delle università pubbliche;
- delle organizzazioni associative.

Per le imprese con almeno 100 dipendenti è stato aggiornato l'universo di riferimento con le informazioni più recenti ricavate dai bilanci depositati presso le Camere di Commercio, articoli tratti dalla stampa, siti internet, ecc.). Le unità di rilevazione e analisi considerate sono l'*impresa* e l'*unità locale provinciale*. Quest'ultima è definita come l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia; i relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.

L'universo di riferimento è stato determinato integrando le informazioni presenti nel Registro Imprese con quelle di altre fonti amministrative (in particolare INPS) e con i dati ottenuti da archivi di numeri telefonici.

1 Nell'ambito del sistema informativo Excelsior sono realizzate anche indagini trimestrali che coinvolgono circa 40mila imprese a trimestre.

2 Per la Sardegna si considerano le 4 province precedenti alla legge regionale del 2001 che ha istituito 4 nuove province; per la Puglia si considerano le 5 province precedenti all'istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani.



L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi ha portato alla definizione di:

- elenchi di imprese e di unità provinciali, corredati delle variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione (regione e provincia), forma giuridica ed età dell'impresa;
- tabelle relative alla struttura delle imprese, delle unità provinciali e dei relativi dipendenti medi 2014, per attività economica, dimensione, localizzazione e forma giuridica, che hanno costituito la base per la definizione del disegno campionario e per le operazioni di inferenza statistica dei risultati dell'indagine Excelsior.

Il disegno campionario

L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione di imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo delle imprese con oltre 50 dipendenti. Per la definizione del piano campionario si è operato secondo le variabili di seguito indicate:

- 69 settori di attività economica;
- 2 classi dimensionali (1-9, 10-49 dipendenti);
- 105 province.

Si individuano pertanto 14.490 "celle" rappresentanti altrettanti universi di riferimento. In realtà è più corretto definire tali "celle" come potenziali universi di riferimento, in quanto numerosi insiemi risultano vuoti oppure numericamente insufficienti per un campionamento. Questo è il motivo per cui la definizione dei settori di attività economica per ciascuna provincia segue una procedura che privilegia settori tipici, specifici dell'economia provinciale, che vanno a costituire celle per le quali ci si propone di ottenere risultati significativi, mentre settori meno rilevanti per l'economia provinciale vengono tra loro aggregati. La soluzione scelta è motivata dal fatto che le province italiane sono caratterizzate da profili economici e occupazionali differenti, per cui uno schema di campionamento rigido, che definisse tali profili in una matrice unica, pur consentendo una discreta comparabilità tra territori, avrebbe condotto ad una inevitabile perdita di informazione.

Si è preferito pertanto rendere dinamica questa matrice, costruendola sulla base di una classificazione gerarchica di codici di attività, concettualmente simile all'ATECO 2007, e attribuendo a ciascun territorio il livello di dettaglio corrispondente, nel rispetto di due criteri:

- superamento di una soglia di numerosità minima dei soggetti appartenenti al dominio individuato dal singolo codice di attività;
- superamento di una soglia convenzionale del valore del quoziente di specializzazione calcolato in termini di addetti.

Considerando le rilevanti differenze di dimensione e di struttura economica esistenti tra le regioni italiane, si è scelto di rendere "dinamici", cioè esporre secondo elenchi differenti, anche i settori di esposizione dei risultati a livello regionale. Il metodo esposto ha un doppio vantaggio: da un lato evita inutili frammentazioni del campione, per settori economici definiti a priori ma di scarso interesse per la provincia o la regione presa in esame; dall'altro, evidenziando i settori di maggiore interesse, favorisce l'interpretazione e l'analisi finale dei risultati dell'indagine.

La stratificazione della popolazione, che porta a trattare un numero elevato di celle campionarie, può comportare alcune difficoltà nella sostituzione delle imprese non rispondenti, non essendo reperibili altre imprese aventi le stesse caratteristiche. Tale problema viene superato sostituendo le posizioni dei non rispondenti con unità che presentano la minima "distanza" dall'unità campionata valutata sulla base delle variabili di stratificazione. Grazie al ricorso a queste tecniche di sostituzione delle imprese-base, il tasso di risposta effettivo che si ottiene al termine dell'indagine, rispetto alle numerosità campionarie fissate a priori, cresce di alcuni punti percentuali, rispetto a tecniche di sostituzioni rigide vincolate all'appartenenza alla stessa cella del disegno campionario. Per i dati relativi all'universo di riferimento e per il dettaglio delle coperture campionarie si faccia riferimento alle Tavole 1 e 2³ nell'ultima pagina di questa nota metodologica sintetica.

3 Le tavole non comprendono le imprese del comparto agricolo.



Modalità e organizzazione dell'indagine presso le imprese

Il questionario di indagine è stato sottoposto alle imprese tra febbraio e luglio 2016.

L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima attraverso intervista telefonica, con adozione della metodologia CATI (Computer Aided Telephone Interview), per le imprese fino a 250 dipendenti precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti del disegno campionario. Preliminarmente all'avvio della rilevazione è stata effettuata una apposita attività di mailing finalizzata a sensibilizzare le imprese alla partecipazione all'indagine. In particolare, è stato trasmesso per posta elettronica certificata o tramite posta ordinaria alle imprese base e alle prime riserve una lettera di presentazione del Sistema informativo Excelsior e lo schema del questionario di rilevazione;
- la seconda, seguita per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti, ha riguardato la compilazione su web del questionario per mezzo di un apposito software di caricamento. Alle aziende è stata fornita assistenza alla compilazione a cura dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne di Roma e da parte degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio aderenti all'indagine. Al fine di permettere la compilazione su web del questionario a tale segmento di imprese, è stata effettuata un'attività preliminare di mailing con PEC, trasmettendo alle aziende le credenziali personalizzate di accesso al software per il caricamento dei dati, oltre alla lettera di presentazione dell'indagine e alle note di compilazione delle principali informazioni richieste. Una copia integrale del questionario di indagine è stata resa disponibile all'indirizzo http://excelsior.unioncamere.net/images/Questionario_indagine_annuale_EXC_2016.pdf. Analogamente sono stati forniti tutti gli strumenti (oltre ad un servizio permanente di supporto tramite email nel periodo di rilevazione) per permettere alle Camere di Commercio di procedere con l'attività di assistenza alle imprese e di effettuare solleciti per i questionari non ancora compilati oppure compilati in modo impreciso e non soddisfacente. È stato inoltre creato un cruscotto su web per il controllo in tempo reale dello stato di compilazione dei questionari, suddivisi per Ente di rilevazione e data di compilazione/invio.

La rilevazione telefonica CATI presso le imprese fino a 250 dipendenti è stata realizzata tra febbraio e giugno 2016. Le interviste telefoniche alle imprese sono state effettuate nei giorni feriali del periodo di rilevazione.

La struttura del questionario di indagine

Il questionario proposto alle imprese attraverso intervista telefonica o intervista diretta si articola in sette sezioni:

- sezione 1: Situazione dei dipendenti nell'azienda e previsioni per il 2016;
- sezione 2: le figure professionali dipendenti in entrata e le relative caratteristiche;
- sezione 3: Motivi di non assunzione (per le aziende che non prevedono entrate di dipendenti nel 2016);
- sezione 4: Lavoratori previsti per il 2016 con forme contrattuali diverse dal lavoro dipendente;
- sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2015;
- sezione 5bis: Lavoratori con contratto di tirocinio/stage e tirocini di alternanza scuola/lavoro;
- sezione 6: Situazione dell'occupazione e flussi previsti nel 2016 distintamente per unità provinciali;
- sezione 7: Altre informazioni sull'impresa.

Nella **sezione 1** del questionario è stato rilevato lo stock degli occupati al 31.12.2015 e i movimenti previsti dall'impresa per l'anno 2016, distinti per livello di inquadramento.

La **sezione 2** riguarda le caratteristiche delle figure professionali segnalate in assunzione da parte dell'impresa, ed è stata quindi proposta solo alle imprese che prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti nell'anno 2016, distintamente per ogni figura professionale richiesta. Sono richieste informazioni qualitative più dettagliate sui profili professionali previsti in entrata, quali ad esempio la tipologia contrattuale offerta, la difficoltà di reperimento e le relative motivazioni, la richiesta o meno di una precedente esperienza lavorativa nella professione indicata o nel settore di attività dell'impresa, il livello di



istruzione e il titolo di studio specifico richiesto, la classe di età, ecc. Nella sezione 2 inoltre sono presenti alcuni quesiti sulle competenze trasversali che il candidato dovrà possedere, sulla complessità dell'attività, sulla prevedibilità (o imprevedibilità) del contesto, sulla necessità di applicare soluzioni standard o creative, sul coordinamento di altre persone. In questa sezione è inoltre presente una domanda relativa all'eventuale stabilizzazione con un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato nel corso del 2016 di persone già operanti nell'impresa con altre forme contrattuali (somministrazione, collaboratori a progetto, a termine, ecc.) e alcuni ulteriori quesiti relativi alla propensione all'assunzione a seguito dell'introduzione delle nuove normative in tema di contratti di lavoro (in particolare il Jobs Act).

La **sezione 3** è riservata alle imprese che hanno dichiarato nella sezione 1 di non prevedere assunzioni. In questo caso all'impresa è stato chiesto di indicare il motivo principale per cui non intende assumere personale, distinguendo fra le imprese che non avrebbero comunque assunto e quelle che ne avrebbero avuto bisogno, ma non l'hanno fatto a causa di ostacoli all'assunzione di nuovi dipendenti.

Con la **sezione 4** si è rilevata l'intenzione dell'impresa, durante l'anno 2016, di utilizzare lavoratori non alle dipendenze dell'impresa (lavoratori interinali, collaboratori con contratto a progetto con attività prevalente nell'impresa e ulteriori lavoratori non alle dipendenze, vale a dire collaboratori con partita IVA e occasionali) e la numerosità degli stessi in forza all'impresa nel medesimo arco temporale.

La **sezione 5** ha rilevato l'attività formativa promossa dall'impresa nel 2015 a favore dei propri dipendenti, le modalità e le finalità della stessa. Nella sezione 5bis sono state richieste informazioni riguardanti l'utilizzo di personale in tirocinio formativo/stage da parte dell'impresa stessa e la tendenza a trasformare i tirocini in assunzioni. In quest'ultima indagine sono state introdotte alcune domande sull'utilizzo da parte delle imprese dei "tirocini di alternanza scuola/lavoro" utilizzati nel 2015 e le previsioni per il 2016.

Nella **sezione 6** – come detto in precedenza riservata alle imprese con oltre 100 dipendenti – è stato chiesto alle imprese plurilocalizzate di indicare la suddivisione del personale dipendente al 31.12.2015 e delle entrate e uscite previste nel 2016 per ognuna delle province in cui l'impresa è presente.

A conclusione dell'indagine vengono rilevate altre informazioni relative all'impresa riguardanti la vendita di prodotti/servizi all'estero, l'avvio o meno, nel corso del 2015, di processi di innovazione, la dinamica del fatturato tra il 2014 e il 2015, in termini di variazione percentuale, e l'utilizzo di internet per il proprio business. Sono state inoltre richieste altre informazioni, tra cui l'effettuazione di investimenti, con dettaglio di quelli in tecnologie a maggior risparmio energetico, nonché – limitatamente alle società di capitale – se l'impresa rispondente è classificabile come "impresa familiare", nella quale il titolare/fondatore e/o la sua famiglia detengono il controllo del capitale e ne esercitano la gestione.

I controlli delle risposte "on line" e i controlli di qualità dei dati di indagine

Le risposte delle imprese sono soggette a controlli di coerenza in riferimento alle diverse informazioni previste dal questionario. Tali controlli sono stati effettuati sia sui dati quantitativi (numero di addetti, numero di entrate ecc.) sia su quelli qualitativi (professioni segnalate, titoli di studio ecc.). Durante l'intervista telefonica - o in fase di registrazione di questionari di imprese sopra i 250 dipendenti - viene effettuata automaticamente "on line" la verifica circa la "quadratura" dei dati quantitativi proposti nelle diverse sezioni del questionario. Ciò permette all'intervistatore di segnalare all'impresa l'incoerenza di taluni dati e di determinare il dato esatto. Le informazioni relative alle figure professionali e ad altri elementi rilevati nel questionario vengono verificate e controllate per validarne la coerenza sia in tempo reale durante l'intervista (sulla base di specifiche "griglie di compatibilità" precedentemente predisposte), sia in un momento successivo con verifiche ad hoc sulla coerenza delle risposte date.

I **controlli di qualità** sui dati di indagine sono svolti secondo un processo unitario, che prende le mosse dall'esame della sezione 1 del questionario (stock di occupati a inizio anno e flussi previsti per l'anno in corso), per poi passare alla sezione 2 (figure professionali richieste), alla sezione 4 (altre forme contrattua-



li) e alle altre sezioni, ma devono necessariamente tenere conto della diversità dei dati riferiti alle “grandi” (con almeno 100 dipendenti) e alle “piccole” imprese.

I primi sono relativi alla singola impresa, rilevati o stimati - in caso di mancata risposta - sulla base dei dati storici dell'impresa stessa e dei dati medi del “cluster” cui l'impresa appartiene. I secondi sono invece dati campionari che devono essere successivamente riportati all'universo.

Per quanto riguarda i flussi in entrata e in uscita relativi alle imprese con almeno 100 dipendenti i questionari pervenuti sono stati controllati puntualmente, con particolare attenzione a quelli stimati, anche in relazione ad elementi desumibili da altre fonti, quali siti web aziendali, portale *Infoimprese.it*, visure camerali, stampa specializzata, fonti ed elenchi settoriali o territoriali. I suddetti questionari sono stati integrati e/o verificati anche attraverso il reperimento di informazioni tratte da fonti esterne, da registri amministrativi (Registro Imprese, in primo luogo) e dai questionari di indagine degli anni precedenti. Inoltre, particolare attenzione è stata posta nella verifica di coerenza dei questionari relativi a imprese oggetto di trasformazioni (es. fusioni, scorpori, acquisizioni di impresa, ecc.).

Per quanto riguarda invece i dati campionari relativi alle “piccole” imprese e derivanti dall'indagine telefonica, particolare attenzione viene data ai questionari con un rilevante numero di entrate e/o uscite previste rispetto allo stock di dipendenti presente nell'impresa all'inizio dell'anno, suscettibili, in certi casi, di determinare riporti molto elevati, in particolare a livello delle singole province.

Sempre con riferimento ai movimenti previsti nel 2016, particolare attenzione è stata data al settore turistico, caratterizzato da un'elevata stagionalità, che porta a determinare flussi di notevole rilevanza in diverse aree del paese. Tali flussi sono stati confrontati a livello territoriale con i dati di fonte INPS degli ultimi anni sull'evoluzione mensile dello stock di dipendenti, così da valutare se quanto rilevato in sede di indagine per il 2016 fosse coerente con quanto effettivamente avvenuto nel recente passato. È stata inoltre verificata la coerenza tra i dati dell'indagine annuale e quelli delle precedenti indagini trimestrali, le ultime due delle quali si riferiscono ai primi due trimestri del 2016.

Un ulteriore controllo sui dati della sezione 1 riguarda la coerenza dei dati per tipologia contrattuali rispetto alle effettive indicazioni delle imprese, con particolare riferimento alla disaggregazione tra assunzioni “stagionali” e “non stagionali”.

Una seconda serie di controlli si riferisce poi ai dati di tipo qualitativo e in particolare alle informazioni rilevate per le figure professionali. Un primo intervento di rilievo riguarda la codifica delle figure professionali non codificate in sede d'indagine, sulla base di tutte le informazioni emerse nel corso dell'intervista (descrizione “in chiaro” fornita dall'impresa, inquadramento, competenze che la figura deve avere e mansioni che dovrà svolgere, titolo di studio, ecc.). Nello stesso tempo vengono verificate anche le codifiche assegnate in sede d'indagine sulla base di un software che ne verifica la coerenza con le caratteristiche fornite dall'impresa.

In generale, sia per i dati di flusso che per le informazioni qualitative, si verifica costantemente la corrispondenza tra i dati campionari – raccolti e ordinati in appositi report – e i dati riportati all'universo. Le informazioni vengono inoltre confrontate con le tendenze evidenziate dalle precedenti indagini al fine di rilevare eventuali risposte che si discostano in misura significativa dalle indagini precedenti. Da qualche anno viene data infine maggiore rilevanza ai controlli sui dati della sezione 4 (contratti atipici), data la loro crescente importanza e le continue novità riguardanti la disciplina dei contratti di lavoro.

I metodi di riporto all'universo dei dati campionari

Una volta terminata la fase di raccolta dei dati, vengono applicate procedure di riporto all'universo relative alle imprese sino a 50 dipendenti, mentre per le imprese di maggiori dimensioni si applicano sia delle procedure di inferenza su *cluster* che stime puntuali dei dati oggetto di indagine a partire da informazioni storiche integrate da elementi desumibili da imprese simili. Le suddette procedure, per qualunque tipologia di impresa, sono precedute – come precedentemente accennato – da una serie di attività di controllo volte ad



individuare e a correggere i dati anomali e le mancate risposte con riferimento a singoli quesiti. I dati anomali o *outlier*, cioè quelli che si discostano significativamente rispetto al valore medio delle osservazioni rilevate negli strati omogenei della popolazione, sono esclusi dalle operazioni di riporto. Analogamente vengono attivate delle procedure di individuazione e stima delle mancate risposte o dei valori formalmente non corretti.

Le classificazioni utilizzate: settori di attività, professioni, livelli di istruzione e titoli di studio

Settori di attività - Nell'indagine si fa riferimento a livello nazionale a 28 settori economici. Tali settori raggruppano divisioni e gruppi di attività secondo la classificazione ATECO 2007. All'indirizzo <http://excelsior.unioncamere.net/images/strumenti/SettoriExcelsior-Ateco.pdf> è riportata la tavola di raccordo fra i settori Excelsior e le divisioni, gruppi o classi ATECO 2007 che li compongono. A livello provinciale e regionale, come si è accennato nel secondo paragrafo, si privilegia una struttura settoriale "dinamica" (cioè variabile) che porta a evidenziare i settori prevalenti e tipici di ciascuna area. Il numero di settori varia così da un minimo di 5 nelle province più piccole (Isernia, Enna, Oristano, Crotone e Vibo Valentia) a un massimo di 25 a Milano e 24 a Torino, Roma e Napoli. A livello regionale, i settori variano da un minimo di 11 settori per il Molise (si ricorda che per la Valle d'Aosta, coincidendo con la provincia, non viene prodotto il volume regionale) a un massimo di 26 settori per le regioni più grandi.

Professioni - Nell'ambito del progetto è stata messa a punto una nomenclatura dinamica (o "dizionario") che include circa 4.000 voci, annualmente aggiornate sulla base delle segnalazioni di figure emergenti fornita direttamente dalle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici, di cui circa 2.500 effettivamente richieste dalle imprese almeno una volta nelle ultime 3 indagini. In altre parole, funzionalmente agli scopi dell'indagine, si è provveduto alla elaborazione di una nomenclatura delle figure professionali che fosse al contempo:

- utilizzabile e comprensibile dagli imprenditori e dalle aziende intervistate, in quanto basata sul linguaggio e sulle terminologie da questi stessi utilizzati;
- aggiornabile, in modo da poter recepire costantemente l'evoluzione del mondo del lavoro;
- confrontabile comunque con le altre fonti /classificazioni ufficiali.

Tale nomenclatura è associata alla descrizione proposta dall'impresa incrociando quattro variabili:

- il settore di attività economica dell'impresa;
- l'area aziendale in cui la figura è inserita dall'impresa;
- il livello di istruzione e l'area di formazione che caratterizza la figura;
- il livello di inquadramento.

Il livello di inquadramento fa riferimento alle seguenti categorie: dirigenti; quadri e impiegati; operai e personale generico.

A fini espositivi, le professioni elementari sono state classificate secondo la classificazione delle professioni ISTAT 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra Classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso la costruzione di una tavola di raccordo tra le figure contenute nel "dizionario" Excelsior e la classificazione Istat e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra la descrizione della figura da parte dell'impresa e la descrizione codificata. In alcuni casi, le descrizioni associate ad alcuni codici sono state tuttavia adattate rispetto a quelle previste da ISTAT, sia al fine di renderle più esplicite, sia per indicare eventuali specificità relative al fenomeno osservato (prevalentemente l'occupazione dipendente privata), sia per effettuare integrazioni relative a gruppi professionali non presenti o poco richiesti.



La scelta di utilizzare la classificazione ISTAT ha richiesto alcuni affinamenti, quali:

- la suddivisione di alcune figure professionali secondo l'area disciplinare o il settore di attività: è il caso dei ricercatori, dei progettisti, dei responsabili o dei tecnici di produzione;
- una più rigorosa definizione di figure appartenenti ad una stessa area aziendale, ma caratterizzate da livelli di specializzazione non omogenei.

Nel "grande gruppo 1" relativo ai "dirigenti e direttori" vengono inserite solo figure con chiara prevalenza del livello di inquadramento "dirigente".

Si sottolinea che i gruppi professionali ISTAT sono caratterizzati non solo in ragione del livello della competenza delle figure che in esso possono essere incluse, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto alle figure. Si osservi che la codifica delle figure professionali è avvenuta, in accordo con i criteri guida della classificazione, a partire da due tipi di informazioni:

- a) quelle implicite nella descrizione, proposta dall'impresa, della figura e dei compiti specifici ad essa richiesti, da cui emerge una sintetica caratterizzazione della competenza della figura;
- b) quelle esplicitamente richieste e concernenti l'area aziendale in cui la figura andrà a svolgere la propria attività, l'area disciplinare in cui si colloca la sua conoscenza specifica, assieme al livello e al titolo di studio, l'esperienza generica, nel settore o nella professione, le competenze, la prevedibilità del contesto, la complessità delle attività, il coordinamento di altri lavoratori, l'innovatività delle soluzioni applicate

Ovviamente, anche i risultati delle indagini precedenti sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle professioni. Tuttavia, in conseguenza dell'introduzione di figure prima non esistenti e dell'eliminazione di figure ritenute obsolete, i valori 2016 non risultano perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti. Si suggerisce quindi una certa cautela nell'analisi dei dati in serie storica. All'indirizzo <http://excelsior.unioncamere.net/images/strumenti/Professioni.pdf> è possibile accedere alla consultazione della classificazione delle professioni Excelsior 2016.

Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio – I livelli di istruzione sono classificati come nelle precedenti indagini con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni o a ciclo unico), di scuola media superiore (diploma quinquennale) e qualifica di formazione professionale o di tecnico professionale o (con 3 anni e o 4 anni di formazione). Una categoria residuale riguarda poi le assunzioni per le quali non viene richiesta nessuna formazione specifica. I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitario e ai diplomi quinquennali vengono considerati così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

E' possibile scaricare il dettaglio della classificazione dei titoli negli indirizzi formativi dal seguente indirizzo <http://excelsior.unioncamere.net/images/strumenti/LivelliIstruzione-Indirizzi-Titoli.pdf>. Per i livelli formativi corrispondenti alla formazione o al diploma di tecnico professionale i dati sono esposti secondo gli indirizzi definiti dall'Accordo Stato-Regioni del 2011 sulla messa a regime del sistema di Istruzione/Formazione Professionale.

Avvertenze per la lettura e l'analisi dei dati contenuti nei volumi

Nel presente volume sono proposti i principali risultati dell'indagine Excelsior. Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alle centinaia; per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti. Come ricordato in precedenza, si precisa che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle ULP (unità provinciali d'impresa).

Per la descrizione dettagliata della nomenclatura utilizzata nell'ambito dei diversi volumi tematici, è inoltre possibile consultare il glossario presente all'indirizzo http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=1587



Tavola 1 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per settore di attività e classe dimensionale

Settori EXC	1:9		10:49		50 e oltre		Totale	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
01 Estrazione di minerali	1.219	129	470	188	50	23	1739	340
02 Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26.261	2.353	4.549	1.673	797	420	31.607	4.446
03 Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	26.751	1.792	8.669	1.793	1.081	569	36.501	4.154
04 Industrie del legno e del mobile	17.408	1.419	3.768	1.224	462	247	21.638	2.890
05 Industrie della carta, cartotecnica e stampa	7.858	822	2.259	799	384	195	10.501	1.816
06 Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.226	396	1.394	498	681	362	4.301	1.256
07 Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.261	631	2.449	827	615	339	7.325	1.797
08 Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	9.047	1.032	2.370	871	416	214	11.833	2.117
09 Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	36.493	2.231	12.452	2.576	1.800	997	50.745	5.804
10 Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	25.647	1.946	8.391	2.066	2.130	1.150	36.168	5.162
11 Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	11.328	995	3.565	978	884	469	15.777	2.442
13 Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	4.832	678	1.029	392	145	79	6.006	1.149
14 Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	5.190	1.342	1.824	783	692	311	7.706	2.436
15 Costruzioni	158.173	4.001	15.718	3.731	1.143	444	175.034	8.176
16 Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45.778	663	3.707	823	308	151	49.793	1.637
17 Commercio all'ingrosso	75.631	740	10.990	1.956	1.136	518	87.757	3.214
18 Commercio al dettaglio	168.880	2.057	10.946	1.659	1.325	514	181.151	4.230
19 Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	167.709	5.386	15.105	2.514	948	301	183.762	8.201
20 Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	36.371	2.504	9.266	2.317	2.250	778	47.887	5.599
21 Servizi dei media e della comunicazione	4.902	498	1.057	306	225	76	6.184	880
22 Servizi informatici e delle telecomunicazioni	25.640	1.676	3.667	1.232	719	305	30.026	3.213
23 Servizi avanzati di supporto alle imprese	36.940	1.906	4.987	1.547	967	372	42.894	3.825
24 Servizi finanziari e assicurativi	18.671	1.215	1.354	522	661	393	20.686	2.130
25 Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	55.059	2.746	7.739	1.618	2.099	707	64.897	5.071
26 Istruzione e servizi formativi privati	9.181	944	2.274	841	434	165	11.889	1.950
27 Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	15.558	1.446	4.705	1.613	1.976	992	22.239	4.051
28 Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	74.410	2.709	3.823	977	535	166	78.768	3.852
29 Studi professionali	96.627	2.310	1.077	501	14	6	97.718	2.817
TOTALE	1.168.051	46.567	149.604	36.825	24.877	11.263	1.342.532	94.655

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 2 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per regione e classe dimensionale

Regioni	1:9		10:49		50 e oltre		Totale	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
01-PIEMONTE	78.861	3.190	10.498	3.103	1.980	995	91.339	7.288
02-VALLE D'AOSTA	3.238	223	328	147	56	36	3.622	406
03-LOMBARDIA	199.442	5.523	33.686	6.429	7.149	3.198	240.277	15.150
04-TRENTINO ALTO ADIGE	24.915	1.252	4.035	1.049	658	385	29.608	2.686
05-VENETO	103.411	3.905	17.047	3.978	2.853	1.458	123.311	9.341
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	22.408	1.402	3.265	1.136	581	313	26.254	2.851
07-LIGURIA	33.335	1.578	3.299	1.146	468	227	37.102	2.951
08-EMILIA ROMAGNA	91.356	3.997	14.371	4.170	2.473	1.280	108.200	9.447
09-TOSCANA	86.285	4.181	11.205	3.162	1.356	625	98.846	7.968
10-UMBRIA	18.438	1.092	2.306	789	317	177	21.061	2.058
11-MARCHE	34.218	2.137	4.893	1.567	630	339	39.741	4.043
12-LAZIO	109.640	2.328	12.220	1.983	2.381	763	124.241	5.074
13-ABRUZZO	28.084	1.734	2.890	902	396	164	31.370	2.800
14-MOLISE	5.778	674	516	203	49	25	6.343	902
15-CAMPANIA	98.150	3.131	10.313	1.996	1.319	440	109.782	5.567
16-PUGLIA	76.575	2.714	6.635	1.650	767	285	83.977	4.649
17-BASILICATA	9.768	762	909	364	103	45	10.780	1.171
18-CALABRIA	30.892	1.709	2.100	605	235	100	33.227	2.414
19-SICILIA	81.770	3.435	6.388	1.623	777	281	88.935	5.339
20-SARDEGNA	31.487	1.600	2.700	823	329	127	34.516	2.550
TOTALE	1.168.051	46.567	149.604	36.825	24.877	11.263	1.342.532	94.655

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

